

IL PICCOLO NORDEST ECONOMIA NE



FINCANTIERI
Lo sbarco in Francia:
nasce un colosso
dei cantieri europeo

■ GRECO A PAGINA XVIII



PORTO DI TRIESTE
Il grande derby turco
rilancia i traffici
nel Mediterraneo

■ MARAZZANA A PAGINA XXXV



L'INTERVISTA
Gianpietro Benedetti:
la svolta digitale
del gruppo Danieli

■ DELLE CASE A PAGINA XVII



L'INTERVISTA
Massimiliano Pugliani:
così Illycaffè vincerà
la sfida delle capsule

■ BENNA A PAGINA XX

✳ INDICI E PERFORMANCE DELLE PRIME 500 AZIENDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

TOP 500

I ricavi delle **imprese** del Friuli Venezia Giulia sono cresciuti del 6,7%. La redditività migliora in un scenario di mercato difficile

■ TUTTE LE VOCI DEI BILANCI DA PAGINA IV A PAGINA XI

CHI SI RINNOVA CORRE

Polits
Più salute sul lavoro.

SICUREZZA, MEDICINA DEL LAVORO, FORMAZIONE PER LE IMPRESE

Dall'esperienza della Casa di Cura Salus nasce **www.polits.it** portale destinato ai servizi per le Imprese: un unico referente, per rispettare tutti gli obblighi di legge in materia di sicurezza, salute e formazione.

La personalizzazione è tutto. Contattaci!
331 6376971

Polits

www.polits.it



GRUPPO FRIULIA
un team per lo sviluppo della Regione

foto Davide Zugna

STRUMENTI DISPONIBILI a sostegno delle imprese del territorio



FRIULIA il tuo partner per investire sul futuro del Friuli Venezia Giulia

Capitale e finanziamenti

Apporto di capitale per lo sviluppo con rendimento e tempistica di uscita predefiniti, accompagnato da finanziamenti con struttura flessibile

Money & Coaching

Finanza e supporto manageriale alle piccole imprese con l'ambizione, la tecnologia e la visione per diventare le grandi imprese di domani

Minibond

Agevoliamo l'emissione di minibond da parte delle imprese della regione intervenendo sul loro rafforzamento patrimoniale

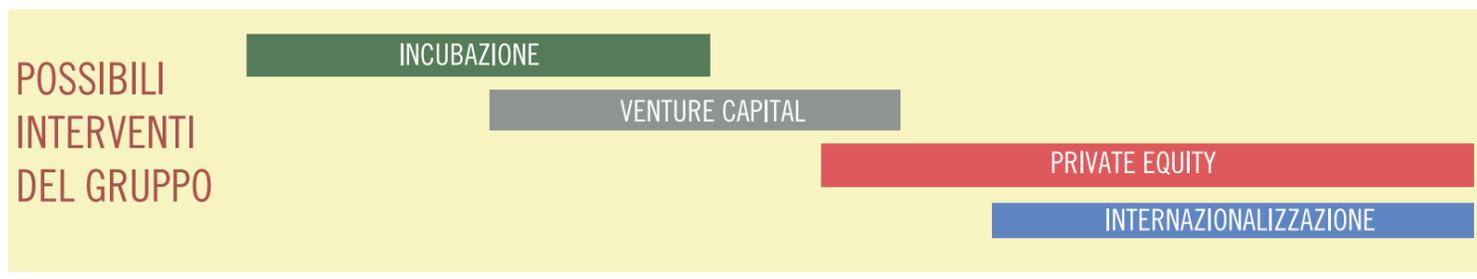
Rilancio aziendale

Concorriamo, di concerto con l'imprenditore ed il sistema bancario, al rilancio di imprese in difficoltà finanziaria ma caratterizzate da una buona posizione competitiva e da capacità di generare valore

FRIULIA VENETO SVILUPPO - FVS S.G.R.

Fondo di private equity promosso con Veneto Sviluppo per le imprese del Nord Est già pronte per una piena apertura del proprio capitale

www.friulia.it



193 imprese oggetto di intervento
243 milioni di Euro investiti nel territorio

di cui oltre l'85% PMI
143 milioni di Euro investiti nelle piccole e medie imprese

113 interventi in piccole e micro imprese
78 milioni di Euro dedicati allo sviluppo delle piccole realtà industriali

LA LEZIONE DEI MIGLIORI

Ripensare il territorio richiede di fare tesoro delle esperienze di innovazione

Rank 2015	Società	IFRS	Fatturato		Var. fatturato 2015/2014	Ebitda		Ebitda/Fatturato		Rapporto di indebitamento		OF/EBITDA	
			2015	2014		2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
1	FINCANTIERI S.P.A.	si	4.125.074	4.314.962	-4,4	-110.427	215.979	-2,7	5,0	79,2	72,5	-92,4	35,0
2	DANIELI & C. S.P.A.	si	2.666.176	2.986.994	-10,7	238.846	303.051	9,0	10,1	65,7	68,7	7,9	5,6
3	F.LLI COSULICH S.P.A.	no	962.477	1.121.238	-14,2	11.828	13.525	1,2	1,2	58,8	67,0	13,8	14,4
4	FIN.FER. SPA	no	898.035	952.486	-5,7	46.582	59.069	5,2	6,2	69,4	66,4	12,9	26,5
5	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	no	615.210	538.964	14,1	47.387	20.911	7,7	3,9	82,8	83,5	10,3	16,8
6	INCA PROPERTIES S.R.L.	no	465.115	412.037	12,9	60.316	52.945	13,0	12,8	54,2	54,3	5,5	6,1
7	RIELLO GROUP S.P.A.	no	457.529	444.875	2,8	77.434	64.536	16,9	14,5	84,9	85,4	29,2	34,8
8	ILLYCAFFE' S.P.A.	no	437.138	390.811	11,9	64.566	57.543	14,8	14,7	68,0	66,7	13,8	17,3
9	ACEGASAPSAMGA S.P.A.	si	417.602	404.064	3,4	133.313	139.775	31,9	34,6	64,2	68,1	16,4	16,6
10	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA	si	377.718	334.794	12,8	63.411	59.373	16,8	17,7	73,9	62,3	24,2	28,8
11	CIVIDALE S.P.A.	no	322.012	327.203	-1,6	32.470	34.965	10,1	10,7	58,5	61,1	4,1	6,0
12	FANTONI S.P.A.	no	314.011	325.920	-3,7	33.337	31.938	10,6	9,8	53,0	55,7	8,4	10,9
13	STROILI ORO S.P.A.	si	261.722	264.554	-1,1	28.160	27.606	10,8	10,4	54,6	59,9	27,3	53,1
14	ITAL TBS S.P.A.	si	232.564	231.168	0,6	23.430	25.334	10,1	11,0	79,9	79,5	27,3	27,5
15	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	no	221.688	183.874	20,6	21.199	13.563	9,6	7,4	96,4	99,9	20,7	34,8
16	BOFROST ITALIA SPA	no	218.762	208.249	5,0	23.756	22.213	10,9	10,7	72,3	74,3	1,2	1,5
17	B. PACORINI S.R.L.	no	183.121	135.729	34,9	1.983	-1.144	1,1	-0,8	70,1	66,7	66,4	-105,0
18	VITTORIO INVESTIMENTI S.R.L.	no	179.237	163.161	9,9	6.095	4.762	3,4	2,9	81,8	83,6	14,4	19,2
19	ILCAM S.P.A.	no	175.749	136.291	29,0	17.610	11.733	10,0	8,6	69,3	69,6	6,8	9,0
20	LIMACORPORATE S.P.A.	no	164.753	142.531	15,6	41.992	37.521	25,5	26,3	69,6	58,1	5,7	6,6

* I dati si riferiscono ai valori originali pubblicati nei bilanci dei singoli esercizi. Variazioni del perimetro di consolidamento potrebbero influire sulla comparabilità dei dati nei diversi anni

di STEFANO MICELLI

Il quadro che emerge dai risultati di Top 500 Friuli Venezia Giulia suggerisce un moderato ottimismo.

Le imprese ai vertici della classifica annuale stilata sulla base del fatturato dimostrano di crescere nonostante le difficoltà legate a una domanda interna sempre problematica e a una congiuntura internazionale poco favorevole.

Nel complesso, una quota significativa di imprese, oltre il 70 per cento dei casi considerati, vede crescere il proprio fatturato; migliorano complessivamente anche i risultati legati alla redditività e all'indebitamento.

Dall'analisi dei bilanci delle principali imprese della regione emerge un profilo di azienda capace di stare al passo coi tempi, in grado di crescere nel solco della tradizione migliorando anno dopo anno i propri risultati.

Mancano le start up in grado di scalare in pochi anni i vertici delle classifiche dei fatturati così come mancano le imprese capaci di sovvertire le regole del gioco dei settori tradizionali (ciò che oggi gli economisti chiamano con l'espressione anglosassone disruptive innovation).

Ciò detto, i principali protagonisti dei settori del Made in Italy attivi in Friuli Venezia Giulia rimangono capaci di sviluppare la propria attività e di mantenere in terreno positivo i margini e la redditività.

Ciò che preoccupa di questa classifica è, invece, ciò che non si vede nella lista dei migliori.

Come sottolinea Gianluca Toschi nella sua analisi sui bilanci operata settore per settore, le performance delle imprese più dinamiche della regione tendono oggi a separarsi in maniera sempre più significativa dai risultati delle imprese in fondo alla classifica. La tendenza è in atto da diversi anni e si è acuita nel recente passato a causa dell'impegno richiesto alle imprese di fronte alle incertezze del mercato nazionale e internazionale.

Le divaricazione fra performance delle imprese è un tratto che accomuna tutte le imprese del Nord Est e che contribuisce a mettere in discussione alcuni dei tratti tipici del modello di crescita del territorio che avevamo sperimentato (e apprezzato) fino a pochi anni fa.

Le aziende che esportano, che

competono sui mercati internazionali, che sviluppano percorsi di ricerca e che investono in reti distributive al di fuori dei confini nazionali conoscono oggi un processo di crescente managerializzazione.

Le strutture organizzative tendono a modellarsi sui percorsi strategici avviati dalla dirigenza lasciando sempre meno spazio a quelle dinamiche di osmosi con il territorio che per tanti anni avevano contraddistinto il contesto economico e sociale del Nord Est.

Dobbiamo certamente salutare questa trasformazione come un passo importante verso la modernizzazione sistema economico regionale, ma dobbiamo anche tenere conto che l'intero ecosistema in cui vivono e si sviluppano queste imprese leader deve esser

in grado di evolvere e prosperare.

In questa prospettiva non servono aiuti generici a chi non è nel gruppo di testa. Servono scuole in grado di promuovere una formazione al passo con le richieste delle realtà più dinamiche, servono università in grado di fornire quadri e dirigenti pronti alle sfide dell'internazionalizzazione, servono centri servizi in grado di accompagnare le imprese attraverso normative e standard tecnici sempre più vincolanti, servono associazioni di categoria e istituzioni intermedie in grado di convogliare risorse sulle grandi sfide del futuro, in primis la grande trasformazione di Industria 4.0.

Serve, in altre parole, un territorio profondamente rinnovato rispetto al passato che fondi la sua forza su soggetti che imparano dalla lezione dei primi per trasferire all'intero tessuto economico locale i benefici di quanto i migliori hanno effettivamente imparato a livello internazionale.

Guardare ai risultati delle aziende Top 500 serve principalmente a questo. A riflettere sulle caratteristiche delle migliori aziende della regione per capire ciò di cui hanno effettivamente bisogno e per progettare un ecosistema territoriale all'altezza della sfida del mercato con cui queste imprese si stanno confrontando.

In questo modo potremmo essere certi che il successo dei leader tornerà ad essere il successo di una regione.

*Università Ca' Foscari di Venezia

*Direttore Fondazione Nord Est

CRIPRODUZIONE RISERVATA

METODOLOGIA



La classifica riporta le società di capitali con sede legale in Friuli Venezia Giulia presenti nella banca dati Aida di Bureau Van Dijk al momento dell'analisi. Tutte le aziende i cui bilanci non erano presenti nella banca dati e che non risultano più attive al 11 gennaio 2017 non compaiono nella classifica. Nel ranking non compaiono le imprese che operano nel settore delle attività finanziarie e assicurative.

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

I bilanci delle imprese che rientrano nell'ambito di applicazione degli standard IAS/IFRS sono stati ricondotti ai modelli di riclassificazione più diffusi utilizzati per i bilanci che rispondono alle disposizioni del codice civile. Va ricordato che la composizione di alcuni indicatori (Ebit, Ebitda ad esempio) non è regolamentata dai principi contabili di riferimento e che quindi il criterio di determinazione applicato dalle società con bilancio IAS/IFRS potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato nella presente classifica.

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.

Il ranking è attribuito, anche per il 2014, sulla base dei bilanci disponibili al 11/01/2017 e potrebbe quindi differire rispetto a quello pubblicato nella classifica dello scorso anno. Tale differenza è dovuta al fatto che oggi potrebbero essere disponibili bilanci del 2014 che al momento dell'elaborazione della classifica precedente non erano presenti nella banca dati utilizzata e che alcune imprese considerate nell'edizione 2015 potrebbero non essere più attive e quindi escluse dalla classifica 2016. I valori sono espressi in migliaia di euro.



Il manifatturiero è alla prova della trasformazione in Industria 4.0

GLOSSARIO

INDICE	CALCOLO	SIGNIFICATO
FATTURATO	E' il valore complessivo delle vendite effettuate nell'anno di riferimento	Misura il giro d'affari dell'azienda
EBITDA	(Margine Operativo Lordo) è la differenza tra i ricavi e i costi legati all'acquisto di beni e servizi e al costo del lavoro	Misura il reddito operativo non considerando i costi stimati quali ammortamenti e svalutazioni. Misura, con qualche semplificazione, l'ammontare delle risorse finanziarie prodotte dalla gestione caratteristica
EBIT (Earnings before interest and taxes)	Si ottiene sommando al margine operativo netto diversi da quelli v/banche e le rettifiche di attività finanziarie. E' la somma tra risultato operativo e il reddito della gestione patrimoniale	Rappresenta il margine economico che deriva dalla gestione operativa e da quella finanziaria attiva. Esprime la capacità dell'azienda di generare reddito attraverso la gestione tipica e quella patrimoniale
UTILE/PERDITA	E' l'ultima riga del conto economico	Rappresenta l'incremento (decremento) di ricchezza
ONERI FINANZIARI NETTI %	E' la differenza tra proventi e oneri finanziari rapportati al fatturato	Attenzione: se positivo (negativo) sono maggiori i proventi (oneri)
PASSIVITA'	(mezzi di terzi) sono l'insieme dei debiti compresi i fondi	Rappresenta il valore delle fonti di finanziamento appartenenti a terzi
PATRIMONIO NETTO	(mezzi propri) sono l'insieme delle risorse che fanno riferimento ai soci	Rappresenta il capitale di rischio

Nota: n.d. indica un valore indisponibile - n.s. indica un valore non significativo

L'AUTORE

La Fondazione Nord Est è uno dei più autorevoli think tank che indaga sulla realtà economica e sociale del territorio nordestino. Stefano Micelli (in foto) è il direttore scientifico. Insegna Economia e Gestione delle imprese presso l'Università Ca' Foscari. Direttore della Venice International University, da oltre dieci anni Micelli si occupa di trasformazione del sistema industriale italiano. In particolare per quel che riguarda il rapporto tra manifattura e cultura digitale, con un'attenzione particolare al futuro dell'Italia nell'economia internazionale. È autore di "Futuro artigiano" edito da Marsilio.



RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
1	1	FINCANTIERI S.P.A.	si	2.462.214	2.322.198	-73.121	99.995	-106.133	69.957	-112.732	37.519
2	2	HERA TRADING S.R.L.	si	1.796.373	1.434.358	3.987	15.602	3.624	15.436	1.527	7.871
3	3	ITALIA MARITTIMA S.P.A.	no	1.212.711	1.285.897	-68.954	-68.866	-99.256	-84.116	-101.872	-86.154
4	4	DANIELI & C. S.P.A.	si	1.030.355	1.221.973	33.237	23.328	159.588	142.624	139.906	131.525
5	5	ELECTROLUX ITALIA S.P.A.	no	895.382	900.311	67.879	74.847	71.661	43.338	53.980	26.590
6	6	FERRIERE NORD S.P.A.	no	841.504	891.256	40.872	51.913	9.525	19.788	608	1.948
7	7	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.	no	665.645	743.021	69.877	88.182	33.661	49.363	20.837	31.417
8	16	GENERALI SHARED SERVICES S.C.A.R.L.	si	475.035	246.690	46.302	28.126	616	3.838	12	37
9	8	FRIUL INTAGLI INDUSTRIES S.P.A.	no	463.738	411.587	53.444	44.973	36.998	32.125	23.192	17.991
10	19	CIMOLAI S.P.A.	no	388.716	227.939	70.830	51.058	21.621	25.217	9.777	9.955
11	--	FLEXTRONICS MANUFACTURING SRL	no	383.466	n.d.	2.296	n.d.	2.899	n.d.	2.266	n.d.
12	11	ACEGASAPSAMGA S.P.A.	si	377.323	356.765	115.843	124.963	58.698	66.568	19.550	41.962
13	10	ELECTROLUX APPLIANCES S.P.A.	no	366.712	357.275	10.274	9.399	8.238	8.140	4.030	4.775
14	12	ILLYCAFFÈ S.P.A.	no	359.551	327.344	52.128	48.241	27.029	26.985	9.935	9.665
15	13	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA	no	317.410	307.938	36.572	34.665	29.614	28.341	19.074	17.934
16	9	WARTSILA ITALIA S.P.A.	no	307.152	368.228	33.247	30.865	12.651	14.756	8.361	7.867
17	14	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	no	270.981	290.535	18.594	3.413	7.216	6.619	1.380	3.621
18	15	STROILI ORO S.P.A.	si	261.733	264.518	33.730	27.552	21.563	21.305	9.341	1.523
19	21	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA	no	238.530	204.109	31.954	28.482	18.145	24.907	4.191	7.066
20	17	FANTONI S.P.A.	no	229.756	240.170	23.217	22.062	6.656	6.952	6.489	2.935
21	20	BOFROST ITALIA SPA	no	216.909	206.115	20.671	18.324	15.012	13.367	9.831	7.829
22	24	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)	no	190.687	180.014	91.656	86.674	54.218	37.674	35.748	21.125
23	23	TAGHLEEF INDUSTRIES SOCIETA' PER AZIONI	si	188.239	181.244	19.193	10.561	14.767	6.190	7.806	1.028
24	37	CODEST INTERNATIONAL S.R.L.	no	183.554	118.464	6.755	11.138	11.323	13.225	7.739	9.436
25	28	AUTOSTAR S.P.A.	no	176.880	161.133	4.978	3.846	3.340	2.611	1.804	1.257
26	35	TELIT COMMUNICATIONS S.P.A.	si	170.109	125.527	11.657	9.821	3.250	5.676	401	2.184
27	18	BLUENERGY GROUP S.P.A.	no	163.829	236.566	15.334	14.207	3.997	6.258	100	112
28	26	ZML INDUSTRIES S.P.A.	no	162.326	167.050	10.984	11.701	4.974	5.815	2.553	2.496
29	34	COVEME S.P.A.	no	161.783	128.020	17.464	13.056	16.917	10.398	11.709	6.740
30	22	SOM S.P.A.	no	159.013	184.339	1.782	1.260	1.720	1.088	1.276	682
31	31	CAP F.V.G.	no	150.536	148.487	3.402	2.504	981	1.342	-372	-57
32	27	DANIELI AUTOMATION SPA	no	149.060	162.934	41.028	48.972	45.291	57.588	32.501	41.851
33	30	ESTENERGY - SOCIETA' PER AZIONI	si	145.745	152.094	11.734	11.892	15.419	12.322	9.456	4.961
34	33	ILCAM S.P.A.	no	143.271	133.080	12.573	7.953	10.598	6.732	6.825	3.797
35	29	OFFICINE TECNOSIDER S.R.L.	si	140.568	156.821	298	8.191	2.391	3.588	1.366	267
36	260	SIDERURGICA TRIESTINA SRL	no	134.227	20.534	2.606	413	1.572	359	-1.275	117
37	36	LUVATA ITALY S.R.L.	si	128.595	124.410	11.451	12.533	11.035	8.562	-4.891	-7.981
38	44	NIDEC SOLE MOTOR CORPORATION S.R.L.	no	126.329	107.544	6.645	6.005	4.602	1.426	4.489	665
39	45	IDEALSERVICE SOC. COOP.	no	121.335	106.854	9.889	9.697	5.200	5.391	3.002	2.853
40	41	CESPED SPA	no	119.628	109.130	5.256	3.256	4.625	2.064	3.229	1.042
41	38	AUTA MAROCCHI S.P.A.	no	111.834	116.751	15.112	11.883	8.590	7.824	4.989	2.879
42	58	LIMACORPORATE S.P.A.	no	110.567	85.223	29.264	17.808	20.429	13.189	5.364	8.300
43	52	SINA S.P.A. - SOCIETA' INDUSTRIALE AUTOVEICOLI	no	109.687	92.224	2.082	1.708	1.360	989	802	424
44	46	ISPADUE - S.P.A.	no	109.167	106.206	6.763	4.100	5.543	2.848	3.669	1.636
45	39	CHIURLO S.R.L.	no	105.898	116.423	3.431	3.685	2.596	2.871	1.719	1.598
46	43	CALLIGARIS S.P.A.	si	105.706	107.578	14.244	12.378	5.550	-9.940	3.820	-14.034
47	48	BIPAN S.P.A.	no	105.053	101.976	9.762	5.232	4.131	-77	2.066	-3.058
48	100	CIGIERRE - COMPAGNIA GENERALE RISTORAZIONE S.P.A.	no	105.041	51.177	21.130	13.961	13.116	9.155	8.212	5.088
49	25	AMGA ENERGIA & SERVIZI S.R.L.	no	104.960	169.898	7.797	9.082	6.366	6.654	3.940	3.269
50	47	BIRRA CASTELLO S.P.A.	no	103.687	102.251	8.353	7.073	5.740	4.239	3.873	2.421
51	49	PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A.	no	102.936	101.590	4.424	2.339	2.933	1.252	392	135
52	108	MANGIAROTTI S.P.A.	no	100.904	44.952	-15.951	-14.146	-21.862	-20.316	-23.682	-29.960
53	50	GRU COMEDIL S.R.L.	no	99.966	97.278	10.352	7.628	8.704	6.089	8.316	4.569
54	55	EURO&PROMOS FM SOC.COOP.P.A.	no	96.523	88.443	5.995	4.897	5.150	4.122	3.936	2.348
55	59	EUROCAR ITALIA SRL	no	94.885	84.993	1.561	1.133	1.152	702	724	397
56	42	SMS GROUP S.P.A.	no	93.259	108.469	10.534	3.924	8.593	3.474	2.816	244
57	54	INSIEL S.P.A.	no	91.481	90.724	7.132	11.614	4.820	9.393	1.628	1.721
58	64	RONCADIN S.P.A.	no	90.230	78.400	7.675	4.456	4.971	2.232	2.939	914
59	53	CEPPARO S.P.A.	no	88.014	90.925	2.857	2.586	2.172	1.816	1.059	864
60	40	T.O. DELTA S.P.A.	no	87.692	113.388	-34	1.767	860	1.994	566	774
61	72	FERRI AUTO S.P.A.	no	87.359	72.747	2.646	1.522	2.147	1.176	1.446	705
62	139	AUTONORD FIORETTO S.P.A.	no	87.150	35.090	2.702	965	2.504	875	1.679	474

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
63	51	FABER INDUSTRIE S.P.A.	no	87.078	94.336	9.764	10.834	-19.422	5.740	-23.596	2.991
64	62	INOX MARKET SERVICE S.P.A.	no	86.968	80.571	262	5.655	689	2.993	474	94
65	68	AMB SPA	no	84.535	74.512	4.374	3.423	2.391	1.855	1.023	911
66	61	SOC. ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A.	no	83.793	82.136	13.580	12.823	4.835	4.426	1.177	1.012
67	67	EMMETI SOCIETA' PER AZIONI	si	80.707	75.046	7.484	6.273	3.220	1.401	197	-3.372
68	69	S.I.A.T.-SOCIETA' IT. ACCIAI TRAFILATI S.P.A.	no	80.294	74.499	3.023	2.543	1.996	925	1.296	522
69	56	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.	no	79.142	85.767	5.773	6.053	3.347	3.483	2.120	2.069
70	60	ZANETTE GROUP S.P.A.	no	78.703	82.998	14.057	15.869	10.634	12.500	7.638	8.178
71	70	GIULIANA BUNKERAGGI - SOCIETA' PER AZIONI	no	77.270	73.711	3.455	700	1.774	259	1.055	110
72	73	NUNKI STEEL S.P.A.	no	77.243	71.934	-2.404	-1.710	-7.974	-8.021	-6.142	-6.993
73	76	VCR RAUSCEDO	no	77.144	68.980	1.737	1.237	187	311	50	898
74	57	SIAP S.P.A.	si	75.732	85.641	3.464	6.137	-1.530	1.640	-2.257	879
75	71	KARTON S.P.A.	no	72.262	73.552	6.805	5.294	5.248	3.952	3.211	2.202
76	81	ZANUTTA S.P.A.	no	69.760	59.330	2.020	1.831	1.563	1.502	473	301
77	74	CASAGRANDE S.P.A.	no	69.381	71.521	2.559	4.441	911	1.952	-78	351
78	78	FRIULPESCA - S.R.L.	no	68.913	68.592	4.965	4.907	3.710	3.779	2.488	2.780
79	75	S.A.L.P. SOC. APPALTO LAVORI PUBBLICI S.P.A.	si	68.133	69.150	8.018	5.906	6.262	3.439	1.897	733
80	86	AUTOPIU' S.P.A.	no	68.110	57.123	1.614	1.068	788	300	765	201
81	99	CIRCOLO AGRARIO S. GIORGIO R. SOC. COOP. , C	no	67.663	51.345	1.366	1.706	884	1.371	-450	242
82	87	BIOFARMA S.P.A.	no	66.034	56.921	16.329	10.845	11.797	6.450	7.727	4.065
83	95	SERENI ORIZZONTI S.P.A.	no	65.683	53.166	10.550	8.229	8.250	6.524	5.090	4.104
84	84	PEZZUTTI ALDO - S.R.L.	no	64.035	58.327	3.519	2.777	2.186	1.798	1.114	828
85	82	CARTIERE ERMOLLI S.P.A.	no	62.695	59.313	2.333	5.545	-1.509	1.837	-1.856	1.370
86	102	MW.FEP SPA	no	61.132	50.030	3.359	1.698	1.347	-259	77	-2.003
87	88	M.E.P. - MACCHINE ELETTRONICHE PIEG. - S.P.A.	no	61.098	56.270	6.146	2.932	3.417	698	1.202	1.671
88	80	PALAZZETTI LELIO S.P.A.	no	60.407	66.713	2.926	3.708	1.026	1.826	105	255
89	91	UNIVERSIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	no	59.176	54.815	1.814	2.386	708	1.896	456	282
90	85	AUTOSERVIZI F.V.G. S.P.A. - SAF	no	58.960	58.029	22.718	16.931	14.971	10.025	10.607	7.800
91	227	DEAL SRL	no	57.898	22.709	9.073	1.772	7.495	903	4.796	583
92	97	KRONOSPAN ITALIA S.R.L.	no	57.637	52.364	2.833	2.828	1.301	1.245	1.150	848
93	94	VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	no	57.624	53.543	4.896	4.433	4.950	4.541	3.434	2.877
94	92	QUALITY FOOD GROUP S.P.A.	no	56.233	54.601	11.874	11.536	9.112	8.994	5.875	5.591
95	90	MEDITERRANEA DI NAVIGAZIONE S.P.A.	no	56.205	54.902	7.736	8.769	-269	2.531	-5.184	-4.546
96	79	ELECTROLUX LOGISTICS ITALY S.P.A.	no	55.192	67.502	4.645	2.657	4.742	2.568	3.248	1.522
97											

ONERI FINANZ. NETTI		PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'	
2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014		
-1,0	-1,7	2.797.810	2.167.388	1.183.108	1.295.659	70,3	62,6	-66,0	43,9	-3,2	1,4	-4,9	3,4	-9,5	2,9	SOCIETA'	
0,0	-0,1	409.437	381.402	28.713	34.636	93,4	91,7	13,2	8,3	0,8	3,7	0,2	1,1	5,3	22,7	FINCANTIERI S.P.A.	
-1,3	-0,6	356.921	435.120	13.507	36.052	96,4	92,3	-5,0	-5,0	-23,6	-17,0	-7,1	-6,2	n.s.	n.s.	HERA TRADING S.R.L.	
13,9	10,7	1.715.759	1.830.230	735.501	618.387	70,0	74,7	16,1	36,0	0,5	0,1	1,1	0,3	19,0	21,3	ITALIA MARITTIMA S.P.A.	
4,7	1,0	609.625	570.348	199.762	169.584	75,3	77,1	7,2	7,0	3,1	3,9	2,7	3,2	27,0	15,7	DANIELI & C. S.P.A.	
-0,4	-1,5	414.595	418.248	197.400	190.706	67,7	68,7	13,4	29,5	1,5	3,0	1,1	2,0	0,3	1,0	ELECTROLUX ITALIA S.P.A.	
-0,1	-0,2	421.947	385.676	505.482	484.645	45,5	44,3	3,4	4,1	3,4	5,4	4,6	6,2	4,1	6,5	FERRIERE NORD S.P.A.	
-0,1	-0,2	147.638	153.022	101.249	101.183	59,3	60,2	1,3	1,5	0,3	1,5	0,1	1,5	0,0	0,0	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.	
-0,1	0,0	181.989	135.943	63.366	55.174	74,2	71,1	2,1	2,1	14,9	16,2	7,8	7,5	36,6	32,6	GENERALI SHARED SERVICES S.C.A.R.L.	
-9,5	-6,6	466.434	479.151	102.530	99.233	82,0	82,8	5,6	13,8	9,8	5,9	14,0	14,4	9,5	10,0	FRIUL INTAGLI INDUSTRIES S.P.A.	
0,3	0,0	106.073	0	57.266	n.d.	64,9	n.d.	7,3	n.d.	0,9	n.d.	0,4	n.d.	4,0	n.d.	CIMOLAI S.P.A.	
-3,8	-3,3	751.791	859.355	452.090	450.532	62,4	65,6	16,3	14,6	4,6	4,6	13,6	15,1	4,3	9,3	FLEXTRONICS MANUFACTURING SRL	
-0,1	-0,1	98.330	98.938	21.016	18.343	82,4	84,4	3,0	3,6	6,9	6,9	2,2	2,3	19,2	26,0	ACEGASAPSAMGA S.P.A.	
-1,8	-1,3	228.277	187.287	115.722	111.787	66,4	62,6	13,5	13,8	9,0	9,7	8,4	8,7	8,6	8,7	ELECTROLUX APPLIANCES S.P.A.	
-0,3	-0,1	123.891	116.015	30.570	28.131	80,2	80,5	1,2	0,9	19,5	19,7	8,9	8,7	62,4	63,8	ILLYCAFFE' S.P.A.	
0,1	0,0	119.318	183.664	93.519	91.508	56,1	66,7	0,8	0,8	5,7	5,3	3,7	3,8	8,9	8,6	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA	
-0,5	1,3	540.407	415.498	79.445	81.014	87,2	83,7	24,1	102,0	1,8	-0,5	3,9	-0,8	1,7	4,5	WARTSILA ITALIA S.P.A.	
-2,9	-5,5	170.390	196.388	139.822	130.382	54,9	60,1	22,8	53,3	8,8	6,5	10,3	8,0	6,7	1,2	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	
-1,8	0,1	279.739	215.019	137.191	190.662	67,1	53,0	37,6	54,5	2,5	2,3	4,4	4,5	3,1	3,7	STROILI ORO S.P.A.	
-0,6	-1,1	190.648	197.056	187.364	180.875	50,4	52,1	8,7	13,1	1,5	1,7	2,3	2,5	3,5	1,6	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA	
0,8	0,9	69.103	65.891	21.938	18.107	75,9	78,4	0,6	1,1	14,6	14,0	6,1	5,7	44,8	43,2	FANTONI S.P.A.	
0,4	0,2	121.975	192.045	518.929	486.181	19,0	28,3	1,4	1,0	8,1	5,4	24,3	19,2	6,9	4,3	BOFROST ITALIA SPA	
-0,8	-0,8	76.173	87.618	47.078	39.081	61,8	69,2	20,3	35,6	10,0	5,5	6,5	2,2	16,6	2,6	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)	
2,5	1,9	191.695	160.592	31.937	24.198	85,7	86,9	6,3	0,0	2,8	6,0	3,4	9,3	24,2	39,0	TAGHLEEF INDUSTRIES SOCIETA' PER AZIONI	
-0,4	-0,4	55.356	54.204	12.075	10.871	82,1	83,3	13,7	17,6	4,9	3,9	1,9	1,6	14,9	11,6	CODEST INTERNATIONAL S.R.L.	
-2,1	-2,1	97.414	86.184	26.329	25.438	78,7	77,2	23,7	24,6	3,3	5,3	2,4	4,7	1,5	8,6	AUTOSTAR S.P.A.	
-0,5	-0,8	74.002	79.311	10.123	10.023	88,0	88,8	8,3	18,5	8,5	7,1	4,3	2,6	1,0	1,1	TELIT COMMUNICATIONS S.P.A.	
0,0	-0,3	102.143	105.323	27.731	25.178	78,6	80,7	4,8	8,5	3,5	4,1	2,7	3,1	9,2	9,9	BLUENERGY GROUP S.P.A.	
1,6	-0,1	46.297	36.541	81.311	73.602	36,3	33,2	1,1	1,5	11,1	9,4	8,7	8,0	14,4	9,2	ZML INDUSTRIES S.P.A.	
0,3	0,2	21.720	20.792	35.652	34.376	37,9	37,7	0,1	9,5	1,4	0,5	0,5	0,2	3,6	2,0	COVEME S.P.A.	
0,2	0,2	84.989	94.977	20.797	21.211	80,3	81,7	24,6	42,8	0,4	0,0	0,3	0,0	-1,8	-0,3	SOM S.P.A.	
4,2	6,1	218.330	893.654	155.056	142.556	58,5	86,2	0,3	0,3	10,7	4,6	25,0	27,6	21,0	29,4	CAP F.V.G.	
2,7	-1,6	47.922	73.043	22.071	16.605	68,5	81,5	0,6	27,4	16,4	12,8	7,8	7,5	42,8	29,9	DANIELI AUTOMATION SPA	
0,2	1,2	92.603	76.721	43.401	38.116	68,1	66,8	6,9	11,2	6,7	4,3	6,3	3,7	15,7	10,0	ESTENERGY - SOCIETA' PER AZIONI	
-0,1	-2,3	108.310	82.406	36.042	14.954	75,0	84,6	933,6	35,1	0,0	4,4	0,0	2,7	3,8	1,8	ILCAM S.P.A.	
-2,9	0,0	183.839	61.561	502	1.778	99,7	97,2	132,6	11,3	1,1	0,5	1,4	1,5	n.s.	6,6	OFFICINE TECNOSIDER S.R.L.	
-10,4	-11,8	265.610	266.167	24.582	20.678	91,5	92,8	138,8	118,6	3,0	2,9	6,7	6,7	-19,9	-38,6	SIDERURGICA TRIESTINA SRL	
1,0	0,5	78.266	75.282	20.290	15.801	79,4	82,7	2,3	3,4	3,2	0,8	2,3	0,7	22,1	4,2	LUVATA ITALY S.R.L.	
-0,7	-0,6	70.548	62.120	36.988	34.075	65,6	64,6	9,9	8,5	4,7	5,5	4,1	4,9	8,1	8,4	NIDEC SOLE MOTOR CORPORATION S.R.L.	
0,0	-0,1	44.822	39.127	7.304	4.477	86,0	89,7	1,9	5,8	7,3	4,3	3,2	1,7	44,2	23,3	IDEALSERVICE SOC. COOP.	
-0,6	-0,9	58.260	61.723	20.871	13.906	73,6	81,6	4,8	9,1	11,0	10,6	7,3	6,7	23,9	20,7	CESPED SPA	
1,2	1,1	171.877	87.506	69.133	63.769	71,3	57,8	7,3	12,4	7,3	6,6	15,3	11,2	7,8	13,0	AUTA MAROCCHI S.P.A.	
-0,1	-0,2	31.296	30.422	8.852	8.050	78,0	79,1	8,0	11,6	3,3	2,5	1,2	1,0	9,1	5,3	LIMACORPORATE S.P.A.	
-0,1	-0,2	30.321	36.707	24.609	20.940	55,2	63,7	1,7	3,9	10,1	5,0	5,1	2,7	14,9	7,8	SINA S.P.A. - SOCIETA' INDUSTRIALE AUTOVEICOLI	
0,1	0,1	27.584	29.490	10.251	10.032	72,9	74,6	1,2	2,2	6,5	6,9	2,3	2,3	16,8	15,9	ISPADUE - S.P.A.	
-2,2	-2,1	109.773	108.508	117.130	113.122	48,4	49,0	20,2	28,9	2,8	-4,8	5,9	-9,9	3,3	-12,4	CHIURLO S.R.L.	
-0,3	-0,6	95.689	96.707	47.246	45.180	66,9	68,2	2,9	12,7	2,9	-0,1	3,9	-0,1	4,4	-6,8	CALLIGARIS S.P.A.	
-0,8	-1,4	63.514	38.494	33.058	24.846	65,8	60,8	4,2	7,6	13,6	14,8	12,5	18,2	24,8	20,5	BIPAN S.P.A.	
-0,1	-0,2	35.247	52.964	8.939	10.924	79,8	82,9	3,5	7,2	14,1	10,0	5,8	3,7	44,1	29,9	CIGIERRE - COMPAGNIA GEN. RISTORAZIONE S.P.A.	
-0,3	-0,3	40.805	44.284	26.070	22.701	61,0	66,1	4,6	6,7	8,4	6,1	5,3	3,9	14,9	10,7	AMGA ENERGIA & SERVIZI S.R.L.	
-1,8	-1,8	66.012	66.168	11.240	10.848	85,5	85,9	45,0	86,3	3,7	1,3	2,7	1,0	3,5	1,2	BIRRA CASTELLO S.P.A.	
-0,4	-9,7	172.633	216.897	9.848	3.529	94,6	98,4	-4,0	-27,7	-12,1	-9,0	-21,4	-43,9	n.s.	n.s.	PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A.	
-1,2	-0,7	46.978	50.914	45.277	36.961	50,9	57,9	4,4	4,3	10,3	7,3	9,3	6,5	18,4	12,4	MANGIAROTTI S.P.A.	
-0,2	-0,3	35.828	34.858	14.878	11.024	70,7	76,0	5,1	7,8	9,9	8,8	5,2	4,5	26,5	21,3	GRU COMEDIL S.R.L.	
-0,1	0,0	10.983	10.171	10.987	10.263	50,0	49,8	3,2	1,9	5,2	3,4	1,2	0,8	6,6	3,9	EURO&PROMOS FM SOC.COOP.P.A.	
-0,5	0,3	291.805	189.053	39.590	24.898	88,1	88,4	1,8	0,9	2,7	1,4	9,1	2,7	7,1	1,0	EUROCAR ITALIA SRL	
0,4	0,7	52.959	68.670	33.832	32.205	61,0	68,1	0,2	0,1	5,1	8,7	4,6	9,2	4,8	5,3	SMS GROUP S.P.A.	
-0,9	-1,0	41.976	31.608	13.200	5.261	76,1	85,7	9,5	14,8	9,1	6,3	5,5	2,9	22,3	17,4	INSIEL S.P.A.	
-0,1	-0,3	28.672	30.304	5.876	4.817	83,0	86,3	4,2	12,6	6,3	5,0	2,5	1,9	18,0	17,9	RONCADIN S.P.A.	
1,0	0,0	30.316	34.754	16.552	15.986	64,7	68,5	-1390,0	43,1	-1,0	2,5	-0,5	1,1	3,4	4,8	CEPPARO S.P.A.	
-0,1	-0,1	18.595	14.837	6.033	4.789	75,5	75,6	2,3	7,1	8,7	6,0	2,4	1,6	24,0	14,7	T.O. DELTA S.P.A.	
-0,2	-0,1	26.121	20.084	4.950	3.971	84,1	83,5	5,4	4,2	8,1	3,6	2,8	2,3	33,9	11,9	FERRI AUTO S.P.A.	
																11,9	AUTONORD FIORETTO S.P.A.

ONERI FINANZ. NETTI		PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
-0,9	1,6	97.088	90.110	111.849	136.187	46,5	39,8	11,9	10,9	1,0	1,4	2,3	3,2	-21,1	2,2	FABER INDUSTRIE S.P.A.
-1,8	-5,7	71.020	59.337	14.381	9.007	83,2	86,8	1015,3	41,6	-0,5	7,7	-0,4	6,5	3,3	1,0	INOX MARKET SERVICE S.P.A.
-0,4	-0,4	43.612	37.706	5.936	4.914	88,0	88,5	6,2	7,8	4,9	4,4	2,9	2,5	17,2	18,6	AMB SPA
-2,2	-2,6	77.592	78.747	14.048	12.872	84,7	86,0	13,5	16,4	5,3	4,8	5,7	5,4	8,4	7,9	SOC. IT. PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A.
-5,4	-5,6	99.193	90.749	25.943	25.724	79,3	77,9	59,8	74,2	2,5	0,8	3,8	1,2	0,8	-13,1	EMMETI SOCIETA' PER AZIONI
0,0	-0,1	24.852	25.149	14.134	11.905	63,7	67,9	0,4	1,8	5,1	2,5	2,5	1,2	9,2	4,4	S.I.A.T.-SOCIETA' IT. ACCIAI TRAFILATI S.P.A.
1,4	1,4	51.626	54.718	39.317	37.198	56,8	59,5	3,3	3,6	2,3	2,2	2,6	2,4	5,4	5,6	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.
0,5	0,8	17.756	22.637	85.133	77.494	17,3	22									

LA CLASSIFICA

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
126	160	SOCIETÀ SOLARI DI UDINE SPA	no	39.624	31.456	3.503	1.734	4.163	2.018	2.911	1.270
127	132	COOP. ITACA SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	no	39.157	38.379	1.014	841	654	441	570	309
128	157	SANGOI S.P.A.	no	38.806	31.672	1.015	956	536	514	134	46
129	150	ARRITAL S.P.A.	no	38.673	32.704	1.805	2.347	73	624	-223	37
130	146	NORD COMPOSITES ITALIA S.R.L.	no	38.612	33.659	1.190	256	314	-368	73	-445
131	329	ELETTROSTORE SOCIETÀ A R.L.	no	38.134	15.849	1.160	468	1.132	452	716	341
132	142	LA DELIZIA VINI	no	37.965	34.446	1.761	1.855	731	821	0	0
133	211	GORIZIANE GROUP S.P.A.	no	37.364	24.054	6.077	3.672	5.795	3.238	3.833	979
134	144	FISH SRL	no	37.188	34.250	1.145	859	1.122	855	708	579
135	174	PRONTOAUTO S.P.A.	no	37.078	27.994	788	200	552	48	288	82
136	151	MADDALENA S.P.A.	no	36.970	32.585	2.674	2.773	1.742	1.872	1.074	1.068
137	109	ICI COOP.	no	36.888	44.132	-211	-49	-3.392	-205	-3.766	-347
138	136	TRIESTE MARINE TERMINAL S.P.A.	no	35.791	37.408	2.385	3.248	1.229	2.092	470	796
139	138	ASSICOM S.P.A.	no	35.561	35.138	7.258	7.897	5.655	6.306	3.405	4.269
140	115	FORGES S.P.A.	no	35.429	42.949	2.086	5.404	331	3.524	168	2.267
141	106	KEMIRA ITALY S.P.A.	no	35.398	47.501	11.313	11.670	1.855	4.332	389	-15.451
142	161	FRIULPRESS - SAMP S.P.A.	no	35.290	30.599	3.467	2.514	2.475	1.629	1.525	884
143	175	L.I.C.AR. INTERNATIONAL S.P.A.	no	35.259	27.772	2.170	-1.568	1.253	-3.057	1.806	-2.945
144	141	POLICL. S. GIORGIO S.P.A. - CASA DI CURA PRIVATA	no	35.109	34.712	5.221	4.594	3.432	3.178	2.732	2.178
145	207	UNICAR S.R.L.	no	35.012	24.262	994	-204	876	-343	482	-473
146	145	IGINO MAZZOLA S.P.A.	no	34.742	34.116	1.881	1.936	1.390	1.393	652	635
147	152	JUROP S.P.A.	no	34.646	32.558	3.633	3.471	2.249	2.627	1.018	1.288
148	153	TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.	no	33.953	32.269	1.644	1.218	630	372	284	38
149	131	FONDERIA SA-BI S.P.A.	no	33.693	38.842	58	1.774	-1.690	653	-1.981	82
150	134	CARTUBI - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	no	33.382	38.141	5.836	5.192	5.079	4.380	3.012	2.601
151	234	TELEBIT S.R.L.	no	33.001	22.322	1.686	2.284	1.213	1.900	485	1.220
152	121	ROTT-FERR S.R.L.	no	32.916	41.029	35	666	-814	253	-544	16
153	149	DIGAS S.R.L.	no	32.848	33.053	3.305	2.454	2.753	1.945	1.946	1.201
154	167	GENAGRICOLA S.P.A.	no	32.517	28.794	3.317	3.218	-4.927	-1.059	-3.832	1.742
155	155	COLUSSI ERMES - S.R.L.	no	32.306	31.950	3.341	3.922	2.965	3.729	2.101	2.476
156	147	VALCUCINE S.P.A.	no	32.100	33.562	652	2.720	-633	1.265	-553	124
157	162	F.I.V. - FABBRICA ITALIANA VALVOLE S.R.L.	si	32.035	29.845	2.112	2.652	1.638	2.167	1.158	1.857
158	140	CORTEM S.P.A.	no	31.818	34.919	3.752	6.372	2.943	5.868	2.844	4.086
159	176	EUROLLS SPA	no	31.587	27.721	2.140	752	969	693	341	300
160	166	JOTUN ITALIA S.P.A.	no	31.297	28.879	3.059	1.818	2.873	2.022	1.813	1.257
161	319	VALTER DEL DO' S.R.L.	no	31.225	16.814	676	333	613	289	166	2
162	179	DVO S.P.A.	no	31.145	27.019	3.694	2.324	2.016	1.316	1.088	779
163	170	LE O.R.U. S.P.A.	no	31.105	28.464	2.021	2.104	1.110	1.311	216	480
164	168	VECAR S.R.L.	no	30.682	28.738	4.715	4.075	2.288	1.816	1.384	932
165	154	INTER-RAIL S.P.A.	no	30.586	32.236	1.211	1.039	1.080	701	719	666
166	194	ASEM S.P.A.	no	30.521	25.754	5.776	4.136	4.371	2.783	2.975	1.812
167	--	CMF S.P.A.	no	30.485	n.d.	3.186	n.d.	1.305	n.d.	609	n.d.
168	148	CASA DI CURA CITTA' DI UDINE S.P.A.	no	30.338	33.422	3.152	3.248	1.594	2.219	1.147	1.511
169	454	SANTAROSSA COMPONENTS SRL	no	30.147	11.755	1.170	696	895	467	133	139
170	143	SOCIETÀ ALPE ADRIA S.P.A.	no	29.625	34.353	53	29	59	42	24	20
171	189	SAMER & CO. SHIPPING S.P.A.	no	29.443	25.947	527	609	190	189	-84	-134
172	180	AUTOTRASPORTI DE GIROLAMI S.P.A.	no	28.748	26.778	999	633	543	217	493	209
173	164	NET - S.P.A.	no	28.738	29.217	3.170	2.865	2.316	2.435	1.704	1.456
174	196	MAXIMARKET S.R.L.	no	28.728	25.552	406	21	414	32	288	34
175	116	VENCHIAREDO SPA	no	28.674	42.893	2.648	2.344	942	668	38	-279
176	385	SIMEON S.R.L.	no	28.659	13.831	1.207	745	586	388	88	-82
177	206	ALLU'S S.P.A.	no	28.374	24.415	785	932	604	784	348	367
178	32	I.CO.P. S.P.A.	no	28.329	142.570	4.427	5.591	560	1.729	380	53
179	200	TOPPAZZINI S.P.A.	no	28.309	24.963	2.390	2.047	1.169	791	627	274
180	159	LATTERIE CARSICHE - S.P.A.	no	28.109	31.482	1.257	1.623	425	695	-47	87
181	172	ARTENI SPA	no	27.972	28.057	-38	381	-321	33	-365	-122
182	185	EUROSPITAL S.P.A.	no	27.927	26.373	2.182	2.123	1.400	874	956	410
183	204	SANDALJ TRADING COMPANY - S.P.A.	no	27.877	24.557	1.140	2.230	1.315	2.270	513	1.214
184	178	PETROL LAVORI S.P.A.	no	27.815	27.115	1.650	1.745	1.004	1.173	326	269
185	177	F.LLI COSULICH S.P.A.	no	27.634	27.316	2.412	1.996	3.183	1.427	2.279	518
186	190	AR-DUE S.P.A.	no	27.507	25.913	1.825	1.646	891	387	-6.117	127
187	209	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	no	27.288	24.165	449	-1.157	738	-532	-3.213	-3.794

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
188	191	FACS FUCINE S.R.L.	no	27.254	25.794	1.794	2.270	1.045	1.095	756	636
189	186	MODULNOVA S.R.L.	no	27.056	26.152	1.073	1.847	739	1.358	391	794
190	163	ATOMAT S.P.A.	no	26.939	29.458	4.471	4.707	4.159	4.386	2.759	2.706
191	257	PRATIC - F.LLI ORIOLI - S.P.A.	no	26.906	20.714	7.130	4.691	6.287	3.782	4.362	2.487
192	169	JACUZZI EUROPE S.P.A.	no	26.687	28.663	1.610	25	-370	-1.628	6	-2.539
193	187	ATAP S.P.A.	no	26.494	26.139	11.691	9.999	9.356	8.277	6.622	5.641
194	315	MORO KAISER S.R.L.	no	26.348	17.144	1.453	927	1.137	616	761	321
195	197	GIANESINI ERMINIO SRL	no	26.113	25.330	772	805	589	529	325	309
196	171	LA GIULIA IND. S.P.A.	no	26.053	28.086	1.551	1.432	917	802	569	390
197	203	APS AROSIO EXTRUSION S.P.A.	no	26.000	24.568	1.615	1.910	482	626	63	68
198	201	REFEL S.P.A.	si	25.855	24.882	2.372	2.219	1.097	947	537	359
199	221	THERMOKEY S.P.A.	no	25.740	23.097	810	-822	348	-1.284	-685	-1.442
200	165	I.F.A.P. S.P.A.	no	25.736	29.090	2.651	3.397	1.210	1.764	664	944
201	119	SIDER ENGINEERING S.P.A.	no	25.654	41.562	5.812	3.093	4.508	1.539	3.012	815
202	158	R. CASINI S.R.L.	no	25.628	31.565	-388	747	-729	425	-891	280
203	249	CAF CGN S.P.A. - IL CAF DEI PROFESSIONISTI	no	25.543	20.973	254	49	280	131	177	74
204	205	PACORINI SILOCAF S.R.L.	no	25.158	24.544	979	818	640	540	363	143
205	--	HESTAMBIENTE S.R.L.	si	25.079	n.d.	11.892	n.d.	6.355	n.d.	3.024	n.d.
206	183	TESTA & MOLINARO S.P.A.	no	24.927	26.470	1.601	1.412	1.702	626	703	594
207	199	ITK ZARDINI S.R.L.	no	24.896	25.190	458	597	307	425	168	28
208	215	PAHOR D.O.O. S.R.L.	no	24.891	23.541	733	500	479	328	328	173
209	195	AGRI RAVAGNOLO SRL	no	24.867	25.657	1.114	1.017	958	892	577	508
210	188	MONDI GRADISAC S.R.L.	no	24.832	26.124	2.383	2.110	1.402	1.051	20	562
211	184	S.I.T. - S.P.A.	no	24.816	26.396	-30	428	1.488	256	1.488	138
212	345	JINDAL SAW ITALIA SPA	no	24.802	15.416	-3.960	-3.179	-4.220	-3.380	-4.084	-4.280
213	193	CLABER S.P.A.	no	24.502	25.755	1.633	2.528	-193	469	137	217
214	250	CO.ME.FRI. - COSTRUZ. MECCANICHE FRIULANE S.P.A.	no	24.304	20.972	-281	-971	-54	-995	-212	-807
215	208	MAR-TER SPEDIZIONI S.P.A.	si	24.264	24.256	4.649	4.255	-4.399	4.499	-8.291	905
216											

Table with 20 columns: ONERI FINANZ. NETTI, PASSIVITA', PATRIM. NETTO, RAPP. DI INDEB., OF/EBITDA, ROA, ROS, ROE, and SOCIETA'. Rows list various companies with their 2015 and 2014 financial data.

Table with 20 columns: ONERI FINANZ. NETTI, PASSIVITA', PATRIM. NETTO, RAPP. DI INDEB., OF/EBITDA, ROA, ROS, ROE, and SOCIETA'. Rows list various companies with their 2015 and 2014 financial data.

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
251	218	ECOGAS S.P.A.	no	21.825	23.336	4.652	3.822	4.115	3.200	2.703	1.802
252	239	ISONTINA AMBIENTE S.R.L.	no	21.812	21.572	1.778	1.227	502	503	325	227
253	222	DANIELI CONSTRUCTION INTERNATIONAL S.P.A.	no	21.808	22.979	731	606	-400	-968	-499	-912
254	274	FLAG S.R.L.	no	21.798	19.955	2.902	2.971	2.778	2.801	1.946	1.870
255	219	S.P.A. SOCIETA' DI MACINAZIONE.	no	21.731	23.245	688	979	249	375	168	220
256	236	ROEN EST S.P.A.	no	21.730	22.051	778	252	746	-15.457	-1.649	-17.636
257	278	OVERIT S.P.A.	si	21.702	19.846	2.491	3.275	2.356	3.153	1.484	1.869
258	276	HAGER LUMETAL S.P.A.	no	21.650	19.859	3.234	2.739	2.466	2.073	1.872	1.300
259	263	ROSA MICRO S.R.L.	no	21.504	20.495	1.363	2.390	1.012	1.987	458	1.073
260	182	CERERE - SOCIETA' PER AZIONI	no	21.464	26.494	746	861	995	737	220	12
261	244	NATURAL FOOD S.R.L.	no	21.358	21.288	-560	-708	-898	-1.024	-1.136	-1.212
262	272	A&T 2000 S.P.A.	no	21.350	19.998	1.773	1.468	853	668	454	317
263	298	ENERGY LAB S.P.A.	no	21.316	18.258	3.288	3.321	3.088	2.900	1.482	1.401
264	294	B METERS SRL	no	21.203	18.305	3.400	2.652	3.122	2.439	2.225	1.694
265	282	CONAD GRIGOLETTI S.R.L.	no	21.055	19.391	634	556	624	521	529	466
266	295	GEOCLIMA S.R.L.	no	21.037	18.300	2.478	1.624	2.148	1.288	1.399	751
267	231	RO - SA PLAST - S.P.A.	no	21.020	22.511	67	850	-560	-530	-561	-55
268	310	S.I.F.R.A. EST	no	20.964	17.438	1.451	1.357	377	308	72	43
269	256	COMFER S.P.A.	no	20.923	20.726	403	681	374	376	107	4
270	261	COMPAGNIA DELLE CARNI S.R.L.	no	20.902	20.502	1.013	644	625	217	412	91
271	270	LA SAN MARCO S.P.A.	no	20.850	20.160	3.289	3.090	2.540	2.349	1.654	1.468
272	246	CORTE S.R.L.	no	20.832	21.154	659	826	464	648	26	72
273	331	W&P CEMENTI S.P.A.	no	20.781	15.817	112	-48	-2.221	-1.292	-3.421	-941
274	264	GERVASONI S.P.A.	no	20.694	20.485	3.466	3.353	1.289	3.002	504	2.019
275	326	TECNO AUTO S.R.L.	no	20.627	16.028	183	118	155	99	90	32
276	309	FRIULANAGAS S.P.A.	no	20.545	17.459	3.234	1.293	1.287	-329	438	-515
277	332	TRAVEL RETAIL ITALIANA S.R.L.	no	20.517	15.789	1.006	620	324	77	279	-100
278	305	GESTECO S.P.A.	no	20.420	17.593	1.904	1.106	739	1.264	397	1.030
279	213	ACCESS WORLD (ITALY) S.R.L.	no	20.410	23.794	-511	710	-605	562	-482	195
280	275	AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A.	no	20.127	19.884	7.480	6.559	5.687	5.021	4.173	3.250
281	103	RILKE S.R.L.	no	19.945	47.995	-5.376	-14.190	-7.963	-13.057	-13.948	-16.162
282	284	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.	no	19.745	18.902	2.053	2.391	930	1.264	781	569
283	251	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	no	19.712	20.939	730	775	437	238	301	18
284	287	L.A.P.M. S.R.L.	no	19.612	18.737	1.343	1.275	902	930	568	464
285	252	ROSA SERVICE S.P.A.	no	19.609	20.852	581	1.465	375	1.177	-139	751
286	316	GEO.COIL S.R.L.	no	19.599	17.065	1.434	1.539	1.283	1.313	895	902
287	289	LEONCINI - PROSCIUTTI - S.P.A. - SAN DANIELE	no	19.563	18.684	1.376	561	785	-22	444	-201
288	339	ADRIA PLM S.P.A.	no	19.531	15.635	997	920	297	235	195	55
289	255	DREOSSO S.R.L.	no	19.521	20.747	441	414	367	335	233	225
290	401	ADRIASTRADE S.R.L.	no	19.442	13.372	1.839	856	1.409	587	921	208
291	198	LIEBHERR-ITALIA S.P.A.	no	19.381	25.190	322	380	101	n.d.	133	12
292	277	TRIPMARE S.P.A.	no	19.331	19.856	8.600	7.271	6.423	7.550	4.701	5.986
293	281	DM ELEKTRON S.P.A.	no	19.285	19.494	1.299	1.448	486	575	186	86
294	296	SAUL SADOCH S.P.A. REX PRODOTTI CARTOTECNICI	no	19.183	18.289	1.735	1.699	1.317	1.108	828	488
295	288	GRAPHISTUDIO S.P.A.	no	19.120	18.727	2.618	2.359	787	149	106	-282
296	477	S.G.S. SRL	no	19.057	11.032	77	-263	64	-277	92	-277
297	302	HFN HOLDING FASHION NETWORK SRL	no	19.054	17.851	1.147	1.164	420	416	16	118
298	283	MATERMACC S.P.A.	no	19.046	18.987	4.341	5.658	3.940	5.222	2.290	3.636
299	500	UDINE STADIUM - SOCIETA' CONSORTILE A RL	no	19.007	6.786	138	51	31	4	0	0
300	303	JULIA UTENSILI S.P.A.	no	18.956	17.711	4.925	4.163	3.831	3.295	3.199	2.667
301	301	POLICLINICO TRIestino S.P.A.	no	18.918	17.902	3.754	3.894	2.554	2.556	1.610	1.505
302	279	BRIEDA E C. - S.R.L.	no	18.804	19.757	637	712	458	578	236	241
303	327	FRAMON - S.P.A.	no	18.792	15.933	1.588	1.432	867	790	40	43
304	317	INNOVA S.P.A.	no	18.642	17.045	5.011	7.743	4.704	7.225	3.108	4.970
305	297	R.D.Z. S.P.A.	no	18.627	18.269	601	104	-278	-1.629	-491	-1.481
306	290	INTESA S.R.L.	no	18.603	18.649	639	477	164	126	24	8
307	306	L. & S. ITALIA S.R.L.	no	18.522	17.583	793	1.027	542	784	311	374
308	312	P.M.A. S.P.A.	no	18.415	17.195	2.251	1.597	2.262	1.550	1.703	1.136
309	379	HPF S.P.A.	no	18.406	14.011	4.044	1.606	2.625	279	1.802	56
310	308	MARK MEDICAL S.P.A.	no	18.296	17.534	1.659	1.864	1.330	1.515	379	540
311	299	CALZAVARA - S.P.A.	no	18.189	18.164	579	1.411	161	1.095	102	645
312	262	STM S.R.L.	no	18.181	20.496	2.031	2.507	650	1.070	472	695

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
313	323	ELLECI S.P.A.	no	18.110	16.587	1.212	860	675	350	310	108
314	293	ELLERO S.R.L.	no	18.096	18.349	945	716	699	470	452	201
315	349	TERMONOVA S.P.A.	no	18.010	15.279	1.264	833	1.385	750	946	451
316	267	MARTONI S.P.A.	no	17.934	20.275	544	731	101	303	-49	28
317	389	ISKRALEGNO SRL	no	17.785	13.634	1.244	1.561	642	791	165	266
318	307	MINERARIA SACILESE S.P.A.	no	17.737	17.566	1.313	1.587	484	597	94	-24
319	367	ORTOFRUTTICOLA CERVELLIN S.R.L.	no	17.702	14.618	545	214	522	199	288	83
320	335	FAREM FONDERIE ACCIAIO REMANZACCO S.R.L.	no	17.595	15.722	3.299	3.379	2.566	2.614	1.888	1.715
321	253	B.S. S.R.L.	no	17.593	20.835	501	659	140	166	-224	-275
322	304	ARTCO SERVIZI COOP.	no	17.485	17.668	583	770	474	647	83	-317
323	320	SANTA LUCIA MOBILI S.P.A.	no	17.458	16.792	1.918	1.402	372	-321	-243	-768
324	181	I.M.E.L. - S.P.A.	no	17.447	26.552	1.727	905	1.490	955	893	533
325	338	BORTOLIN KEMO S.P.A.	no	17.398	15.646	1.001	723	599	309	383	97
326	374	MERIDIANA - RENT S.R.L.	no	17.381	14.125	469	334	552	361	215	28
327	356	CORONA S.R.L.	no	17.375	15.121	396	555	149	283	105	23
328	351	DE LORENZI S.R.L.	no	17.363	15.229	485	675	370	542	29	183
329	414	MUZZATTI S.R.L.	no	17.292	12.875	589	477	243	124	46	-85
330	248	A.W.M. S.P.A. (AUTOMATIC WIRE MACHINES)	no	17.282	21.062	2.350	3.180	1.994	2.826	1.289	1.773
331	314	ISOLCONFORT S.R.L.	no	17.229	17.157	2.174	2.156	704	656	221	42
332	498	S.M.G. S.P.A.	no	17.219	10.543	521	207	389	118	107	1
333	500	PERT SRL	no	17.210	79	-14	455	-220	280	-220	114
334	395	P.A. A.B.S. SRL	no	17.169	13.531	940	535	914	508	350	81
335	300	TECNOPLAST S.P.A.	no	17.110	17.947	784	1.279	913	927	-11	-147
336	376	ATON PER IL PROGETTO S.R.L.	no	17.065	14.102	5.379	3.885	4.000	3.884	1.289	1.134
337	500	NOVA SRL	no	17.063	9.619	-329	544	-393	477	-343	384
338	381	C.A.R.A.C. SOC. COOP. AGRICOLA	no	17.018	13.972	163	61	100	22	42	19
339	383	INDULES S.R.L.	no	17.009	13.901	346	174	346	208	61	-19
340	341	GOCCIA DI CARNIA S.R.L.	no	16.909	15.631	2.759	2.564	499	172	-81	-697
341	343	ITALIANA FERRAMENTAS.R.L.	no	16.900	15.463	1.572	1.354	1.258	1.117	878	772
342	359	IOB SILVANO & C. S.R.L.	no	16.889	15.028	378	317	203	149	145	114
343	340	MADIA S.P.A.	no	16.857	15.635	796	555	453	198	282	81
344	363	PMA FVG S. CONS. R.L.	no	16.839	14.717	165	103	163	101	6	-11
345	500	INSTALMEC - S.R.L.	no	16.716	9.746	1.545	891	1.133	496	284	281
346	348	FRAPPA EDILIZIA S.R.L.	no	16.691	15.326	1.972	467	1.480	341	763	108
347	500	CARINI AUTO - S.R.L.	no	16.646	9.875	208	124	175	99	87	35
348	321	PALI S.P.A.	no	16.644	16.715	540	1.083	308	660	79	317
349	358	PORTOMOTORI S.R.L.	no	16.619	15.090	181	318	-109	148	-133	26
350	347	N.P. INDUSTRIES S.R.L.	no	16.554	15.332	1.241	1.432	1.140	1.343	777	888
351	360	OMNICO S.R.L.	no	16.529	14.931	1.473	1.239	1.262	976	786	466
352	334	PULITECNICA FRIULANA S.R.L.	no	16.474	15.767	912	971	760	869	671	419
353	324	ZAZZERON SUPERMERCATI SRL	no	16.471	16.487	483	157	-31	-361</		

	ONERI FINANZ. NETTI		PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
	-0,3	-0,2	4.628	3.859	9.519	9.815	32,7	28,2	1,6	2,1	29,0	23,1	18,4	13,2	28,4	18,4	ECOGAS S.P.A.
	-0,1	0,5	14.038	14.913	13.333	13.119	51,3	52,2	2,2	4,0	1,7	1,3	2,1	1,6	2,4	1,7	ISONTINA AMBIENTE S.R.L.
	1,3	0,1	46.230	60.714	30.759	31.258	60,0	66,0	2,9	0,5	-0,9	-1,1	-3,1	-4,2	-1,6	-2,9	DANIELI CONSTRUCTION INTERNATIONAL S.P.A.
	1,3	1,5	12.546	11.350	15.098	13.152	45,4	46,3	0,7	0,7	8,9	10,1	11,3	12,4	12,9	14,2	FLAG S.R.L.
	-0,1	-0,1	4.630	5.848	7.301	7.352	38,8	44,3	4,4	3,6	2,0	2,8	1,1	1,6	2,3	3,0	S.P.A. SOCIETA' DI MACINAZIONE.
	4,3	12,8	17.633	45.922	11.243	-15.996	61,1	153,5	187,9	604,2	-5,7	-66,2	-7,0	n.s.	-14,7	n.s.	ROEN EST S.P.A.
	-0,4	-0,8	10.802	10.458	10.363	8.869	51,0	54,1	4,1	4,6	11,1	16,3	10,7	15,4	14,3	21,1	OVERIT S.P.A.
	0,0	-0,1	4.757	5.673	10.573	9.701	31,0	36,9	0,3	0,3	16,0	13,5	11,1	10,3	17,7	13,4	HAGER LUMETAL S.P.A.
	-0,8	-1,4	8.125	7.854	4.885	4.427	62,5	64,0	8,5	11,6	8,1	16,3	4,9	9,7	9,4	24,2	ROSA MICRO S.R.L.
	-0,6	-1,9	10.855	15.601	9.366	9.146	53,7	63,0	75,6	59,9	3,1	3,1	2,7	2,7	2,4	0,1	CERERE - SOCIETA' PER AZIONI
	-1,1	-0,9	2.854	8.377	3.722	858	43,4	90,7	-42,9	-27,7	-13,7	-11,1	-4,2	-4,8	-30,5	-141,2	NATURAL FOOD S.R.L.
	-0,4	-0,6	11.454	11.431	4.480	3.921	71,9	74,5	5,6	8,0	5,3	4,3	3,9	3,3	10,1	8,1	A&T 2000 S.P.A.
	-2,9	-2,5	28.448	19.207	8.413	6.932	77,2	73,5	19,7	14,2	8,3	11,4	14,4	16,3	17,6	20,2	ENERGY LAB S.P.A.
	0,1	0,3	7.502	6.188	11.965	9.780	38,5	38,8	1,1	0,6	15,7	14,9	14,4	12,9	18,6	17,3	B METERS SRL
	0,3	0,4	1.140	1.933	5.530	4.998	17,1	27,9	0,2	0,3	8,5	6,4	2,7	2,3	9,6	9,3	CONAD GRIGOLETTI S.R.L.
	-0,4	-0,6	11.346	11.435	5.066	3.967	69,1	74,2	3,9	7,4	13,0	8,3	10,1	6,9	27,6	18,9	GEOCLIMA S.R.L.
	-0,9	-2,5	26.695	28.185	440	1.001	98,4	96,6	290,0	66,8	-2,1	-1,8	-2,6	-2,3	-127,4	-5,5	RO - SA PLAST - S.P.A.
	-0,7	-1,0	14.224	13.795	4.782	4.710	74,8	74,5	10,0	13,2	2,0	1,7	1,8	1,7	1,5	0,9	S.I.F.R.A. EST
	-1,0	-1,5	15.136	16.403	6.279	6.172	70,7	72,7	58,4	49,0	1,6	1,6	1,7	1,6	1,7	0,1	COMFER S.P.A.
	-0,1	-0,1	3.814	3.682	1.411	999	73,0	78,7	1,1	3,2	12,0	4,6	3,0	1,1	29,2	9,1	COMPAGNIA DELLE CARNI S.R.L.
	-0,1	-0,3	8.360	8.212	21.110	20.584	28,4	28,5	0,8	1,9	8,6	8,2	12,0	11,6	7,8	7,1	LA SAN MARCO S.P.A.
	-1,7	-2,1	11.981	13.874	3.211	3.185	78,9	81,3	53,5	54,3	3,1	3,8	2,2	3,0	0,8	2,3	CORTE S.R.L.
	-0,4	-0,1	11.045	12.963	21.988	25.409	33,4	33,8	124,9	-111,3	-5,4	-3,5	-8,5	-8,4	-15,6	-3,7	W&P CEMENTI S.P.A.
	-1,3	0,1	26.324	7.869	13.519	6.770	66,1	53,8	9,3	0,5	3,1	20,2	5,8	13,9	3,7	29,8	GERVASONI S.P.A.
	-0,2	-0,3	5.235	4.152	2.240	2.150	70,0	65,9	25,1	40,8	2,0	1,5	0,7	0,6	4,0	1,5	TECNO AUTO S.R.L.
	-0,6	-0,7	10.732	11.134	15.908	15.138	40,3	42,4	3,6	9,7	4,9	-1,3	6,2	-1,9	2,8	-3,4	FRIULANAGAS S.P.A.
	-0,3	-0,5	9.982	9.160	379	0	96,3	100,0	7,3	13,6	2,9	0,7	1,5	0,4	73,7	n.s.	TRAVEL RETAIL ITALIANA S.R.L.
	-3,1	2,8	22.348	26.698	6.057	5.956	78,7	81,8	35,8	57,4	2,5	0,4	3,4	0,8	6,6	17,3	GESTECO S.P.A.
	0,1	1,2	10.348	10.584	2.963	3.445	77,7	75,4	-0,5	1,0	-4,7	4,3	-3,0	2,5	-16,3	5,7	ACCESS WORLD (ITALY) S.R.L.
	1,9	3,2	7.078	8.095	35.604	32.931	16,6	19,7	0,8	1,2	12,3	10,5	23,4	19,9	11,7	9,9	AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A.
	-30,2	-3,6	182.299	177.694	48.927	62.875	78,8	73,9	-111,9	-21,9	-2,6	-6,0	-29,6	-29,9	-28,5	-25,7	RILKE S.R.L.
	-1,4	-1,6	14.292	14.857	6.918	6.136	67,4	70,8	14,1	14,6	4,3	5,8	4,5	6,4	11,3	9,3	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.
	-0,4	-0,4	10.366	10.182	2.467	2.593	80,8	79,7	10,3	10,9	3,4	1,9	2,1	1,1	12,2	0,7	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.
	-0,3	-0,7	9.532	10.204	1.840	1.272	83,8	88,9	4,7	9,9	7,9	8,1	4,6	5,0	30,9	36,5	L.A.P.M. S.R.L.
	-0,9	-2,4	12.701	488	1.351	1.490	90,4	24,7	30,8	34,9	2,7	8,7	1,9	5,5	-10,3	50,4	ROSA SERVICE S.P.A.
	0,0	0,0	9.779	7.705	2.490	2.095	79,7	78,6	0,7	1,0	10,4	13,3	6,4	7,5	35,9	43,1	GEO.COIL S.R.L.
	-0,6	-1,1	8.917	10.355	16.524	16.081	35,0	39,2	8,8	37,9	3,1	-0,1	4,0	-0,1	2,7	-1,3	LEONCINI - PROSCIUTTI - S.P.A. - SAN DANIELE
	-0,4	-0,6	8.685	9.328	3.354	3.159	72,1	74,7	7,4	11,0	2,5	1,9	1,5	1,5	5,8	1,7	ADRIA PLM S.P.A.
	-0,1	-0,1	3.398	3.418	910	827	78,9	80,5	3,2	5,0	8,5	7,8	1,9	1,6	25,6	27,2	DREOSSO S.R.L.
	-1,2	-2,0	12.280	12.948	4.639	3.868	72,6	77,0	13,0	33,8	8,3	3,4	7,2	4,2	19,9	5,4	ADRIASTRADE S.R.L.
	0,0	0,0	3.373	4.254	7.119	6.986	32,1	37,8	2,0	n.d.	1,0	0,9	0,5	0,4	1,9	0,2	LIEBHERR-ITALIA S.P.A.
	-1,0	9,6	22.024	9.621	39.679	35.878	35,7	21,1	2,8	4,4	10,3	11,7	n.s.	26,4	11,9	16,7	TRIPMARE S.P.A.
	-1,4	-1,5	17.011	15.867	5.243	5.057	76,4	75,8	14,7	15,9	2,6	3,1	2,9	3,2	3,5	1,7	DM ELEKTRON S.P.A.
	0,0	-0,1	10.303	9.799	9.605	8.915	51,8	52,4	2,4	3,4	6,9	7,2	7,1	7,3	8,6	5,5	SAUL SADOCH S.P.A. REX PRODOTTI CARTOTECNICI
	-2,5	-5,4	18.436	20.208	8.439	8.333	68,6	70,8	16,5	29,8	3,1	1,6	4,3	2,4	1,3	-3,4	GRAPHISTUDIO S.P.A.
	0,0	-0,2	1.454	1.830	249	157	85,4	92,1	8,3	-9,3	3,6	-14,0	0,3	-2,5	37,1	n.s.	S.G.S. SRL
	-0,4	-0,2	8.312	8.630	658	642	92,7	93,1	5,9	4,1	4,8	4,4	2,2	2,3	2,4	18,4	HFN HOLDING FASHION NETWORK SRL
	-0,3	-0,2	7.222	5.617	11.686	9.396	38,2	37,4	1,5	0,9	20,8	34,7	20,4	27,0	19,6	38,7	MATERMACC S.P.A.
	-0,2	-0,1	8.571	4.737	20	20	99,8	99,6	21,0	8,4	0,4	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0	UDINE STADIUM - SOCIETA' CONSORTILE A RL
	0,7	0,9	3.717	4.252	22.521	19.622	14,2	17,8	0,9	1,4	13,9	12,9	19,1	17,0	14,2	13,6	JULIA UTENSILI S.P.A.
	0,5	0,0	6.691	6.800	13.037	11.513	33,9	37,1	0,3	1,6	13,5	15,1	13,7	15,1	12,4	13,1	POLICLINICO TRIESTINO S.P.A.
	-0,2	-0,3	6.733	8.687	3.201	2.965	67,8	74,5	6,3	10,3	4,6	4,8	2,4	2,9	7,4	8,1	BRIEDA E C. - S.R.L.
	-3,9	-4,2	27.065	25.403	6.166	6.126	81,4	80,6	45,9	46,4	2,6	2,5	4,6	4,9	0,6	0,7	FRAMON - S.P.A.
	1,9	0,3	8.105	8.641	18.077	14.969	31,0	36,6	0,4	0,1	16,6	30,4	23,0	n.s.	17,2	33,2	INNOVA S.P.A.
	-0,1	0,1	6.616	5.916	11.919	12.410	35,7	32,3	16,9	66,2	-2,0	-4,6	-2,0	-4,6	-4,1	-11,9	R.D.Z. S.P.A.
	-0,6	-0,4	4.636	4.882	495	471	90,4	91,2	17,2	14,9	3,1	2,3	0,9	0,7	4,9	1,6	INTESA S.R.L.
	0,3	0,3	5.370	5.771	5.809	5.498	48,0	51,2	1,4	1,7	4,2	6,4	2,5	4,0	5,4	6,8	L. & S. ITALIA S.R.L.
	1,9	1,9	6.380	5.504	11.514	10.311	35,7	34,8	0,0	0,0	10,7	7,8	10,3	7,1	14,8	11,0	P.M.A. S.P.A.
	-0,6	-0,6	8.587	7.711	7.675	5.873	52,8	56,8	2,8	5,6	16,1	2,4	14,1	2,3	23,5	1,0	HPF S.P.A.
	-4,0	-3,6	14.292	14.120	5.821	5.879	71,1	70,6	37,2	29,5	7,2	8,0	7,9	9,0	6,5	9,2	MARK MEDICAL S.P.A.
	0,6	1,1	10.335	11.554	13.544	13.442	43,3	46,2	15,2	6,3	0,0	3,3	0,0	4,4	0,8	4,8	CALZAVARA - S.P.A.
	-0,3	-0,1	8.660	10.310	9.644	9.772	47,3	51,3	4,3	2,5	3,3	5,1	3,4	5,0	4,9	7,1	STM S.R.L.

	ONERI FINANZ. NETTI		PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
	-0,8	-1,2	9.774	9.070	1.850	1.540	84,1	85,5	13,0	23,6	5,7						

RANK	2015	2014	SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
					2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
376	313		I.M.A.T. S.P.A.	no	15.171	17.182	-3.502	-3.062	-4.656	-4.341	-4.844	-3.431
377	330		REFRION S.R.L.	no	15.164	15.844	1.203	1.155	401	416	197	150
378	357		PIGNA ENVELOPES S.R.L.	no	15.149	15.114	756	924	-2.237	448	-37	105
379	411		BLIZ S.R.L.	no	15.127	12.980	314	114	287	4	193	-29
380	370		MOLLIFICIO BORTOLUSSI - S.R.L.	no	15.045	14.398	1.503	1.387	667	509	193	102
381	375		CODESS FVG	no	15.019	14.106	205	452	32	352	30	352
382	486		METECNO ITALIA S.R.L.	no	14.975	10.807	-2.011	-3.222	-2.354	-3.435	-2.422	-3.272
383	365		KRISTALIA S.R.L.	no	14.888	14.653	1.193	950	897	755	498	432
384	380		MARLINES S.R.L. SHIPPING AGENCY	no	14.822	14.005	87	47	49	24	16	4
385	364		VOPACHEL S.R.L.	no	14.817	14.656	372	508	82	166	-194	-292
386	469		IES BIOGAS S.R.L.	no	14.799	11.306	-706	-507	-772	-477	-903	-703
387	460		JUNIOR 2 S.P.A.	no	14.728	11.558	500	615	-254	232	70	22
388	382		INN FLEX S.R.L.	no	14.667	13.960	1.526	1.667	541	708	313	1.018
389	377		EMCO FAMUP S.R.L.	no	14.525	14.033	946	1.165	744	980	423	726
390	378		PARTESA TESSARO S.R.L.	si	14.511	14.032	1.158	1.188	803	832	542	523
391	416		CECCARELLI S.R.L.	no	14.480	12.830	229	150	174	113	102	51
392	369		STARK S.P.A.	no	14.476	14.421	1.043	1.291	463	574	-79	29
393	352		I.C.M. S.P.A.	no	14.391	15.201	117	1.520	-747	613	-965	29
394	394		RECYCLA S.R.L.	no	14.302	13.537	1.610	1.669	246	649	36	26
395	444		OSSO AUTO 2 SRL	no	14.296	11.919	402	186	303	91	169	11
396	500		BOATO INTERNATIONAL S.P.A.	no	14.237	7.014	1.059	1.015	1.169	1.328	59	832
397	415		RIF - S.P.A.	no	14.226	12.851	4.755	3.787	2.307	3.421	1.324	2.167
398	500		SAN DAN - PROSCIUTTI S.R.L.	no	14.207	7.485	117	-58	133	-69	3	-115
399	500		SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L.	no	14.109	7.427	1.030	413	850	250	479	32
400	393		PEZZETTA S.R.L.	no	14.094	13.549	761	552	574	384	355	292
401	430		MECHANICA S.R.L.	no	14.078	12.497	1.556	868	1.526	735	968	382
402	500		TRIMAR - SRL	no	14.074	10.010	878	401	851	378	586	249
403	371		LOMBARDO S.P.A.	no	13.968	14.301	2.023	1.694	1.438	1.048	1.080	524
404	346		S.N.U.A. S.R.L.	no	13.960	15.342	647	1.467	-725	112	-3.660	10
405	494		CEREAICOLA VIERIS SOCIETA' COOP. AGRICOLA	no	13.960	10.712	546	530	132	188	40	56
406	396		DUEMILAUNO AG. SOC.COOP. - IMP. SOC. ONLUS	no	13.912	13.530	256	63	95	-51	37	-75
407	404		ASSISPED S.P.A.	no	13.879	13.250	280	225	141	115	18	7
408	406		FERRAMENTA LIVENZA SRL	no	13.856	13.229	1.531	1.579	1.211	1.222	818	777
409	500		C G S S.P.A.	no	13.847	10.162	173	874	-229	184	-494	4
410	424		SACILESE INDUSTRIALE VETRARIA S.R.L.	no	13.832	12.631	2.580	1.627	1.490	358	958	106
411	391		QUASER S.R.L.	no	13.805	13.554	932	915	512	578	261	318
412	397		COLOMBIN & FIGLIO SOCIETA' PER AZIONI	no	13.796	13.479	397	-808	-4.961	-1.207	-5.157	-1.669
413	388		METALINOX S.R.L.	no	13.770	13.699	1.446	1.083	812	446	202	13
414	422		CENTRO DISCOUNT S.R.L.	no	13.753	12.657	203	238	68	138	10	17
415	354		LINEA FABBRICA S.R.L.	no	13.753	15.170	628	948	346	753	149	377
416	400		AUTOSYSTEM SOCIETA' DI SERVIZI S.P.A.	no	13.711	13.388	5.019	3.284	1.177	-430	719	35
417	336		MORE S.R.L.	no	13.699	15.705	4.719	4.832	4.597	4.515	3.099	3.005
418	435		DEM S.P.A.	no	13.642	12.340	1.419	972	1.352	878	904	566
419	500		TECHNICOL ITALIA S.R.L.	no	13.610	7.958	598	-768	-56	-1.096	-647	-1.346
420	368		FARBE S.P.A.	no	13.581	14.426	1.154	959	728	726	5	396
421	450		MIDJ S.P.A.	no	13.495	11.817	942	850	243	202	-32	-49
422	500		OFF.M.A. S.R.L. - CARPENTERIE METALLICHE	no	13.421	5.612	1.165	816	603	415	211	98
423	496		TADI S.R.L.	no	13.352	10.631	306	313	225	248	67	75
424	500		TRAJAN COMMODITIES SRL	no	13.317	3.511	547	242	714	290	464	182
425	500		RIMORCHI BERTOJA S.P.A.	no	13.245	6.679	260	-352	38	-586	24	-831
426	409		GORTANI S.R.L.	no	13.226	13.063	1.737	1.253	1.144	737	720	349
427	463		F.I.S.A. - FABBR.IT. SEDILI AUTOFERROVIARI - S.R.L.	no	13.198	11.413	637	641	164	262	59	104
428	405		MIDOLINI F.LLI S.P.A.	no	13.195	13.236	2.724	2.266	742	597	82	-12
429	65		TORRE S.C.A. R.L.	no	13.174	76.209	547	1.040	375	649	0	0
430	500		U-BLOX ITALIA S.P.A.	no	13.173	10.468	-1.518	1.634	-2.642	542	-2.034	263
431	402		FCF FONTANAFREDDA COLD FORGING S.R.L.	no	13.169	13.341	737	701	149	179	36	5
432	387		E.P.S. - S.R.L.	no	13.149	13.803	397	579	193	378	38	106
433	390		PAVIOTTI S.R.L.	no	13.146	13.597	482	455	451	386	297	236
434	500		UNION ENERGY SOCIETA' CONSORTILE A RL	no	13.120	10.070	115	-43	98	9	1	-49
435	419		FRIULANA METALLI - S.P.A.	no	13.104	12.761	534	873	437	827	305	572
436	392		PERLARREDI SRL	no	13.073	13.551	413	496	240	344	-31	-14
437	373		NONINO DISTILLATORI S.P.A.	no	13.038	14.239	911	840	612	446	371	191
438	412		ZANETTE S.R.L.	no	12.999	12.970	798	679	338	295	116	151

RANK	2015	2014	SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
					2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
439	418		PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS S.P.A.	no	12.965	12.769	2.305	1.676	1.887	1.382	1.309	1.066
440	408		KEMICA S.R.L.	no	12.953	13.080	682	821	363	502	54	69
441	459		AZZURRA - S.R.L.	no	12.892	11.569	828	690	298	329	74	19
442	447		COTIMBER S.R.L.	no	12.883	11.868	740	653	569	270	276	71
443	427		TECNOINOX S.R.L.	no	12.881	12.558	1.264	858	894	494	613	242
444	483		ENERGIA PULITA S.P.A.	no	12.854	10.872	3.269	3.337	1.200	1.271	275	654
445	417		PUNTO AZZURRO S.R.L.	no	12.839	12.790	197	218	128	127	53	43
446	318		BELFRUTTA S.R.L.	no	12.799	16.818	10	257	-104	155	-242	16
447	472		LAMPOGAS FRIULI S.R.L.	no	12.794	11.213	1.267	177	54	-1.244	-185	-1.299
448	398		COSMA S.R.L.	no	12.723	13.443	517	426	219	14	40	37
449	423		AGOSTINIS VETRO SRL	no	12.715	12.647	2.358	2.905	1.129	1.655	815	1.128
450	458		ARCOM S.R.L.	no	12.704	11.604	1.190	1.163	684	685	-1.858	202
451	491		MESON'S CUCINE SRL	no	12.649	10.731	674	669	240	222	110	6
452	442		GIERRETI BREA SOCIETA' A R.L.	no	12.630	12.018	672	523	479	323	286	121
453	500		NARNEW S.R.L.	no	12.617	9.558	1.603	1.351	1.306	1.134	807	701
454	500		SEEK & PARTNERS S.P.A.	no	12.604	10.006	7.556	5.623	7.281	5.500	5.095	3.826
455	440		JERMANN DI SILVIO JERMANN S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	no	12.548	12.113	5.982	4.106	2.743	1.143	2.054	720
456	421		ICOS PHARMA S.P.A.	no	12.481	12.732	1.054	870	737	693	385	472
457	488		CONC. MAICO - CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN SRL	no	12.467	10.792	1.535	1.111	1.395	968	945	618
458	449		BREA TECNOLOGIE COMMERCIALI S.R.L.	no	12.460	11.847	361	487	63	72	35	15
459	500		LA VENUS SRL	no	12.379	9.067	437	227	363	240	110	45
460	455		OESSE S.R.L.	no	12.379	11.724	1.011	1.095	578	649	42	53
461	500		KFL S.R.L.	no	12.293	10.274	2.028	1.492	1.515	1.074	1.007	677
462	431		GELCARNI S.R.L.	no	12.257	12.488	388	371	260	244	166	237
463	484		DOMUS LINE S.R.L.	no	12.241	10.865	1.131	1.312	171	390	11	145
464	366		INTERNA CONTRACT S.P.A.	no	12.194	14.637	570	765	495	696	20	143
465	490		HARPO S.P.A.	no	12.070	10.745	705	516	480	160	119	-266
466	439		ESSICCATOIO BOZZOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	no	12.063	12.130	708	621	217	169	25	14
467	489		C.M.T. S.R.L.	no	12.059	10.776	936	1.009	811	874	488	517
468	403		U.G.S. S.P.A.	no	12.031	13.323	706	982	257	543	-292	-130
469	457		GE.TUR - GEST. TURISTICHE ASSISTENZIALI SOC. COOP. A R.L.	no	11.982	11.697	2.457	3.449	571	1.538	320	736
470	500		OCEAN - S.R.L.	no	11.962	10.376	3.227	2.374	4.394	856	4.245	29.549
471	492		F.LLI MENIS S.R.L.	no	11.931	10.726	492	165	263	32	170	4
472	448		CIEMME LIQUORI S.P.A.	no	11.887	11.853	457	565	254	383	-40	94
473	485		ATEL S.R.L.	no	11.872	10.828	1.845	1.549	1.701	1.304	1.341	829
474	453		TRUDI S.P.A.	no	11.850	11.786	1.251	-426	-906	-2.790	-713	-2.874
475	500		MARINE INTERIORS S.P.A.	no	11.808	54	335	-1.321	-470	-1.466	-525	-1.054
476	500		SUPERMERCATI DISIOT S.R.L.	no	11.790	9.27						

ONERI FINANZ. NETTI			PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
2015	2014	2013	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
-1,4	-1,8	11.292	14.059	5.397	4.497	67,7	75,8	-5,3	-8,8	-27,7	-23,2	-30,0	-25,0	-89,8	-76,3	I.M.A.T. S.P.A.	
-0,2	-0,4	9.637	7.669	2.304	2.107	80,7	78,4	3,1	5,3	3,8	4,6	3,0	2,8	8,6	7,1	REFRINO S.R.L.	
-1,3	-1,1	13.098	11.618	6.008	7.893	68,6	59,5	27,5	24,6	0,7	2,0	0,9	2,6	-0,6	1,3	PIGNA ENVELOPES S.R.L.	
0,0	0,0	3.715	2.046	1.967	1.774	65,4	53,6	1,6	8,5	4,9	-0,1	1,8	0,0	9,8	-1,6	BLIZ S.R.L.	
-2,1	-1,9	19.429	16.796	3.772	3.579	83,7	82,4	21,1	19,8	2,9	2,5	4,3	3,4	5,1	2,9	MOLLIFICIO BORTOLUSSI - S.R.L.	
0,1	0,1	3.871	4.027	2.627	2.598	59,6	60,8	0,7	0,3	0,3	5,0	0,1	2,3	1,1	13,6	CODESS FVG	
-0,2	-0,1	6.923	5.369	5.376	5.401	56,3	49,9	-1,2	-0,3	-19,1	-31,9	-15,3	-31,7	-45,0	-60,6	METECO ITALIA S.R.L.	
-0,7	-0,4	11.464	10.424	2.721	2.388	80,8	81,4	11,3	8,1	6,1	5,7	5,7	4,9	18,3	18,1	KRISTALIA S.R.L.	
0,0	0,0	3.100	2.432	1.281	1.265	70,8	65,8	6,3	5,1	1,1	0,5	0,3	0,1	1,3	0,3	MARLINES S.R.L. SHIPPING AGENCY	
-1,5	-3,0	7.070	7.253	932	926	88,4	88,7	62,4	86,2	1,0	2,0	0,5	1,1	-20,9	-31,5	VOPACHEL S.R.L.	
-0,9	0,1	13.673	16.588	4.658	5.560	74,6	74,9	-18,5	-38,9	-4,2	-3,1	-5,0	-5,9	-19,4	-12,6	IES BIOGAS S.R.L.	
-0,9	-1,5	5.314	5.785	3.185	3.114	62,5	65,0	27,6	29,1	-3,0	2,6	-1,7	2,0	2,2	0,7	JUNIOR 2 S.P.A.	
-0,6	-2,8	9.785	8.016	5.195	4.883	65,3	62,1	6,4	23,2	3,5	5,5	3,6	5,1	6,0	20,8	INN FLEX S.R.L.	
-0,6	-0,7	12.503	9.427	3.538	3.115	77,9	75,2	9,3	8,2	4,6	7,8	4,8	6,6	12,0	23,3	EMCO FAMUP S.R.L.	
-0,1	-0,1	3.984	4.813	5.189	4.626	43,4	51,0	1,7	2,6	8,7	8,6	5,0	5,3	10,5	11,3	PARTESA TESSARO S.R.L.	
-0,2	-0,2	4.080	4.435	1.135	1.034	78,2	81,1	10,2	21,8	3,4	2,0	1,2	0,8	9,0	4,9	CECCARELLI S.R.L.	
-0,2	-2,5	13.240	14.101	10.227	10.306	56,4	57,8	30,9	28,2	2,0	2,3	3,1	3,7	-0,8	0,3	STARK S.P.A.	
-3,0	-3,1	16.402	15.674	4.871	5.836	77,1	72,9	374,8	31,3	-3,5	2,9	-5,0	4,0	-19,8	0,5	I.C.M. S.P.A.	
-0,3	-0,6	10.332	9.314	1.078	947	90,5	90,8	3,0	4,6	3,5	6,3	2,8	4,7	3,4	2,8	RECYCLA S.R.L.	
-0,4	-0,5	3.658	3.182	1.798	1.629	67,0	66,1	13,8	29,9	5,6	1,9	2,1	0,7	9,4	0,7	OSSO AUTO 2 SRL	
2,0	6,1	7.440	12.877	790	1.563	90,4	89,2	3,4	5,0	10,8	5,9	6,0	11,5	7,5	53,2	BOATO INTERNATIONAL S.P.A.	
1,4	1,1	13.238	15.178	33.169	33.245	28,5	31,3	0,7	3,3	8,8	6,5	26,5	21,8	4,0	6,5	RIF - S.P.A.	
-0,4	-0,7	10.472	4.590	1.095	1.092	90,5	80,8	120,5	-94,2	0,4	-1,2	0,3	-0,9	0,3	-10,5	SAN DAN - PROSCIUTTI S.R.L.	
-0,3	-1,2	4.499	5.962	750	160	85,7	97,4	4,1	21,1	16,2	4,1	6,0	3,3	63,9	19,9	SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L.	
-0,3	-0,3	6.528	6.477	1.889	1.834	77,6	77,9	5,8	8,0	6,8	4,5	3,9	2,7	18,8	15,9	PEZZETTA S.R.L.	
0,0	-0,6	8.280	8.290	1.174	595	87,6	93,3	4,8	7,9	15,3	8,3	10,3	5,9	82,4	64,1	MECHANICA S.R.L.	
0,0	0,0	2.393	1.993	1.210	624	66,4	76,1	0,0	0,1	23,6	14,4	6,0	3,8	48,4	39,9	TRIMAR - SRL	
-1,6	-2,3	12.085	8.205	8.547	7.467	58,6	52,4	11,2	19,3	6,9	6,7	10,2	7,3	12,6	7,0	LOMBARDO S.P.A.	
-1,1	-1,4	14.330	9.454	6.525	10.185	68,7	48,1	29,0	15,3	-3,7	0,5	-5,3	0,7	-56,1	0,1	S.N.U.A. S.R.L.	
-0,5	-1,1	7.197	8.646	3.156	3.122	69,5	73,5	16,3	24,7	1,1	1,5	0,8	1,6	1,3	1,8	CEREALICOLA VIERIS SOC. COOP. AGRICOLA	
-0,6	-0,5	4.532	4.401	2.071	1.972	68,6	69,1	33,4	120,1	1,4	-0,8	0,7	-0,4	1,8	-3,8	DUEMILAUNO AG. SOC.COOP. - IMP. SOC. ONLUS	
-0,3	-0,3	5.016	4.919	548	549	90,2	90,0	15,8	20,2	2,6	2,1	1,0	0,9	3,3	1,2	ASSISPED S.P.A.	
-0,1	-0,2	6.847	7.102	3.747	3.567	64,6	66,6	2,6	3,5	11,2	11,2	8,5	9,0	21,8	21,8	FERRAMENTA LIVENZA SRL	
-0,5	-0,6	5.903	13.777	4.985	5.479	54,2	71,5	41,8	8,6	-1,3	0,9	-1,0	1,7	-9,9	0,1	C G S S.P.A.	
0,2	-0,8	6.624	8.620	6.377	5.419	50,9	61,4	4,1	10,3	10,4	2,1	9,7	2,3	15,0	2,0	SACILESE INDUSTRIALE VETRARIA S.R.L.	
-0,7	-0,5	6.820	6.442	1.511	1.248	81,9	83,8	10,7	7,9	6,6	7,6	3,9	4,3	17,3	25,5	QUASER S.R.L.	
-0,9	-1,1	25.669	26.584	11.837	16.994	68,4	61,0	60,2	-34,5	-0,2	-2,8	-0,5	-8,9	-43,6	-9,8	COLOMBIN & FIGLIO SOCIETA' PER AZIONI	
-2,7	-3,1	10.526	10.888	879	677	92,3	94,1	28,4	41,8	6,8	3,6	5,6	3,0	23,0	2,0	METALINOX S.R.L.	
-0,1	-0,1	2.831	2.687	212	202	93,0	93,0	9,3	4,1	2,2	4,8	0,5	1,1	4,7	8,5	CENTRO DISCOUNT S.R.L.	
-1,5	-1,4	9.573	9.424	1.096	947	89,7	90,9	27,8	22,0	3,8	7,2	2,9	4,8	13,6	39,8	LINEA FABBRICA S.R.L.	
-0,5	-0,8	9.784	8.815	6.232	5.513	61,1	61,5	1,5	3,4	7,4	-3,0	7,7	-3,0	11,5	0,6	AUTOSYSTEM SOCIETA' DI SERVIZI S.P.A.	
2,1	0,4	6.007	5.723	17.947	16.848	25,1	25,4	0,0	0,3	18,0	19,7	n.s.	28,1	17,3	17,8	MORE S.R.L.	
0,1	0,4	10.857	7.032	3.514	2.535	75,5	73,5	1,6	2,1	9,2	8,5	9,7	6,6	25,7	22,3	DEM S.P.A.	
-3,8	-3,0	19.387	15.172	3.806	1.953	83,6	88,6	94,2	-32,3	-0,4	-6,5	-0,7	-13,4	-17,0	-68,9	TECHNONICOL ITALIA S.R.L.	
-0,5	0,8	10.650	9.584	4.538	4.534	70,1	67,9	4,2	5,0	5,0	3,9	5,4	3,6	0,1	8,7	FARBE S.P.A.	
-2,3	-2,2	11.850	11.403	2.499	1.902	82,6	85,7	33,1	30,2	1,7	1,5	1,8	1,7	-1,3	-2,6	MIDJ S.P.A.	
-2,0	-4,4	12.900	11.392	855	643	93,8	94,7	22,7	30,0	4,4	3,5	4,5	7,4	24,7	15,2	OFF.M.A. S.R.L. - CARPENTERIE METALLICHE	
-0,4	-0,6	10.935	9.038	852	786	92,8	92,0	23,2	22,4	2,1	2,6	1,8	2,3	7,8	9,5	TADI S.R.L.	
1,1	1,4	2.747	3.034	699	235	79,7	92,8	6,8	5,1	15,4	7,0	4,0	6,5	66,4	77,7	TRAJAN COMMODITIES SRL	
0,1	0,2	5.098	4.482	7.077	7.053	41,9	38,9	1,4	-1,1	0,2	-5,2	0,1	-8,8	0,3	-11,8	RIMORCHI BERTOJA S.P.A.	
-0,3	-0,4	11.956	11.849	5.055	4.335	70,3	73,2	3,5	6,7	6,6	4,4	8,2	5,3	14,2	8,1	GORTANI S.R.L.	
-0,6	-0,7	7.760	8.091	2.699	2.690	74,2	75,1	13,8	13,1	1,5	2,4	1,1	2,3	2,2	3,9	F.I.S.A. - FABBR.IT. SEDILI AUTOFERROVIARI - S.R.L.	
-3,3	-3,8	16.715	17.973	7.068	6.987	70,3	72,0	16,8	23,6	3,0	2,3	5,3	4,2	1,2	-0,2	MIDOLINI F.LLI S.P.A.	
-3,2	-0,7	53.149	92.542	10	10	100,0	100,0	77,1	51,6	0,7	0,7	2,7	0,8	0,0	0,0	TORRE S.C.A R.L.	
0,1	0,4	8.860	4.143	1.115	3.149	88,8	56,8	0,0	0,0	-26,7	6,9	-19,6	4,6	n.s.	8,4	U-BLOX ITALIA S.P.A.	
-0,6	-0,3	5.474	6.186	1.842	1.806	74,8	77,4	11,6	5,4	2,0	2,2	1,1	1,3	1,9	0,3	FCF FONTANAFREDDA COLD FORGING S.R.L.	
-0,8	-1,0	9.085	7.971	2.813	2.775	76,4	74,2	28,9	23,6	1,6	3,5	1,4	2,7	1,4	3,8	E.P.S. - S.R.L.	
0,2	-0,2	3.406	3.178	1.708	1.411	66,6	69,3	6,1	7,8	7,7	8,3	3,0	2,8	17,4	16,7	PAVIOTTI S.R.L.	
0,0	0,0	9.881	5.897	161	100	98,4	98,3	73,4	-126,6	0,1	-0,8	0,1	-0,4	0,6	-48,8	UNION ENERGY SOCIETA' CONSORTILE A RL	
-0,1	0,2	5.501	6.368	6.197	5.892	47,0	51,9	5,3	5,3	3,6	6,3	3,2	6,0	4,9	9,7	FRIULANA METALLI - S.P.A.	
-1,4	-1,7	7.124	6.766	553	583	92,8	92,1	55,7	54,6	2,5	4,2	1,4	2,3	-5,6	-2,5	PERLARREDI SRL	
0,2	0,2	5.175	4.841	6.412	6.042	44,7	44,5	0,1	0,1	5,1	3,9	4,5	2,9	5,8	3,2	NONINO DISTILLATORI S.P.A.	
-0,1	0,1	5.891	7.546	5.375	5.259	52,3	58,9	4,1	4,9	2,8	2,0	2,4	1,9	2,2	2,9	ZANETTE S.R.L.	

ONERI FINANZ. NETTI			PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
2015	2014	2013	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
0,1	0,1	4.142	4.010	10.498	10.189	28,3	28,2	3,3	4,2	12,3	9,1	13,7	10,0	12,5	10,5	PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS S.P.A.	
-2,0	-2,2	8.020	7.854	632	578	92,7	93,1	38,7	35,9	4,2	5,9	2,8	3,8	8,6	12,0	KEMICA S.R.L.	
0,0	-0,6	8.256	7.373	2.457	2.383	77,1	75,6	13,4	22,1	1,7	2,5	1,4	2,1	3,0	0,8	AZZURRA - S.R.L.	
0,1	-1,3	9.133	10.023	3.666	3.390	71,4	74,7	27,7	26,0	2,8	1,9	2,7	2,1	7,5	2,1	COTIMBER S.R.L.	
-0,2	-0,2	3.770	4.370	6.587	5.973	36,4	42,3	2,1	3,4	8,7	4,8	6,8	3,9	9,3	4,1	TECNOINOX S.R.L.	
-3,9	-4,4	33.949	35.860	3.995	3.721	89,5	90,6	15,4	14,5	3,1	3,2	2,7	3,0	6,9	17,6	ENERGIA PULITA S.P.A.	
0,0	0,0	5.480	4.910	366	312	93,7	94,0	27,1	20,4	1,2	1,6	0,6	0,6	14,6	13,7	PUNTO AZZURRO S.R.L.	
-0,7	-0,5	4.736	5.051	-173	68	103,8	98,7	817,4	32,6	-2,3	3,0	-0,8	0,9	n.s.	23,1	BELFRUTTA S.R.L.	
-2,2	-2,2	14.231	15.417	1.021	1.106	93,3	93,3	21,9	141,4	0,4	-7,5	0,4	-11,1	-18,1	-117,5	LAMPOGAS FRIULI S.R.L.	
-1,6	-1,8	9.342	10.756	2.768	2.727	77,1	79,8	38,1	48,7	1,6	0,4	1,5	0,4	1,			

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 3,9 - 5,6; emissioni CO₂ (g/km) 104 - 137.
BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.

BMW EFFICIENT DYNAMICS.
MENO EMISSIONI. PIÙ PIACERE DI GUIDARE.

BMW X1



www.bmw.it

Piacere di guidare



RITORNATE BAMBINI CON BMW X1.

PROVATE IL MASSIMO DEL DIVERTIMENTO CON BMW X1 CHE VI OFFRE LA VERSIONE xLINE CON UN VANTAGGIO CLIENTE DEL 50% E LA SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO.*

La versione xLine comprende:

- Barre longitudinali sul tetto in alluminio satinato
- Calandra a doppio rene con cornice cromata e 7 listelli verticali in color alluminio satinato
- Griglie anteriori laterali con finitura in color alluminio satinato
- Protezione sottoscocca anteriore, posteriore e delle minigonne in color alluminio satinato
- Soglia vano carico bagagliaio in alluminio
- Cerchi in lega xLine da 18"
- Fari Bi-LED e Cornering Lights
- Sensori di parcheggio posteriori
- Portellone posteriore ad azionamento elettrico
- Specchietti retrovisori ripiegabili elettricamente con funzione di parcheggio

VI ASPETTIAMO NELLA CONCESSIONARIA BMW AUTOSTAR.

Autostar

Concessionaria BMW

Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 465211

Viale Venezia, 59 - Pordenone - Tel. 0434 511211

Via Flavia, 134 - Trieste - Tel. 040 827032

www.autostar.bmw.it

* Offerta valida per contratti sottoscritti entro il 28/02/2017. Il vantaggio cliente del 50% sulla versione xLine si intende calcolato come differenza tra il prezzo di listino della BMW X1 versione xLine e il prezzo di listino della BMW X1 versione Advantage. Il vantaggio cliente viene calcolato sulla versione Advantage e non sulla versione base. In collaborazione con le Concessionarie BMW. Maggiori informazioni sulla supervalutazione del vostro usato in Concessionaria. Immagine a puro scopo illustrativo.

LE IMPRESE "FARO" GUIDANO LA RIPRESA

Migliorano i ricavi (+6,7%) ma resta il divario fra aziende al top e altri che soffrono

di GIANLUCA TOSCHI*

L'azienda Friuli Venezia Giulia, intesa come somma delle prime 500 imprese della regione, nel 2015 ha visto crescere i ricavi del 6,7%, un valore di due punti percentuali più elevato rispetto a quanto registrato nel 2014. Top500 restituisce, quindi, l'immagine di un sistema in crescita, un'impressione che viene confermata quando dal dato aggregato si passa ai singoli bilanci: più del 70% delle imprese in classifica ha infatti visto, crescere i propri ricavi, un dato migliore rispetto a quello registrato lo scorso anno (65%). Migliora anche la redditività, il ROS (Return On Sale, l'indicatore che esprime la redditività delle vendite) è infatti in leggero aumento; il valore mediano passa dal 2,9% del 2014 al 3% e ancora una volta l'andamento appare diffuso dato che il 58,4% delle imprese in classifica ha visto crescere la redditività. Segnali positivi anche sul fronte della solidità aziendale. Diminuisce, rispetto al 2014, il valore mediano del rapporto di indebitamento (proporzione tra mezzi di terzi e il totale delle fonti di finanziamento) che si attesta al 71,1% (72,4% nel 2014) con il 61,8% delle imprese che vede rafforzarsi la propria solidità. Tra i settori di specializzazione della regione si segnala l'andamento positivo del comparto "apparecchiature elettroniche" in cui

Positive le macchine elettroniche. Segnali contrastanti dal legno-arredo

l'81,8% delle imprese in classifica ha visto aumentare i propri ricavi e quasi il 60% ha sperimentato incrementi della redditività. Segnali contrastanti, invece, dal segmento "legno e arredo". Se è vero che una quota importante (77,6%) delle imprese considerate beneficiarie di una crescita dei propri ricavi solamente poco più della metà ha visto crescere la redditività. Una situazione che segnala ancora una forte tensione sui mercati, caratterizzati da livelli aspri di concorrenza. L'andamento del comparto "macchine e apparecchiature" appare più difficile da interpretare a causa della grande diver-



L'azienda Friuli Venezia Giulia ha visto crescere i ricavi del 6,7%

sità dei risultati sui quali pesa la forte eterogeneità del comparto stesso.

Possiamo quindi dire che la regione ha finalmente imboccato un percorso di crescita costante e che i bassi livelli di attività registrati nel 2008 e nel 2012 sono ormai solamente un brutto ricordo? No, non possiamo farlo basando l'analisi esclusivamente su Top500. La classifica rappresenta, infatti, un'utile fonte di informazioni ma che per la sua stessa natura non possono essere che parziali.

Vale la pena ricordare che dall'elenco che viene pubblicato vengono escluse, infatti, le imprese che hanno cessato la propria attività durante l'anno e che quindi presentano andamenti negativi. A questo va aggiunto che nel ranking sono presenti le aziende più grandi, quelle con più di 10 milioni di euro di fatturato che spesso hanno una elevata proiezione internazionale. In periodi di stagnazione della domanda inter-

na, come quelli che ha sperimentato l'economia italiana negli ultimi anni e in particolare nella seconda fase della crisi, la capacità di relazionarsi coi mercati internazionali ha rappresentato per molte aziende il vero fattore di crescita. Il quadro che emerge dalla classifica è quindi una rappresentazione parziale dell'economia regionale che i più recenti dati Istat danno in crescita, in termini di Pil, solamente dello 0,1%. E allora come utilizzare la classifica? Negli ultimi anni l'economia italiana ha sperimentato una progressiva divaricazione nelle performance delle imprese e appare oggi sempre più spaccata in due, con un gruppo di aziende che continua a crescere con buoni livelli di redditività e il resto che arranca o addirittura arretra.

I riquadri che aprono le pagine settoriali dell'inserimento forniscono uno spaccato di questo fenomeno. Se prendiamo, ad esempio, il settore delle apparecchiature elettriche si scopre che tra le 840 imprese italiane che nel 2015 avevano più di 10 milioni di euro di ricavi il 25% ha visto crescere i ricavi stessi di almeno il 17,1% rispetto

all'anno precedente. Ancora, un 25% delle imprese ha una redditività delle vendite (Ros) di almeno il 9,2%.

Come spiegare gli ottimi risultati di queste imprese? Le analisi elaborate da Fondazione Nord Est hanno permesso di individuare una serie di strategie che le aziende che oggi mostrano i risultati migliori hanno messo in campo negli ultimi anni e che spiegano, almeno parzialmente, il successo in termini di crescita ma anche di redditività. Gli ingredienti sono diversi: la capacità di individuare e poi sfruttare la tecnologia più adeguata sul fronte dei processi produttivi, l'adozione di strategie finalizzate alla costruzione del brand e/o adeguate strategie di comunicazione, la capacità di rispondere all'esigenze di una domanda sempre più sofisticata attraverso strategie di personalizzazione del prodotto, l'internazionalizzazione dei mercati, l'attenzione verso le risorse umane, politi-

Più del 70% ha visto elevare i propri profitti, un dato migliore rispetto al 65% dello scorso anno

La regione ha imboccato un percorso di crescita costante dopo la crisi. Ora bisogna saper leggere bene gli scenari competitivi. L'industria Fvg deve individuare strategie e modelli di business adeguati per avere successo

che di upgrading dei prodotti ma anche delle formule organizzative. Se gli ingredienti sono noti è il modo con cui le singole imprese combinano questi elementi, generando modi di competere diversi e originali rispetto al paradigma economico che ci stiamo lasciando alle spalle, a determinare il successo di una strategia.

In altre parole la capacità di leggere gli scenari competitivi rappresenta un elemento di divaricazione importante tra le imprese che hanno già avviato con successo percorsi di sperimentazione che legano nuove tecnologie a nuovi modelli di business e quelle che invece non hanno ancora scelto la propria strada.

Osservare i leader e provare a intuire il modo in cui questi mescolano i diversi ingredienti per produrre ricette per il successo diventa un esercizio importante non solo per le imprese follower ma anche per i policy maker che si trovano nella situazione di disegnare politiche di accompagnamento a favore di un sistema economico che vive una fase di delicata transizione.

Top500 fornisce delle indicazioni proprio sull'andamento delle imprese leader, quantomeno a livello regionale, dei diversi comparti industriali. Consiglio quindi una lettura della classifica forse diversa da quella abituale. Usiamola per andare alla ricerca delle "imprese faro", quelle che mostrano modi nuovi e originali di interpretare questa lunga fase di grande discontinuità.

*Ricercatore Fondazione Nord Est Professore a contratto di Economia dell'Integrazione Europea Università di Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caffè di qualità. Servizio. Formazione.

Le nostre miscele di caffè, la scuola di formazione per i baristi.





**UNA SOLUZIONE IMMOBILIARE
COSTRUITA SULLE TUE ESIGENZE
AD UN PREZZO VANTAGGIOSO**

Un'iniziativa di **BNP PARIBAS REIM SGR P.A.**

Commercializzata da: **TRILUMI S.R.L.**

Piazza Unità d'Italia, 3 - 34121 - Trieste

Per informazioni contattateci: tel **+39 040 5570 488**

e-mail info@trilumi.it - sito web www.allorotrieste.it

SPECIALE BARCOLA - GRETTA

Appartamenti in Salita di Contovello 6 e in Salita Madonna di Gretta 7,9,11

Contovello n°6



A due passi dal lungomare di Barcola proponiamo appartamenti di ampie metrature con comodi terrazzini e vista mare. Disponibilità di posti auto coperti e scoperti nelle immediate vicinanze. Lo stabile è provvisto di ascensore e cantine.

- appartamenti disponibili: 5
- tipologie: bi-trilocali



Appartamento 1° piano di 115mq - 243.000€
APE: G 193,69 kWh/mq

Madonna di Gretta n° 7 e n° 11



All'interno di uno stupendo parco, a due passi da Viale Miramare, proponiamo 3 stabili con ampi alloggi con vista sul Golfo di Trieste. Lo stabile è provvisto di ascensore. Gli appartamenti si compongono di bi o tricamere, doppi servizi e ampi

- appartamenti disponibili: 24
- tipologie: bi-trilocali



Al n°7 - Appartamento 3° piano di 162mq - 363.500€
APE: G 156,7 kWh/mq

saloni con accesso ai terrazzi abitabili, in buone condizioni interne e adattabili alle proprie esigenze.

Si fa presente che la proprietà ha intenzione di svolgere alcuni lavori di miglioria nelle parti comuni dell'immobile il cui costo verrà interamente sostenuto dalla stessa.



Al n°11 - Appartamento 2° piano di 162mq - 334.000€
APE: G 185,6 kWh/mq

di CRISTINA LANDRO*

Nonostante l'incertezza economica, quasi due terzi (64%) delle imprese familiari sono cresciute nel corso dell'ultimo anno. È quanto emerge dalla nuova edizione della *Family Business Survey* di PwC che ha intervistato oltre 2.800 imprese familiari in 50 Paesi. I family business hanno piani ambiziosi per crescere ancora nei prossimi cinque anni: nonostante l'incertezza economica solo una su cinque imprese familiari ha riportato un calo delle vendite negli ultimi due anni. Neppure Brexit sembra avere un impatto negativo sulle ambizioni di crescita (solo il 15% a livello globale dice che avrà un impatto negativo) anche se naturalmente la valutazione cambia nelle risposte delle aziende del Regno Unito (38%) e tra i paesi dell'Unione Europea (22%). Nonostante le prospettive di crescita relativamente stabili, dallo studio emerge che la crescita delle imprese familiari potrebbe essere condizionata dalla mancanza di una attenta pianificazione strategica piuttosto che da fattori economici o altri fattori esogeni.

Infatti mentre alcune imprese familiari stanno gestendo bene il processo di pianificazione strategica, altre sono troppo focalizzate sulle problematiche gestionali quotidiane e condizionate dal peso delle aspettative intergenerazionali. Emerge inoltre chiaramente dalla survey che temi come la successione, la diversificazione, il digitale, la sicurezza informatica, e l'innovazione, spesso non sono affrontati dalle aziende familiari.

La successione. Fra le sfide chiave correlate al ruolo strategico dei family business c'è il nodo della successione: solo il 16% delle aziende familiari ha preparato un piano di successione; il 43% non lo ha del tutto.

Innovazione. Il 64% degli intervistati identifica l'innovazione come una sfida chiave per essere competitivi nei prossimi cinque anni.

Digitale. Per il 47% degli intervistati essere al passo con le nuove tecnologie sarà cruciale per la propria azienda.

Managerialità. Tre intervistati su cinque dicono che apriranno le porte dell'azienda a manager non familiari per la gestione del business.

Competenze. Il 58% afferma che la capacità di attrarre i giusti talenti è la sfida chiave dei prossimi 5 anni e circa la metà sostiene che le aziende familiari faranno più fatica rispetto alle altre ad assumere e trattenere i talenti top.

Finanza. Anche in questo caso emerge chiara la sensazione che per le imprese familiari l'accesso al capitale sia più difficile rispetto alle altre (32%) e i tre quarti degli intervistati sostiene che finanzia la crescita futura con capitale proprio.

Le conclusioni. Cinque le conclusioni più importanti della survey. Le imprese familiari devono raddoppiare gli sforzi per affrontare in modo efficace la successione e definire piani robusti per gestirla. Il percorso verso una piena managerializzazione non è ancora completo, e avrà bisogno di ulteriore tempo e risorse. Ciò è parti-

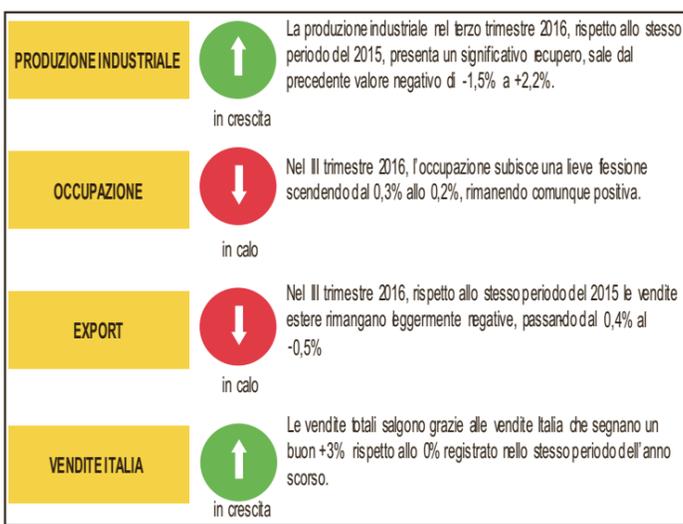
UNA CRESCITA A LUCIE E OMBRE

Solo una azienda su cinque ha riportato un calo di vendite ma serve più innovazione. Spesso irrisolto il nodo della successione

colarmente vero in relazione alla governance di famiglia e al ruolo del consiglio di amministrazione. Vi è un imperativo altrettanto urgente: impostare un rigoroso processo di pianificazione strategica. Ciò include la pianificazione del futuro sia della famiglia sia dell'azienda.

In sostanza è molto importante guardare positivamente alle opportunità offerte dalla trasformazione digitale. È qui che le imprese familiari, alle prese come abbiamo visto con questioni importanti come la successione, possono dimostrare la loro capacità di reinventarsi e non perdere lo spirito imprenditoriale su cui sono fondate. Una premessa fondamentale per tornare a scommettere sulla crescita. La seconda generazione ha un ruolo sempre più vitale da svolgere nella gestione della trasformazione digitale dell'impresa e nell'impostazione della strategia. Ha bisogno di essere sostenuta per farlo. Non è facile, ma è necessario. E se fatto bene e prontamente, offre alle imprese familiari un'occasione d'oro per realizzare il loro enorme potenziale in modo ancora più efficace del passato. E garantirsi un futuro di sviluppo e di crescita virtuosa.

*Partner, PwC
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI AUTORI



CRISTINA LANDRO
Si è laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Trieste, dal 2001 è partner di PwC

nell'area Assurance, ed è responsabile degli uffici PwC di Udine e di Trieste. È specializzata nella revisione dei bilanci di aziende industriali e di servizi e nella revisione di gruppi internazionali anche con bilanci IAS/IFRS.

ERIKA ANDRETTA



Partner PricewaterhouseCoopers responsabile dei servizi di consulenza nel mondo retail, fashion e consumer goods. Ingegnere gestionale, laureata a Vicenza, si occupa da sempre di temi legati al mondo delle operations e del suo efficientamento. Dal 2000 al 2006 membro del Cindia desk, supporto delle aziende italiane per cogliere opportunità nel Far East.

PwC, come nasce il progetto Top500: focus sulle realtà economiche locali

La relazione tra PwC e le piccole e medie imprese è oggi più che mai identificabile nell'iniziativa chiamata **Top500**. Partita con uno Speciale Bilanci a Brescia nel 2009, oggi **TOP500** conta 12 edizioni sparse su tutto il territorio nazionale (Brescia, Bologna, Genova, Padova, Parma, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Romagna). L'esperienza nasce grazie alla presenza capillare di PwC sul territorio e alla sua capacità di intercettare e

leggere le caratteristiche delle realtà economiche locali. La conoscenza approfondita del contesto locale unitamente alla possibilità di coniugarla con il patrimonio di conoscenza e qualità professionali di un network presente in tutto il mondo, consentono infatti a PwC di accompagnare le imprese nel proprio specifico percorso e di essere oggi leader in Italia nel mercato dei servizi professionali rivolti alle piccole e medie imprese.

INDUSTRIA 4.0

LA FRONTIERA DEL DIGITALE

di ERIKA ANDRETTA*

Per sviluppare le potenzialità dell'industria 4.0 le aziende nel mondo investono ogni anno oltre 900 miliardi di dollari. È uno dei dati che emergono dalla ricerca approfondita condotta da PwC tra oltre 2000 imprese nel mondo compresa l'Italia. L'indagine evidenzia un'attenzione crescente del sistema produttivo verso la digitalizzazione delle operazioni e l'utilizzo sempre più spinto delle informazioni sia nell'area del processo produttivo che nello sviluppo del prodotto e del mercato.

L'impatto di questi interventi è già oggi valutato come dirimpante, in grado di abbattere i costi in media del 3,6% all'anno facendo lievitare nel contempo i ricavi del 2,9%. In valore assoluto questo significa 421 miliardi di dollari di risparmi e poco meno di 500 miliardi di ricavi annui aggiuntivi.

Anche in Italia, dove gli investimenti in questi ambiti passeranno in cinque anni dall'attuale 5,2% dei ricavi al 6,7%, le attese in termini di benefici sono rilevanti. L'81% del campione (oltre 100 aziende) attraverso l'implementazione di queste tecniche si aspetta miglioramenti di efficienza superiori al 10%, per il 69% degli intervistati anche i costi si ridurranno a doppia cifra, il 57% pensa infi-

ne che la crescita dei ricavi supererà il 10%. Ma anche per l'Italia la strada è tracciata e le tematiche dell'Industry 4.0 rappresentano una delle linee di sviluppo strategico a livello nazionale, tanto che il Piano Nazionale Industria 4.0 (2017-2020) favorisce le Aziende che investono nelle nuove tecnologie attraverso numerosi strumenti come i super e gli iperammortamenti degli investimenti sostenuti. Ecco i risultati principali emersi dall'indagine. L'analisi si concentra sull'Industria 4.0, un'espressione collegata alla cosiddetta quarta rivoluzione industriale. Con l'obiettivo di ottimizzare i processi produttivi e supportare i processi di automazione industriale. Vediamo in sintesi cosa emerge dalla ricerca.

1) Ci si aspetta un significativo incremento del portafoglio dei prodotti e servizi digitali e di raggiungere un livello avanzato di competenze entro il 2020. Tre quarti delle aziende ipotizzano di digitalizzare fortemente i propri processi entro i prossimi 5 anni.

2) La digitalizzazione porta miglioramenti esponenziali nelle performance

Nei prossimi 5 anni si attende un incremento medio annuo dei ricavi del 2,9% e una riduzione media dei costi del 3,6%. Se solo la metà delle aspettative si verificheranno, Indu-



In deciso sviluppo le potenzialità dell'Industria 4.0

stria 4.0 avrà ridisegnato profondamente il panorama competitivo e portato un cambiamento radicale nei settori coinvolti.

3) Migliorare la relazione digitale con i clienti che saranno al centro dei cambiamenti apportati alla catena del valore, ai prodotti e ai servizi e molti degli intervistati affermano che utilizzeranno appositi strumenti di data analytics. Anche nel B2B le aziende dovranno interrogarsi sui bisogni del cliente finale e adattare a esso i propri prodotti.

4) Focus sulle persone e sulla cultura per guidare la trasformazione. La sfida principale non sarà legata alla tecnologia, ma alla mancanza di cultura e abilità digitale nelle

proprie organizzazioni. Sarà fondamentale sviluppare una solida cultura digitale e attrarre, fidelizzare e formare specialisti digitali.

5) Data analytics e Digital Trust alla base dell'Industria 4.0 Le aziende pioniere hanno già iniziato ad utilizzare i data analytics come guida nel processo decisionale. Inoltre, maggiore è l'espansione dell'ecosistema digitale, maggiore risulta essere l'importanza di stabilire la "Fiducia Digitale". Per finire questa analisi va sottolineato che solidi sistemi di risk management e di data integrity possono aiutare le aziende ad evitare rischi legati alla sicurezza dei dati

Le aziende pioniere hanno già iniziato ad utilizzare i data analytics come guida nelle decisioni

*Partner, PwC
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supplemento al numero odierno de **IL PICCOLO**
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vice direttore: **ALBERTO BOLLIS**
A cura di: **PIERCARLO FIUMANÒ e STEFANO POLZOT**
Concessionaria pubblicità: **A. Manzoni & c. S.p.A.**
Via Campo Marzio 10 - Trieste
Tel. 040/6728311

“ Nei prossimi cinque anni grazie alle tecnologie i ricavi saliranno del 2,9% ”

SINTESI BILANCI 2015

Fatturato
29,8 miliardi di euro



EBITDA (variazione su 2014)
+3,1%

ROA
6,0% = stabile

Rapporto di indebitamento
63,4% ↓ in miglioramento

Nota: (*) Variazione del fatturato pari a 4,8% se si considerano solo le aziende per cui sono disponibili i dati comparativi 2014

Buone le performance 2015 delle Top 500 nelle province di Udine e Trieste, con un incremento del fatturato rispetto a quello dell'esercizio precedente del 6,4%. In crescita le aziende operanti nei settori «Apparecchiature elettroniche» e «Produzioni in metallo».

ACQUA, GAS, ENERGIA

Fatturato
2,8 miliardi di euro



EBITDA%
14,6%* ↑ in crescita
8,6%** ↑ in crescita

ROA
4,8%* ↓ in calo
5,5%** ↑ in crescita

Rapporto di indebitamento
70,0%* ↓ in miglioramento
74,1%** ↓ in miglioramento

Ottimi i risultati del settore dell'«Acqua, gas, energia e rifiuti», con un trend positivo del fatturato che ha interessato in particolare le prime due aziende del settore. I primi due operatori rappresentano circa l'80% del fatturato totale.

AGRICOLTURA

Fatturato
371 milioni di euro



EBITDA%
8,8%* ↑ in crescita

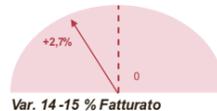
ROA
0,9%* ↑ in crescita

Rapporto di indebitamento
58,3%* ↓ in miglioramento

Settore caratterizzato da una lieve contrazione delle vendite nel 2015 (-0,5% rispetto al 2014), in parte compensata da una buona crescita della marginalità, con marginalità percentuale media che si attesta intorno al 9%.

ALIMENTARE

Fatturato
1,2 miliardi di euro



EBITDA%
8,5%* ↑ in crescita

ROA
8,9%* ↑ in crescita

Rapporto di indebitamento
71,1%* ↓ in miglioramento

Spinti dalla crescita dei consumi, crescono i ricavi del settore, con vendite in aumento che interessano l'80% del campione di aziende analizzato. Risultati positivi estesi anche alla marginalità media: Ebitda percentuale 2015 - pari a l'8,5% circa - in aumento.

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Fatturato
2,1 miliardi di euro



EBITDA%
7,4%* ↓ in calo

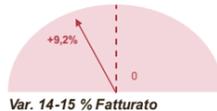
ROA
5,6%* ↓ in calo

Rapporto di indebitamento
66,1%* ↑ in peggioramento

Le top 10 del settore «Apparecchiature elettroniche» registrano ottime performance in termini di fatturato (+28,8% rispetto al 2014) con una crescita dei ricavi che ha interessato il 70% delle aziende del cluster analizzato.

CHIMICA

Fatturato
817 milioni di euro



EBITDA%
11,6%* ↑ in crescita

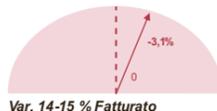
ROA
7,3%* ↑ in crescita

Rapporto di indebitamento
65,7%* ↓ in miglioramento

Le top 10 del settore «Chimica, gomma e materiali» hanno registrato buone performance nel 2015 sia in termini di fatturato (+9,2% rispetto al 2014) che di marginalità. Le prime due aziende del campione costituiscono oltre il 40% del fatturato complessivo.

Costruzioni

Fatturato
710 milioni di euro



EBITDA%
6,4%* ↑ in crescita

ROA
2,3%* ↑ in crescita

Rapporto di indebitamento
78,3%* ↑ in peggioramento

Nel 2015 le top 10 del settore delle «Costruzioni» hanno registrato un calo del fatturato rispetto all'esercizio precedente pari a circa il 3%. Buoni i risultati in termini di marginalità e di indice di rendimento economico degli attivi investiti nelle aziende, pari al 2,3% circa.

Legno e Arredo

Fatturato
1,3 miliardi di euro



EBITDA%
6,6%* ↑ in crescita

ROA
4,2%* ↑ in crescita

Rapporto di indebitamento
65,5%* ↓ in miglioramento

Le buone performance del settore «Legno e Arredo» sono estese alla quasi totalità del campione analizzato che fanno crescere il fatturato del 5,3%. In crescita anche l'EBITDA medio del settore rispetto a quanto performato nell'esercizio precedente.

MACCHINE E APPARECCHIATURE

Fatturato
2,5 miliardi di euro



EBITDA%
8,6%* ↑ in crescita

ROA
4,5%* ↑ in crescita

Rapporto di indebitamento
73,6%* ↓ in miglioramento

In calo il fatturato delle top 10 del settore (-6,2% rispetto all'esercizio precedente). Buone le performance del settore in termini di marginalità. Si registra un miglioramento della solidità finanziaria, in calo il rapporto di indebitamento rispetto al dato 2014.

METALLURGIA

Fatturato
2,3 miliardi di euro



EBITDA%
5,3%* ↓ in calo

ROA
2,6%* = stabile

Rapporto di indebitamento
65,0%* ↓ in miglioramento

Il 2015 ha fatto registrare un lieve calo delle vendite delle top 10 del settore «Metallurgia» accompagnato da una flessione in termini di marginalità media. Si evidenzia un calo dell'EBITDA percentuale che coinvolge circa il 50% delle aziende del cluster.

PORTI E LOGISTICA

Fatturato
1,9 miliardi di euro



EBITDA%
9,0%* ↑ in crescita

ROA
5,3%* ↑ in crescita

Rapporto di indebitamento
74,1%* ↓ in miglioramento

In calo il fatturato 2015 del campione di aziende analizzato, con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa il 5%. Buone invece le performance in termini di marginalità, sia in termini di EBITDA (9%) che di ROA (5,3%).

LA NOTA

Riassumere i risultati economico-finanziarie di un'intera regione e dei suoi diversi settori industriali non è mai semplice, quest'anno abbiamo deciso di riassumere le performance con dei "cruscotti" evidenziando l'andamento di quattro grandezze. Il fatturato inteso come indicatore della dinamicità e della capacità di crescita del settore, EBITDA % al fine di evidenziare il valore aggiunto del settore, il ROA per sottolineare la capacità dell'attivo aziendale di creare un risultato economico positivo e il rapporto indebitamento per comprendere il livello di patrimonializzazione del settore. Oltre al valore delle diverse grandezze abbiamo evidenziato la direzione di crescita o calo dell'indicatore rispetto all'anno precedente, molto spesso la direzione di una grandezza è più significativa del valore in quanto tale.

L'AUTORE



NICOLA ANZIVINO
Nato a Venezia, si è laureato all'Università Ca' Foscari di Venezia in Economia e Commercio e successiva, mente ha completato gli studi con un Master in UK. Dal 2008 è Partner nell'area Deals- Corporate Finance, dove ha la responsabilità del settore Industriale e dell'Area Nord Est

Nota: (*) Valore medio - (**) Valore mediano



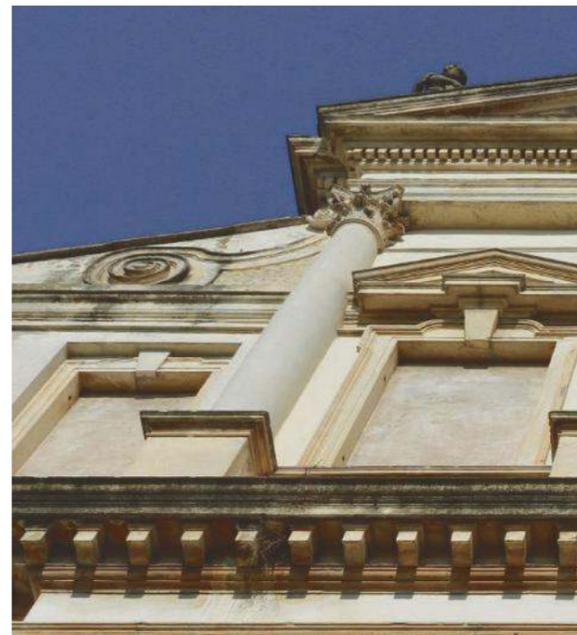
**CUOA Business School
ALTA FORMAZIONE TAILOR-MADE**

Da 60 anni CUOA forma la nuova classe manageriale e imprenditoriale.

È la prima **Business School** del Nordest, una tra le più importanti in Italia, e si propone nel **mercato nazionale e internazionale** con prodotti e percorsi di formazione che rispondono alle nuove sfide professionali e promuovono lo sviluppo di nuovi modelli di business.



CUOA Business School, Villa Valmarana Morosini, Altavilla Vicentina (VI) | info@cuoa.it | Tel. 0444 333711
cuoa.it



Con il progetto **Digimet** la società vuole velocizzare i processi finalizzati a **migliorare l'efficienza dell'industria siderurgica** mettendo sul mercato prodotti realmente differenti

di MAURA DELLE CASE

Il 2017 dovrebbe essere l'anno in cui l'asticella tornerà a salire. Chiuso in flessione l'esercizio 2015/16, Danieli sta infatti veleggiando, nel 2017, verso i 2.500 milioni di euro di ricavi consolidati e un miglioramento dell'Ebit da 210 a 230 milioni di euro. Il tutto grazie a un portafoglio ordini che cresce a sua volta, passando da 2.700 a 3.200 milioni di euro.

Questo l'orizzonte in cui si muove il più grande gruppo siderurgico del Fvg, leader nella produzione di impianti e acciaio. A guidarlo è l'ingegner Gianpietro Benedetti cui abbiamo chiesto di analizzare lo stato di salute della siderurgia oggi, un periodo che lui stesso ha più volte definito "New normal". E anche quali siano i progetti del colosso di Buttrio, una realtà, quella della Danieli, rappresenta la punta più avanzata dell'industria, un brand che esporta made in Fvg nel mondo e che garantisce migliaia di posti di lavoro (11 mila nel mondo). Un tesoro (in termini occupazionali) per il territorio, ma anche per l'azienda come lo stesso Benedetti ha avuto modo di ripetere più volte ricordando che l'evoluzione e la competitività passano sì dall'innovazione tecnologica ma anche dal know how custodito dalle persone che in azienda lavorano. Se dunque da un lato Danieli spinge sull'acceleratore della digitalizzazione, dall'altro garantisce formazione e aggiornamento continui per il proprio personale.

Presidente, come si è chiuso per la siderurgia il 2016?

«Il mercato dell'acciaio degli ultimi anni ci ha abituato ad oscillazioni importanti. Il 2016 si è chiuso con segnali positivi che si poggiano sul persistere dell'ottimo periodo di tutto il comparto Automotive sia in termini di produzione che di immatricolazioni. Stiamo registrando qualche indicazione di ripresa dei consumi legati all'Oil&Gas ed a una sostanziale tenuta della meccanica».

Per il resto?

«In questo quadro manca ancora la ripresa dei consumi legati ai beni

SVOLTA DIGITALE NEL NUOVO CORSO DEL GRUPPO DANIELI



Il presidente del Gruppo Danieli Gianpietro Benedetti

di investimento».

Il freno?

«Crediamo che questo dipenda dal persistere dell'incertezza della situazione politica e finanziaria di molti Paesi. Abbiamo infatti evidenza di un buon numero di progetti in diverse aree del mondo, ma anche della difficoltà ad accedere al finan-

ziamento degli stessi».

Prevede un effetto Trump?

«Molto difficile ora ipotizzare l'impatto che avrà l'annunciata politica protezionista del nuovo Presidente degli Stati Uniti. Tutto questo ci obbliga ad una doverosa prudenza rispetto alla durata e alla consistenza del trend positivo che prose-

gue in questo primo trimestre 2017».

In questo scenario come si muove Danieli?

«Al di là della lettura degli aspetti congiunturali, Danieli sta lavorando per posizionare la propria offerta sul nuovo contesto competitivo e tecnologico».

Il patron Gianpietro Benedetti: **l'evoluzione futura è ancora incerta** ed è molto difficile ipotizzare fin da ora **l'impatto della politica protezionista** del nuovo presidente degli Usa Donald Trump

Vale a dire?

«Riteniamo che una delle chiavi di successo per competere in questa "nuova normalità" sia di poter sfruttare le tecnologie di cui possiamo ormai disporre per aumentare notevolmente la produttività e con essa il valore aggiunto pro capite».

È questa la sfida dei prossimi anni?

«Questo sarà uno degli aspetti su cui maggiormente ci concentreremo e non ho dubbi che in breve tempo potremo immettere sul mercato prodotti in questo fortemente innovativi».

La parola chiave a Buttrio è Digimet. Ci spieghi cos'è...

«Si tratta di un'iniziativa volta ad abbracciare i cambiamenti della rivoluzione 4.0 e a velocizzare il processo di digitalizzazione interna al fine di ottimizzare l'efficienza e ridurre i costi dei processi nell'industria siderurgica. È la mission del nostro nuovo cantiere DigiMet, in cui abbiamo molto investito: innovare».

Ingrediente essenziale - quello digitale - a ridurre il difetto vicinissimo allo zero ed elevare la qualità dei prodotti. Cos'altro serve oggi a una realtà come Danieli per essere sempre più competitiva?

«Grazie alla realtà DigiMet garantiremo un controllo totale delle variabili produttive sia nella fase di ideazione che in quella di messa in funzione dell'impianto. Tutto questo è stato e sarà possibile grazie all'eccellenza delle persone che lavorano nel Gruppo Danieli».

Ventotto mila ore di formazione nel 2016 dicono quanto importante sia per voi il capitale umano...

«Il fattore umano e il suo continuo aggiornamento è il motivo per cui riteniamo l'attività della nostra Academy assolutamente strategica».

E il 2017, che anno sarà per il gruppo?

«I buoni risultati che si possono leggere nei numeri del nostro bilancio 2016 riteniamo si possano ripetere anche nel 2017 mantenendo invariati gli importanti investimenti in asset e ricerca».

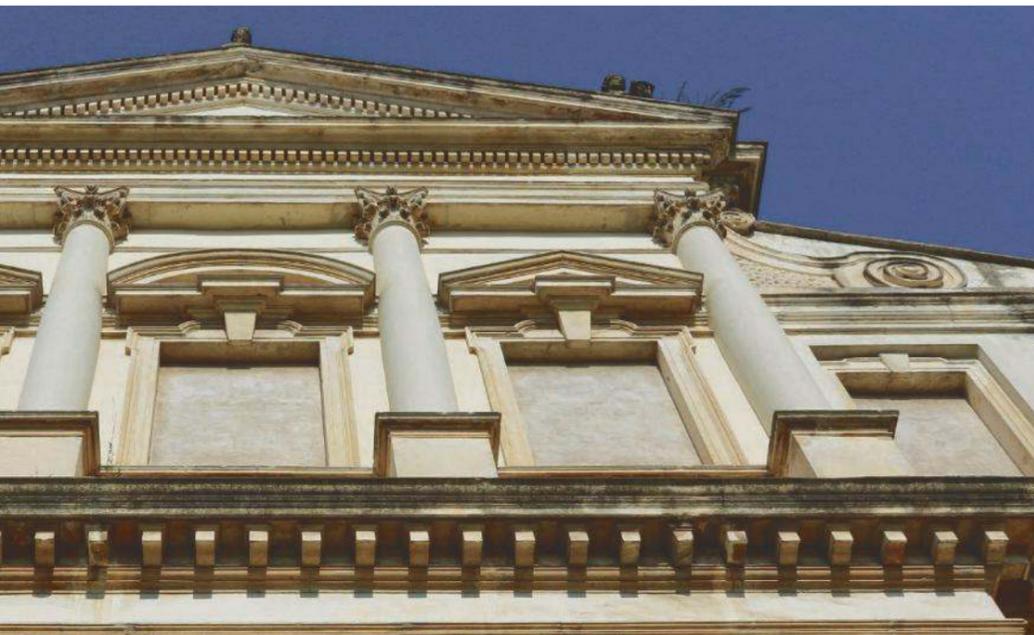
IMPIANTI FATTI SU MISURA

L'azienda progetta e realizza strutture utilizzando un modello sartoriale

All'inizio era una piccola officina meccanica. Oggi è uno dei più autorevoli attori nel campo internazionale della siderurgia pronto a spingere ancora una volta sull'acceleratore, a cavalcare il suo tempo, che parla la lingua digitale, di casa anche a Buttrio. Accanto alla Danieli automation sta infatti prendendo forma Digimet, un progetto finalizzato alla digitalizzazione dei processi nell'industria dei metalli. Costo: 30 milioni di euro. Cinque dei quali destinati alla struttura in via di realizzazione, altri 25 ai contenuti, vale a dire alla "cassetta degli attrezzi 4.0" e al personale. Con questo progetto il Ceo Danieli, Gianpietro Benedetti, progetta un cambiamento epocale. Anzitutto

di prospettiva: Danieli punta infatti a vendere non più un prodotto tout court ma l'assicurazione di un risultato, vale a dire un impianto che sia in grado di dimostrare in fase d'acquisto all'acquirente d'essere in grado di garantire una determinata produzione, in un determinato tempo, con determinati costi. Grazie a Digimet, l'azienda sarà in grado di farlo. Di presentare al committente, prima ancora che un solo mattone sia stato posato, come apparirà l'impianto una volta realizzato. Grazie alla simulazione digitale sarà possibile apprezzare nel dettaglio la produzione, i consumi, l'utilizzo dei materiali. Non è finita. Una piattaforma di realtà virtuale, una volta realizzato l'impianto, lo mo-

nitore in continuo per misurare le performance, valutare gli obiettivi e gli eventuali interventi correttivi da apportare qualora ce ne fosse la necessità. «È un sistema - ha spiegato Benedetti presentando il progetto in occasione della presentazione del bilancio consolidato dell'azienda lo scorso autunno - in grado di seguire tutte le fasi della produzione e ancor prima dell'approvvigionamento del rottame. Siamo pronti a "scommettere" sui risultati che il nostro impianto è in grado di garantire». Danieli entra così nell'era dell'Outcome Economy. Economia che vende appunto non più un semplice prodotto ma il suo risultato. Una rivoluzione che a Buttrio è già arrivata. (m.d.c.)



MBA, master, corsi executive e progetti su misura per giovani laureati, imprenditori, manager, professionisti e aziende.

Centro di eccellenza sulle tematiche del Lean Management, del Banking & Finance e del Digital Business.

di MASSIMO GRECO

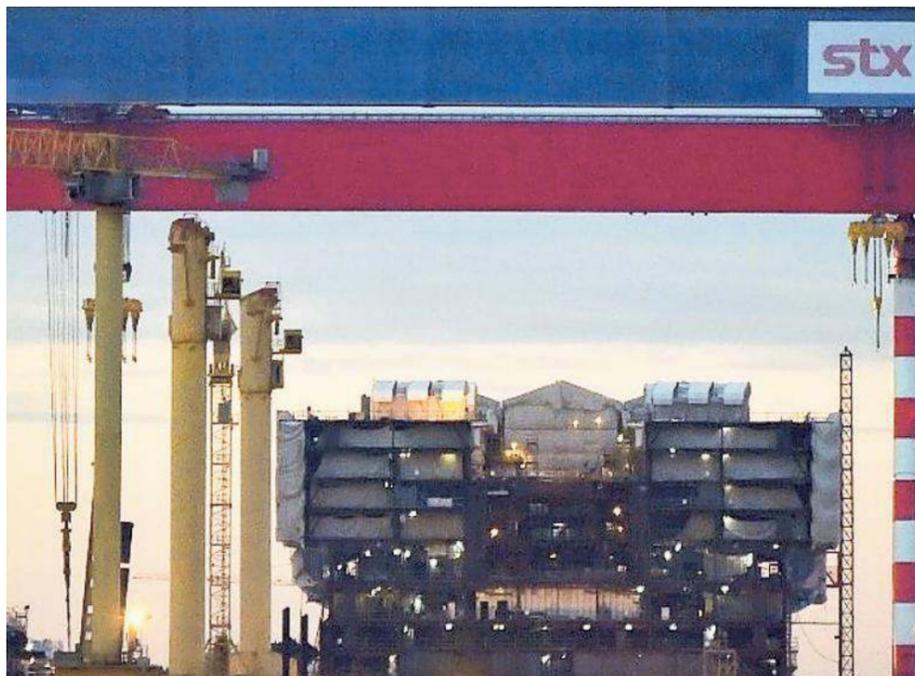
Match-point da giocare tra Roma, Parigi, Seul. L'ultima parte del 2016 e la porzione invernale del 2017 hanno per Fincantieri una priorità strategica globale, palleggiata tra il Tribunale della capitale sudcoreana, il governo francese e quello italiano. L'obiettivo è tale da consentire, qualora venga conseguito, il salto di qualità per il gruppo navalmecanico italiano, controllato al 72% da Cassa depositi e prestiti: l'acquisizione di Stx France, ovvero del grande sito produttivo "Chantiers de l'Atlantique" a Saint Nazaire, all'estuario della Loira nella Francia occidentale. Crociere e militare. I magistrati sudcoreani, impegnati nel gestire il crac dell'ex colosso Stx, hanno reputato Fincantieri il miglior interlocutore per l'asset francese; la politica d'Ultralpe, a cominciare dal presidente Hollande, vuole una presenza azionaria di garanzia all'interno del futuro assetto proprietario, dietro il forte pressing dei sindacati. Così tra febbraio e marzo l'amministratore delegato Giuseppe Bono agirà su due fronti: per chiudere con esito fausto il dossier giudiziario a Seul e per negoziare con Parigi i termini e i numeri della "golden share".

Il valore dell'operazione resta imprecisato, le stime ballano tra i 100 e i 200 milioni: comunque Fincantieri dovrebbe essere in grado di affrontarla - riferiscono dal quartier generale di via Genova a Trieste - senza ricorrere ad aumenti di capitale. Secondo un'ipotesi accreditata, i francesi, che già detengono una partecipazione del 33,3% afferente alla "mano" pubblica, potrebbero aggiungere la presenza di Dcns, anch'essa azienda statale specializzata nella costruzione di unità militari. Il cerchio si chiuderebbe: crociere e militare, come si era anticipato. Con un'ulteriore opzione, circolata ma da verificare: l'ingresso nella compagine societaria dei maggiori clienti di Saint Nazaire, le compagnie "cruise" Royal Caribbean e Msc.

La posta in palio è rilevante: perché, qualora tutto andasse a buon fine, Fincantieri con i suoi partner andrebbero a definire un pivot industriale di portata perlomeno europea. Bisogna vedere cosa dirà l'Antitrust Ue, che però nulla ha eccepiato quando la grande concorrente tedesca Meyer Werft ha acquisito Stx Finland con il cantiere di Turku.

Fincantieri, dopo un 2015 molto difficile dal punto di vista gestionale, ha rimesso un po' i conti a posto nel corso del 2016: al 30 settembre aveva riportato il margine operativo al 5,7%, il risultato netto era positivo per 7 milioni di euro, il portafoglio-ordini complessivo sfiorava i 22 miliardi di euro. Pesante la posizione finanziaria netta negativa per 625 milioni, motivata però dal finanzia-

LA SFIDA DI FINCANTIERI ALLA CONQUISTA DI PARIGI: NASCE UN BIG EUROPEO



Il cantiere Stx France di Saint Nazaire



L'amministratore delegato Giuseppe Bono

mento della costruzione navale. A trainare la fase sempre molto buona per il settore crocieristico, che nel 2016 è giunto a ordinare complessivamente (quindi non solo a Fincantieri) 28 nuove navi. Lo testimonia il carico di lavoro nei cantieri del Nordest, specializzati nella produzione di

"passeggeri": Monfalcone sta operando su tre grandi unità, una di Carnival e due di Msc; Marghera si concentra su tre Carnival. Solo per queste ci sarà da fare da qui al 2019: poi nei bacini alto-adriatici si costruiranno altre sei unità commissionate da Carnival - due recentissime - con una prospetti-

va di impegno fino al 2022. Le dimensioni internazionali di Fincantieri vengono confermate su tre fronti. Nella crocieristica l'accordo firmato con il gigante navalmecanico cinese Cssc, allo scopo di realizzare insieme le prime "passeggeri" da destinare al grande mercato subcontinentale.

Nel militare il contratto definito con il Qatar, del valore di 4 miliardi di euro, per la fornitura di 7 unità e di servizi di supporto. E sempre sul militare un importante faro è stato acceso sull'Australia. Nell'offshore, dove l'attenzione verso Vard si sviluppa su più direzioni, per compensare il duro momento di un comparto fiaccato dalle basse quotazioni del greggio: le commesse crocieristiche perfezionate con Hapag Lloyd e Pontant Cruises (cui se ne aggiunge una recentissima e anonima per 110 milioni di euro), la riorganizzazione produttiva con la chiusura del disastroso cantiere di Niteroi in Brasile, la "conquista" definitiva della società con l'offerta sul 44,7% di capitale lanciata in novembre che ha raggiunto la soglia minima.

Il consiglio di amministrazione Fincantieri si riunirà il 30 marzo per esaminare il 2016. Ma Bono guarda con un certo ottimismo al 2017: «L'attuale performance del gruppo ci consente di affermare che anche i risultati attesi per il 2017 saranno coerenti con gli obiettivi del piano industriale, il quale, grazie all'acquisizione di importanti nuovi ordinativi nel corso del 2016, presenta una quasi completa copertura dei ricavi.

La "risposta" dell'ex colosso Iri alla campagna francese sul Made in Italy

«Abbiamo bisogno di campioni europei. Altrimenti saremmo gli esclusi della globalizzazione»: l'economista Jean Paul Fitoussi interpreta la campagna di Francia di Fincantieri come un segno di vitalità dell'industria europea. L'Airbus dei mari che potrebbe nascere dall'acquisizione degli storici cantieri di Saint Nazaire è la risposta europea ai venti di protezionismo in arrivo dall'America di Trump. Nell'economia dei nuovi muri bisogna muoversi per tempo. E soprattutto l'Europa rischia di restare tagliata fuori dalle nuove mappe della post-globalizzazione. Mentre il capitalismo delle grandi famiglie orfane della Fiat attraversa una crisi dinastica, i mercati riscoprono la solidità di un ex gigante Iri, con una cultura industriale che non si inventa in un giorno. Il gruppo cantieristico ha messo solide radici anche in Cina, un mercato da dove potrebbe arrivare il nuovo boom delle crociere. La stessa Cassa Depositi e Prestiti, che controlla Fincantieri, è sempre più il

baricentro di una pianificazione industriale da molto ormai ritenuta necessaria dopo dieci anni di crisi. Il gruppo triestino, oggi quotato in Borsa, diventa così la "risposta" alle brame di conquista dall'estero sul nostro Made in Italy. L'Italia è sempre più esposta anche se, come ha sottolineato ancora Fitoussi, "la reciprocità è essenziale fra l'economia francese e quella italiana per contare di più in Europa". Di fatto Fincantieri sbarca a Saint Nazaire nei giorni in cui grandi gruppi italiani parlano sempre più straniero. Nel settore dei media il finanziere Vincent Bolloré, patron di Vivendi e per anni protagonista nel salotto buono della finanza italiana, dopo Telecom ha dato l'assalto a Mediaset. Sono ricorrenti i rumors di mercato sulla voglia di corteggiamento di Axa verso le Generali. La fusione Essilor-Luxottica, geniale risposta di Leonardo Del Vecchio ai problemi di successione, è l'ultima mossa sul complesso scacchiere Italia-Francia.

pcf



Il nuovo presidente **Guido Barbazza** annuncia la fase due con il lancio della **Factory 4.0**, con un sempre più alto livello di **robotizzazione** e digitalizzazione

di MASSIMO GRECO

Al secondo delle annate e dei criteri di misurazione può guadagnare la medaglia d'oro, di argento, di bronzo. Ma è sempre podio. Lo stabilimento della Wärtsilä a Bagnoli di Val Rosandra, a pochi chilometri da Trieste, è uno dei tre più grandi del mondo per quanto riguarda le produzioni di motori dalle grandi dimensioni. Motori che vengono montati sulle navi o che vengono utilizzati a terra per generare energia elettrica. Una storia quella di Bagnoli che inizia negli anni '70 con capitali Iri e Fiat, poi prosegue con il solo sostegno della "mano" pubblica, infine viene rilevata nella seconda metà del decennio '90 dal gruppo finlandese. La gamma dei motori, che viene declinata a seconda delle applicazioni, prevede i tipi W 26, 38, 46, 50. Nel 2016 la produzione si è attestata a quota 1800 Mw.

Anno di assestamenti il 2016 in Wärtsilä Italia: dopo quasi vent'anni Sergio Razeto ha lasciato il testimone a Guido Barbazza. Sta per essere portato a termine un piano di riorganizzazione interna, che ha avuto bisogno di un paio di passaggi ministeriali a Roma per andare in onda. L'area, su cui insiste la grande fabbrica carsolina, si estende complessivamente per 550 mila metri quadrati: lo scorso anno è terminata una prima, grande ristrutturazione degli spazi produttivi e logistici, ristrutturazione sulla quale sono stati investiti oltre 15 milioni di euro. Importante l'innovazione tecnologica nella messa a punto della cosiddetta componentistica "critica", come le bielle e le testate. A Bagnoli lavorano oltre mille addetti diretti, ai quali si aggiunge qualche centinaio di unità impegnata nell'indotto. Ma l'operazione di ridisegno non è ancora esaurita, è il presidente di Wärtsilä Italia, Guido Barbazza, a riassumerne la portata: «Se nel 2016 si è chiusa la fase *one building*, nel 2017 ci dedicheremo alla fase 2.0, ovvero l'area, vocata alla fabbricazione dei motori, sarà integrata da nuovi spazi dedicati alle attività di *service* e di *propulsion*». Anche se l'obiettivo finale è più ambizioso: «È la *factory 4.0*, con un sempre più alto livello di robotizzazione e di digitalizzazione dei processi, con un forte recupero di energia».

L'impegno della casa-madre di

LA WÄRTSILÄ CAMBIA ROTTA

Parte la riconversione del gigante dei motori



Un motore Wärtsilä

Helsinki e della costola italiana è mirato alla convergenza di un più efficiente assetto produttivo e di un contenimento dei costi. «La concorrenza è agguerrita - prosegue Barbazza - ci misuriamo con colossi come Man, Caterpillar, Mak, Rolls Royce. Ma reggiamo bene il confronto». La stagione

non è certamente delle più facili: se il 2016 è stato un anno di tenuta, Barbazza prevede che anche il 2017 non si discosterà dalle caratteristiche che hanno contrassegnato l'anno appena concluso. «Resta debole il versante marino, promettente quello terrestre, ci aspettiamo una positiva continui-



L'ad Guido Barbazza

“L'impegno della casa-madre di Helsinki è mirato alla convergenza di un più efficiente assetto produttivo per puntare su nuovi mercati di espansione come Africa e America Latina

tà per quel che concerne il *service*».

Barbazza non può entrare nel dettaglio, perché Wärtsilä approverà il 27 gennaio a Helsinki il bilancio 2016 ed è vincolato al silenzio-stampa. Se i dati finali saranno la proiezione dei primi nove mesi, il quadro, pur nella com-

Già **investiti** 15 milioni nella **ristrutturazione** dello stabilimento a Bagnoli di Val Rosandra con un **portafoglio** ordini a quota 5 miliardi e fatturato di 3,2

plessiva solidità del gruppo, evidenzia alcune criticità: al 30 settembre il fatturato era sceso del 6% a 3,2 miliardi di euro, mentre il risultato operativo, sempre a due cifre, si era attestato sul 10,2% a 330 milioni *versus* l'11,5% dello stesso periodo dell'esercizio precedente. In lieve regresso, ma su robusti livelli, il portafoglio-ordini a 5 miliardi.

Il contesto è quello tratteggiato da Barbazza. Il mare soffre la sovracapacità produttiva della cantieristica mondiale (soprattutto quella asiatica) e le difficoltà dello shipping nel comparto mercantile. La depressione dei prezzi petroliferi ha congelato gli investimenti nell'indotto offshore. Per fortuna risponde ancora bene l'ambito passeggeri, nella crocieristica come nei traghetti. La sostenuta domanda di energia nei Paesi emergenti traina invece il "terrestre": c'è occorrenza di elettricità per compensare l'utilizzo delle rinnovabili nel quadro di una flessibilità operativa richiesta a gran voce. Barbazza vede nell'America Latina e nell'Africa le aree geoeconomiche più interessanti. Lo dimostrano le commesse arrivate dall'Argentina, realtà nuova per Wärtsilä: durante il 2016 Bagnoli ha incassato due ordini milionari, per un totale di quasi 150 milioni di euro. E' risultata vincente nella competizione accessi oltre Atlantico la tecnologia multi-fuel, che consente di alternare gas e olio pesante.

A proposito del *service*, che negli ultimi anni ha molto contribuito ai conti Wärtsilä, il management italiano guarda con attenzione a nuove opportunità di mercato, legate soprattutto alle centrali idroelettriche: l'acquisizione di aziende come American Hydro e Eniram ha rafforzato la competitività in questo ambito. E nel 2016 il decollo della sala-controlli da remoto permette di risolvere da Bagnoli le emergenze sui motori sparsi in Europa e in Africa.

Anno di assestamenti il 2016 in Wärtsilä Italia: dopo quasi vent'anni Sergio Razeto ha lasciato il testimone a Guido Barbazza. Sta per essere portato a termine un piano di riorganizzazione interna, che ha avuto bisogno di un paio di passaggi ministeriali a Roma per andare in onda.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno dello stabilimento della Wärtsilä a Bagnoli di Val Rosandra

Saranno 4 anni straordinari.

Sprinter e Vito con 4 anni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sprinter
€200
 al mese*

- Aria Condizionata
- Tetto Alto
- 47 canoni da 200€
- Anticipo 7.120€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 4,98%

Vito
€150
 al mese**

- Aria Condizionata
- 47 canoni da 150€
- Anticipo 6.450€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 5,04%

*Esempio di leasing Sprinter 314 CDI F 37/33 Executive EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.354,19. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional € 30.687 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 22.013,34 (IVA e mss escluse). **Esempio di leasing per Vito 114 CDI F Long EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.055,56. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 80.000 km. Prezzo di listino incluso optional € 26.167 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 20.126,96 (IVA e mss escluse).

Spese istruttoria € 300,00. Offerta valida fino al 31/03/2017, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Condizioni e limitazioni dell'accordo Assistenza Complete e fogli informativi presso la Concessionaria e sul sito internet. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mercedes-Benz
 Vans. Born to run.



Autostar Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Tavagnacco (UD), Via Nazionale 13, tel. 0432 576511 - Zoppola (PN), Via Cusano 19, tel. 0434 577377 - Muggia (TS), Via Martinelli 10, tel. 040 2397101 - Portogruaro (VE), Viale Venezia 54, tel. 0421 392211

Parla il nuovo top manager dell'**azienda** triestina scelto dalla **famiglia** per traghettare l'azienda nella fase dell'**espansione**

di CHRISTIAN BENNA

È una miscela a base di investimenti nel canale e-commerce, nello sviluppo del segmento delle capsule e nella crescita del retail sia in Italia che all'estero, quella che Massimiliano Pogliani sta preparando per il futuro di Illycaffè. L'ex top manager Saeco, Nespresso e poi Ceo di Nestlé Super Premium, è da poco più di un semestre l'amministratore delegato della storica azienda triestina. A lui tocca, nei panni di primo manager esterno alla famiglia, l'eredità operativa di pilotare una società in salute (anche il 2016 si chiuderà in crescita) ma che dovrà navigare nel mare agitato e in preda alle grandi fusioni del caffè globale.

Illycaffè mantiene dritta la barra di un modello di business familiare nella proprietà ma aggiornato nella gestione a uno spirito più manageriale rispetto al passato e aperto in Cda a nuovi rappresentanti e alla quarta generazione generazioni di casa Illy, come testimonia l'ingresso di Daria Illy al posto del padre Riccardo in consiglio di amministrazione. Almeno questi sono alcuni degli spunti del nuovo corso di Illycaffè contenuti nel piano strategi-

«ILLYCAFFÉ PUNTA SULL'E-COMMERCE»

Massimiliano Pogliani: «Sviluppiamo nuovi canali distributivi. Nel piano strategico il raddoppio del fatturato in dieci anni»



Massimiliano Pogliani (a destra) con Andrea Illy

co elaborato due anni fa con Roland Berger che prevede il raddoppio entro 10 anni, del fatturato, oggi intorno a 450 milioni, e il presidio nel segmento premium del caffè. «Il nostro settore - dice Pogliani - sta attraversando una fase di consolidamento che vede la creazione di giganti del caffè, ma noi giochiamo un'altra partita in tutt'altro campo: quello dell'alta qualità del prodotto e dello sviluppo di canali retail d'eccellenza».

Il caffè secondo Illy è inteso non

come commodity ma come specialità. Queste sono le carte con cui Illycaffè ha guadagnato la fornitura a cinque stelle del caffè a bordo della compagnia aerea americana United Airlines. «Un risultato fantastico ottenuto non sulla base del prezzo ma sulla qualità del prodotto che oggi ci permette di servire caffè su circa 5.000 voli giornalieri del vettore». L'America è ormai tra i mercati esteri più importanti per la società triestina, che nel complesso valgono oltre il 63% del fatturato.

«Il 2015 è stato un anno eccezionale - continua il Ceo di Illycaffè ma anche lo scorso anno, nonostante tutte le incertezze geopolitiche, parla la lingua della crescita con la buona notizia che registriamo un aumento di fatturato anche sul mercato interno». Il prossimo sbarco di Illycaffè non riguarda un luogo fisico ma il rinnovo della piattaforma di e-commerce che sarà accompagnata da investimenti di digital marketing, per raccontare il prodotto e la sostenibilità della filiera. «Rimaniamo un'azienda radicata nel canale Horeca e nel caffè di alta qualità - dice Pogliani - e siamo convinti di poter crescere presidiando questa nicchia di mercato. Ma dobbiamo sviluppare nuovi canali distributivi. E l'e-commerce è uno fra questi questi, insieme a nuovo modo di raccontare l'azienda e i suoi prodotti». La consumer experience diventa quasi il core business per Illycaffè. «L'eccellenza del prodotto è garantita da 83 anni di storia. E anche dall'interesse che genera la nostra accademia del caffè, il cui master di quest'anno è andato tutto esaurito. Dobbiamo poi rendere sempre più accattivante l'esperienza del consumatore, sia nei negozi Illy ma anche che sul digitale, che deve essere

Il caffè in **capsula** cresce a doppia cifra. Gli **Usa** sono diventati il mercato più importante in un settore dove la **concorrenza** è diventata agguerrita

sempre di pari livello, super premium. Anche quest'anno apriremo nuovi negozi ma non è in discussione il numero di store quanto il valore della location. Puntiamo al prestigio del posto, così in Italia dove a breve annunceremo una nuova iniziativa e all'estero». La tazza è un lusso accessibile in casa Illy. E così lo è il caffè in capsula. «Il segmento corre a doppia cifra. Si tratta di una crescita fisiologica visto che è anche il più giovane. Oggi il settore è ancora in movimento e non è chiaro se si affermerà tra i vari sistemi in circolazione uno o più standard». Intanto il marchio Illycaffè spicca con una sua caffetteria nel nuovo Eataly aperto da Oscar Farinetti a Trieste. Anche qui un'abbinata di due marchi simbolo del Made in Italy.

Tra l'offerta messa in campo da Illycaffè c'è il sistema semichiuso sviluppato con Indesit in alleanza con Kimbo, una macchina che funziona con le capsule dei due produttori. «Ad oggi non possiamo dire quale sarà la scelta vincente. Stiamo vagliando diverse soluzioni. E alla fine sarà il consumatore a scegliere qual è il prodotto e il sistema migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coltiviamo i vostri consulenti di domani



di CHRISTIAN BENNA

L'arte di far parlare le cose fa decollare i conti di Telit Communications, la società triestina-londinese presieduta da Chicco Testa che per il 2017 punta a completare il "dizionario" di fabbrica 4.0 e la "grammatica" della banda larga di nuova generazione. È un mondo ultra-veloce quello in cui si muove Telit. Quando è nata, nel 1986, si occupava di telefonia cellulare, oggi è tra i protagonisti della nuova rivoluzione digitale, quella di Internet delle cose, dove gli oggetti interagiscono, si parlano tra loro e analizzano i dati prodotti. Basta prendere in mano uno smartphone per capire le potenzialità di una architettura di rete dove con un semplice click sullo schermo si può regolare il termostato della casa in montagna, attivare l'allarme antintrusione di casa, alzare il volume delle casse dello stereo o far partire la lavatrice. E i moduli che permettono queste comunicazioni, in contatto diretto con i server, escono dalle cucine di Telit.

La società quotata alla Borsa di Londra, leader nelle tecnologie machine-to-machine, ha chiuso il secondo semestre 2016 con un aumento del 15% dei ricavi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di un'accelerazione trainata soprattutto dalle vendite di moduli e servizi (+35%) per l'architettura di Internet delle cose e dai prodotti per le telecomunicazioni Lte di nuova generazione; tutte forniture che permetteranno all'azienda presieduta da Chicco Testa di chiudere il bilancio 2016 a quota 370 milioni di dollari, registrando così un incremento a doppia cifra del giro d'affari, +11%. All'ultimo rigo del conto economico è atteso un Ebitda in linea con il 2015, stimato intorno a 54-59 milioni di dollari. E

LA TRIESTINA TELIT ALLA FRONTIERA DELL'INDUSTRIA 4.0



Telit protagonista della rivoluzione digitale

queste sono le premesse per far sì che il 2017 sia un anno di forte espansione. Almeno così la pensano gli analisti di borsa, quasi tutti schierati sul pulsante "buy" del titolo azionario, che infatti ha ripreso a carburare, dopo un 2015 complicato, con un balzo del 40% negli ultimi 12 mesi. La corsa di Telit, secondo gli esperti di Borsa, potrebbe essere appena agli inizi. Perché nella

base di Internet delle cose, si stanno affermando quegli standard per consentirano a sempre più oggetti di comunicare, interagire, scambiarsi dati e analizzarli.

Siamo all'alba della stagione digitale 4.0, un mondo fatto di bit che darà "voce" alle automobili, agli elettrodomestici e alle case, e così anche alle fabbriche, ma è un mondo che va governato da un diziona-

rio comune. E Telit, è tra quelle aziende che possiede l'alfabeto tecnologico per tradurre questi nuovi linguaggi. Basti pensare al primo pacchetto di moduli ibridi lanciato ad ottobre in grado di leggere 3G, Wifi, Bluetooth e Gns. Stiamo parlando di soluzioni che agevolano le comunicazioni end-to-end in un ampio raggio di applicazioni: dalla sanità ai pagamenti elettronici fino alla fabbrica 4.0 e alla gestione digitale degli edifici. Agli analisti Ooz Cats, ceo e tra maggiori azionisti privati della società insieme a Chicco Testa e alla compagine di fondi di investimento internazionali, ha spiegato che Telit sta registrando una crescita della domanda in tutti i settori, incluse le industrie tradizionali, dall'auto all'elettrodomestico alla domotica. «L'anno scorso la nostra crescita è stata trainata dai moduli nelle linee di business di Iot e servizi Iot. Nel secondo semestre lo sviluppo è stato supportato dai prodotti avanzati Lte negli Stati Uniti, soprattutto Lte Cat-1». Nel corso del 2016 la società, che ha ampliato il portafoglio prodotti anche tramite acquisizioni, ha firmato due contratti di alto profilo: una certificazione per i suoi moduli Lte (Long term evolution) che verranno utilizzati dalla rete di AT&T negli Usa, e un'

La società quotata alla Borsa di Londra leader nelle tecnologie Internet delle cose, ha chiuso il secondo semestre 2016 con un aumento del 15% dei ricavi. Il boom dei moduli per la domotica

intesa siglata con il gigante della manifattura Deere & Co per la fornitura di soluzioni di Internet delle cose industriali. E sono questi i due campi su cui Telit scommette per il futuro. «Prevediamo - ha detto Ooz Cats - una crescita della domanda delle nostre soluzioni Iot in tutti i settori, incluse le industrie tradizionali».

Poco prima delle feste natalizie, la società triestina londinese ha firmato un'alleanza tecnologica con Nokia e Vodafone per sviluppare sistemi a "banda stretta" in ambito Iot. In sostanza la narrow band permette una migliore copertura nella gestione delle comunicazioni degli oggetti collegati tra internet delle cose. Per sostenere la crescita, anche per linee esterne. Telit ha raggiunto un accordo con le banche (Hsbc e Hapolaim) per una linea di credito da 110 milioni di dollari che portano la posizione finanziaria netta intorno a 165 milioni di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI & BORGHESI

Oro e Monete da investimento
Diamanti certificati
Gioielli ed Orologi esclusivi



Via San Nicolò 2 - 34121 Trieste - tel. 040639006 - info@bernardieborghesi.it
www.bernardieborghesi.it

ELECTROLUX COL SEGNO PIÙ NONOSTANTE I CONCORRENTI

Produzione in aumento nel medio-alto di gamma "aggredito" anche da cinesi e turchi
Gli investimenti su Porcia infondono ottimismo sul rinnovo del piano salva-fabbriche

di ELENA DEL GIUDICE

L'elettrodomestico è in ripresa. Soprattutto sul fronte delle vendite - come rilevano gli analisti - ma per quel che concerne Electrolux, anche nella produzione. In attesa dei dati di bilancio per il 2016, l'andamento dell'export è un indicatore interessante sul trend. E le esportazioni di apparecchi per uso domestico nei primi tre trimestri dell'anno, hanno un saldo col segno più. Una buona notizia, quindi, non solo e non tanto per il settore, quanto per il Gruppo che a maggio "chiuderà i conti" rispetto all'accordo del 2014 che aveva obiettivi chiari, e non facili, in termini di recupero di produttività, efficienza, redditività degli stabilimenti italiani. Quattro: a Porcia (lavaggio), Susegana (frigoriferi), Solaro (lavastoviglie) e Forlì (forni e piani cottura) con circa 5 mila addetti.

Per contro resta altrettanto vero che l'Italia è terreno di conquista per i produttori stranieri. Cinesi, coreani e turchi in primis. Anche qui i dati sul commercio estero ci vengono in soccorso. Nei primi dieci mesi del 2016 l'Italia ha esportato elettrodomestici per 623 milioni di euro (e in questo bilancio Electrolux pesa circa per un terzo) ma ne ha importati per 544 milioni di euro. Il saldo resta positivo, ma di poco. E soprattutto il trend delle importazioni cresce con maggiore dinamismo rispetto alle nostre esportazioni.

E se un tempo potevamo affermare che importavamo basso di gamma, ora non è più così. I produttori del Far East hanno imparato a realizzare elettrodomestici dalle performance interessanti e che - almeno all'apparenza - possono competere con quelli europei. Il termine "apparenza" non è scelto a caso, perché resta ancora da dimostrare chi - al di là dell'autovalutazione del produttore - verifica le dichiarazioni circa i consumi, elettrici o di materie prime, comparando realtà a etichetta. Perché è anche qui che si gioca la competizione davanti a consumatori sempre più attenti, nella scelta di un prodotto, a caratteristiche che vanno oltre la mera estetica o funzionalità.

Tornando all'andamento del settore, secondo GfK Italia nel 2016 è stata registrata una crescita



I modelli recenti di lavatrice e asciugatrice prodotti da Electrolux a Porcia stanno conquistando il consenso dei consumatori. Il trend dei volumi nello stabilimento pordenonese è infatti in crescita



Le cucine professionali di qualità continuano a inanellare successi

Headquarter e stabilimento a Vallenoncello, Pordenone, con un migliaio di addetti, che salgono a 3 mila a livello mondo, Electrolux Professional resta un "gioiello" del Gruppo svedese. Che non risente della crisi. L'azienda specializzata nella produzione di cucine professionali per la grande ristorazione, ma anche "piccoli" elettrodomestici sempre ad uso professionale, macina utili. Le sue performance restano ampiamente positive, e sebbene i volumi possano non essere sempre in crescita, i margini sono ottimi. Le cucine professionali di Electrolux si trovano nei migliori ristoranti e hotel del mondo, e rappresentano da sempre l'evoluzione della ricerca e dello sviluppo che la multinazionale mantiene su livelli avanzati. Non a caso è stato proprio il settore professionale ad ispirare la nascita di una particolare linea di elettrodomestici

"normali": Grand Cuisine. Parliamo di piani cottura, forni, frigoriferi, abbattitori, lavastoviglie che si incassano in una cucina domestica ma che hanno le prestazioni dei loro "cugini" maggiori. Proprio l'efficienza e le elevate prestazioni dei grandi elettrodomestici hanno spinto Electrolux a progettare Grand Cuisine, un'altissima di gamma apprezzata, ad esempio, da grandi chef per la propria abitazione, e da chi può permettersi di sostenere il costo, non proprio abbordabile. Ma la tecnologia, pensiamo ad esempio all'abbattitore che consente di preparare una pietanza e, subito dopo, raffreddarla per usarla successivamente, riscuote sempre un certo successo. E così questa apparecchiatura diventerà, a breve, un indispensabile accessorio anche nelle nostre "normali" cucine.

costante per alcune apparecchiature, come asciugatrici e lavastoviglie. Una progressione non solo per il numero di apparecchiature vendute, ma anche per il valore. Indicativo di un trend che vede gli italiani interessati a elettrodome-

stici che semplificano la vita e accrescono il comfort.

Trend positivo anche per il segmento cottura, in particolare per i forni; un po' meno per il freddo.

Da quel particolare osservatorio che è lo stabilimento Electrolux di

Porcia, possiamo azzardare che il 2016 è andato bene anche per il lavaggio. La fabbrica ha chiuso l'anno oltre il milione di apparecchiature prodotte, al di sopra di quello che era l'obiettivo assegnato dal piano di riorganizzazione, e preve-

de di confermare la stessa cifra anche per il 2017 (contro i 750 mila pezzi che l'accordo assegnava a Porcia una volta conclusa la ristrutturazione). Notizie che i sindacati salutano positivamente, visto che ai volumi è legata la quantificazione degli esuberi. Originariamente 350 per lo stabilimento pordenonese, di cui 50 da recuperare con il trasferimento del magazzino ricambi e un centinaio con progetti di reindustrializzazione o insourcing. Detratti questi numeri, il saldo resterebbe di 200 eccedenze. Che però - sostiene il sindacato - a fronte di volumi consolidati in crescita, potrebbero essere ulteriormente ridotti.

Ciò che pare scontato, è il destino di Porcia. Diverso oggi rispetto a 4 anni fa, quando si tremava per la sopravvivenza dello storico stabilimento. Diciamo che i numeri fanno guardare al futuro con un po' più di tranquillità. E soprattutto a infondere tranquillità sono gli investimenti, ingenti, che Electrolux ha dispiegato su questa fabbrica. Parliamo di cifre importanti e -

Rank	2015	2014	Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
					2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
5	5		ELECTROLUX ITALIA S.P.A.	no	895.382	900.311	-0,5	67.879	74.847	7,48	8,22	75,3	77,1	7,2	7,0	2,7	3,2
11	--		FLEXTRONICS MANUFACTURING SRL	no	383.466	n.d.		2.296	n.d.	0,58	n.d.	64,9		7,3		0,4	
13	10		ELECTROLUX APPLIANCES S.P.A.	no	366.712	357.275	2,6	10.274	9.399	2,790564	2,62732	82,4	84,4	3,0	3,6	2,2	2,3
26	35		TELIT COMMUNICATIONS S.P.A.	si	170.109	125.527	35,5	11.657	9.821	6,83	7,8	78,7	77,2	23,7	24,6	2,4	4,7
38	44		NIDEC SOLE MOTOR CORPORATION S.R.L.	no	126.329	107.544	17,5	6.645	6.005	4,97	5,39	79,4	82,7	2,3	3,4	2,3	0,7
86	102		MW.FEP SPA	no	61.132	50.030	22,2	3.359	1.698	5,41	3,3	79,9	81,0	32,0	72,7	2,0	-0,1
126	160		SOLARI DI UDINE SPA	no	39.624	31.456	26,0	3.503	1.734	8,71	5,43	62,9	66,4	4,8	11,8	8,1	4,5
136	151		MADDALENA S.P.A.	no	36.970	32.585	13,5	2.674	2.773	7,2	8,48	59,8	60,5	5,4	5,9	4,6	5,7
158	140		CORTEM S.P.A.	no	31.818	34.919	-8,9	3.752	6.372	11,46	17,47	33,1	37,3	0,9	1,0	9,6	15,9
166	194		ASEM S.P.A.	no	30.521	25.754	18,5	5.776	4.136	18,53	15,92	44,5	39,6	0,6	0,7	13,8	10,4
258	276		HAGER LUMETAL S.P.A.	no	21.650	19.859	9,0	3.234	2.739	14,58	13,51	31,0	36,9	0,3	0,3	11,1	10,3
264	294		B METERS SRL	no	21.203	18.305	15,8	3.400	2.652	15,95	14,36	38,5	38,8	1,1	0,6	14,4	12,9
293	281		DM ELEKTRON S.P.A.	no	19.285	19.494	-1,1	1.299	1.448	6,65	7,3	76,4	75,8	14,7	15,9	2,9	3,2
304	317		INNOVA S.P.A.	no	18.642	17.045	9,4	5.011	7.743	26,55	43,99	31,0	36,6	0,4	0,1	23,0	
307	306		L. & S. ITALIA S.R.L.	no	18.522	17.583	5,3	793	1.027	4,17	5,68	48,0	51,2	1,4	1,7	2,5	4,0

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.



La Savio è leader nel mondo nella produzione di roccatrici per il settore tessile

LUCI E OMBRE DEL MECCANOTESSILE

IL FAR EAST RALLENTA MA SAVIO RILANCIA

di PAOLA DALLE MOLLE

I tempi si confermano difficili per il meccanotessile italiano, ma la Savio ha maturato nel suo dna la capacità di operare in un mercato tessile molto ciclico e quindi anche in momenti meno facili, mantiene la sua capacità di creare redditività e di investire per lo sviluppo. Questo uno degli aspetti determinanti nel core business del Gruppo leader nel settore delle macchine tessili con stabilimenti in Italia, Cina e India.

Fondata nel 1911 dall'imprenditore pordenonese Marcello Savio, l'azienda ha iniziato la sua

attività come piccola officina destinata alla produzione di componenti tessili per l'industria locale.

Quindi si è sviluppata nel tempo assumendo come punto di riferimento l'attività di ricerca e sviluppo, la massima flessibilità produttiva e il mantenimento di elevati standard qualitativi. Tale focalizzazione ha comportato una spinta propulsiva molto forte che ha portato l'azienda a realizzare un sistema produttivo evoluto in grado di rispondere in tempo reale alle richieste dell'industria tessile di tutto il mondo.

Savio chiude il 2016 con una previsione di fatturato in calo di circa il 10% rispetto al 2015. La causa va ricercata nello stallo degli investimenti dei Paesi coinvolti negli scambi commerciali soprattutto con i Paesi emergenti. Per Savio infatti, la quota di mercato europeo rappresenta solo il 2% delle fasce di interesse. Il Gruppo negli anni ha guardato lontano sviluppando un processo di internazionalizzazione rivolto al posizionamento

in mercati come ad esempio, quello cinese e indiano. In Cina l'unità produttiva Savio Shandong, nella zona industriale di Jining, è una realtà consolidata per la produzione di macchinari, studiati appositamente per intercettare una fascia di piccoli clienti privi della capacità di acquistare prodotti con valuta pregiata, potendo utilizzare solo valuta locale. In India, Savio è presente con una sua realtà produttiva, localizzata a Coimbatore (Tamil Nadu), dove da sempre sono concentrate le attività commerciali, post-vendita e di addestramento tecnico. L'India è uno dei primi cinque mercati di esportazione.

Il fatturato è in calo del 10 per cento ma non per questo la dirigenza si rassegna allo stallo: il 5% dei ricavi è stato destinato alle attività di ricerca e sviluppo per gli stabilimenti italiani ed esteri

Tuttavia è proprio il settore del mercato legato al Far East, in particolare quello cinese a registrare una decisa frenata in questi ultimi tempi con un calo consistente nel 2016 rispetto all'anno precedente. La battuta d'arresto è

legata a diverse cause fra le quali il rallentamento della crescita dell'economia cinese. Tuttavia, la barra rimane salda e si mantiene inalterato nel business plan l'obiettivo di diventare una "Multi-domestic Company": una realtà che realizza impianti locali di produzione e assemblaggio, distribuiti nei più importanti mercati tessili, mantenendo ovunque la stessa qualità Made in Italy. «L'innovazione è nel nostro Dna» affermano i vertici aziendali. Infatti, le attività di ricerca e sviluppo rappresentano il core business del gruppo che vi investe il 5% del fatturato. Oggi Savio è presente in più di 60 paesi del mondo tramite una rete locale di agenti, e conta 410 dipendenti nello stabilimento friulano e 1500 complessivamente nel mondo.

per il 2017 - superiori a quelle indicate nel famoso piano. Investimenti sul prodotto e anche sul processo, riservando una implementazione al capitolo dell'automazione delle linee. Più robot per contenere i costi e rendere compatibile la produzione in Italia.

«Per quest'anno - spiega Roberto Zaami, segretario della Uilm -, sia pure ancora in modo informale, l'azienda punta a confermare i volumi del 2016. Parliamo di 1 milione e 33 mila apparecchiature, contro le 750 mila che erano l'obiettivo di piano. Si tratta di numeri molto positivi e qui quali, come sindacato, non possiamo non puntare per rimettere in discussione gli esuberanti che, a oggi, restano 200, fatti salvi i 150 addetti che Electrolux si è impegnata a ricollocare. Va detto poi che quel che importa è che il target produttivo resti di un certo livello e garantisca l'occupazione». Cosa che sembrerebbe scontata se è vero che lo stabilimento sta viaggiando con produzione a 8 ore giornaliere da luglio e che anche a gennaio viene sostanzialmente confermata (con sei ore un giorno a settimana).

E anche a prescindere dalla decon-

Il 2016 a Pordenone si è chiuso con oltre un milione di pezzi usciti dallo stabilimento contro i 750 mila che erano l'obiettivo del programma industriale sottoscritto nel 2014 per evitare la chiusura

tribuzione sui contratti di solidarietà, di cui Electrolux dovrebbe beneficiare ancora per quest'anno sulla base di quel che prevedeva in proposito la normativa precedente in vigore.

Vero anche che a Porcia permangono volumi che andrebbero dirottati in Polonia, perché destinati ad una fascia medio-bassa di mercato. Trasferimento non avvenuto perché la fabbrica polacca sarebbe satura.

In sostanza «l'andamento del mercato, che ha dimostrato di gradire i prodotti realizzati a Porcia, i volumi in crescita, la buona redditività del Gruppo, l'ammontare degli investimenti sono tutti fattori - conclude

Zaami - che sostengono l'auspicio che per Porcia si possa determinare un assetto diverso da quel che l'azienda aveva previsto nel 2013».

Anche le altre fabbriche italiane del Gruppo hanno un trend complessivamente positivo, con l'eccezione di Solaro (lavastoviglie) che però risulta in leggero recupero, anche qui grazie agli investimenti su nuovi modelli. Bene Forlì con i piani cottura e i forni innovativi, non solo per le modalità con cui cucinano, a vapore e ventilato, ma anche per l'installazione di telecamera e App che ne consentono la gestione a distanza. Infine i frigoriferi di Susegana, da incasso e top di gamma, continuano ad essere apprezzati dal mercato.

Un bilancio che chiude in positivo, quindi, quello di Electrolux Italia, e che si ritroverà nei conti del Gruppo. Un presupposto imprescindibile per mantenere radicata qui una buona parte dell'elettrodomestico made in Italy, non dimenticando che la multinazionale svedese ha raccolto e tramanda ancora (anche nei marchi) l'eredità della Zanussi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE & BENESSERE

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici
FISIOTERAPIA GARDELLI srl

- Riabilitazione dei Disturbi vestibolari
- Fisioterapia Ortopedica • Tecarterapia
- Fisioterapia Neurologica (esiti di Ictus, Parkinson, Sclerosi Multipla)
- Fisioterapia Cardiologica (esiti infarti, Bypass, Pacemakers)
- Fisioterapia Pediatrica • Fisioterapia Sportiva
- Osteopatia e Posturologia

ora anche AMBULATORIO INIEZIONI

Via Cicerone, 6/A - Trieste - Tel. 040 371155 - www.fisioterapiagardeLLi.it

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery"
Via Delle Zudecche n° 1
Trieste - Tel. 040 3478783
Cell. 338 4867339

POLIAMBULATORIO welsan fvg
POLIAMBULATORIO SOCIO SANITARIO TRIESTE

CONTATTI:
Via delle Campanelle,
142/A - piano terra
tel. 040 941282
cel. 366 8247833

ORARI PER APPUNTAMENTI:
Dal lunedì al venerdì
07:00 - 11:00
Sabato
07:00 - 09:00

Directore sanitario dello stabilimento: dott. Nicola Lopi, specialista in medicina legale e delle assicurazioni

Basta file allo sportello!
LABORATORIO ON LINE
il nuovo servizio che ti permette di accettare e pagare gli esami sul sito
www.salustrieste.it
CON UNO SCONTO DEL 5%
Studio Biomedico SALUS

STUDIO DENTISTICO DOTT. MAURO BAIZ
medico chirurgo odontoiatra

Competenza serietà e simpatia al servizio del Vostro sorriso

Trieste - Via Franca, 12
Tel. 040 304943

LOPIGLIK
20 COMPRESSE
DA € 21,90 A
14,55 €

Integratore alimentare al Melaz Albi, Aspartina e Basso contenuto in zuccheri

RISPARMI -7,35 €

Farmacia all'Angelo d'Oro
PIAZZA GOLDONI - Trieste



Mettiamo in moto l'economia del Friuli Venezia Giulia

#TriesteRailPort

seguici su  

www.porto.trieste.it



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porto di Trieste



di SILVIO MARANZANA

La siderurgia spacca Trieste. L'acquisto da parte del cavalier Giovanni Arvedi della Ferriera di Servola sembrava poter aprire un periodo molto più florido in uno stabilimento martoriato da decenni di chiusure, fallimenti e incertezze gestionali. Paradossalmente però proprio nella fase di maggiore stabilità, anzi addirittura di crescita si è fatta più forte la protesta dei cittadini e degli ambientalisti nei confronti delle emissioni della fabbrica e l'avvento al vertice del Comune di una giunta di centrodestra ha creato un dissidio costante dal momento che nei primissimi punti del programma elettorale del sindaco Roberto Di-piazza figurava l'impegno per la chiusura dell'area a caldo. Obiettivo questo però che contrasta con il progetto stesso dell'industriale di Cremona, uno dei principali imprenditori siderurgici a livello europeo che per Trieste ha pianificato un programma che poggia su tre gambe: l'area a caldo, appunto, il laminatoio e la banchina.

Il lavoro congiunto fatto in collaborazione con la governatrice Debora Serracchiani e l'ex sindaco Roberto Cosolini non solo ha impedito qualche anno fa la chiusura dello stabilimento con la conseguente messa in strada di un migliaio di persone, indotto compreso, ma ha fatto sì che il Governo accogliesse la richiesta di inserimento di Trieste tra le aree di crisi industriale complessa con l'arrivo di cospicui finanziamenti pubblici per la bonifica e la messa in sicurezza dell'area: in particolare 41 milioni e mezzo di euro che verranno utilizzati per il barrieramento fisico frontemare dell'area demaniale in concessione e la realizzazione di un impianto di tratta-

BRACCIO DI FERRO SULLA FERRIERA: LA SFIDA DI ARVEDI

Il gruppo di Cremona ha previsto investimenti per 172 milioni sulla **riconversione** dello stabilimento triestino dando garanzie sull'**ambiente**. Ma restano forti **opposizioni**

mento delle acque di falda. Questi interventi si assommano a quelli privati del Gruppo Arvedi che nel piano complessivo per tutta l'area prevede un investimento di ben 172 milioni di euro. Iniezioni di denaro mai avvenute in passato in forma così copiosa. L'azienda ha riassorbito quasi tutta la manodopera Lucchini (continuano le trat-



La Ferriera di Servola

tative per gli ultimi trenta operai in cassa integrazione), ma ha assunto altri dipendenti che già oggi sono 535 rispetto ai 410 iniziali; si potrà arrivare a quota 700 quando sarà a regime il laminatoio a freddo e sarà concluso l'intervento sulla logistica che proprio per non inquinare si sta spostando dai camion ai treni e alle chiatte.

Il laminatoio costituisce la parte più ingente del maxiinvestimento del Gruppo Arvedi per Trieste: per la precisione, in base al Piano industriale, 111 milioni e 400mila euro. «Produrremo acciaio per motori elettrici e per trasformatori, ci rivolgeremo soprattutto al mercato dell'auto», aveva annunciato l'imprenditore. «Un prodotto di que-

sto genere - aveva aggiunto - si faceva a Terni, poi quando i tedeschi della Krupp acquistarono lo stabilimento umbro, trasferirono in Germania questa produzione che oggi qui non esiste più: saremo noi a riportarla in Italia grazie a Trieste».

«A Servola - aveva dichiarato Arvedi a Repubblica - produrremo banda stagnata e anche acciaio magnetico al silicio per i motori elettrici». La banda stagnata è una filiazione evoluta della "latta" che dà la massima garanzia igienica al contenuto e costituisce il supporto ideale per le litografie sull'esterno della scatola. Dal tè al tabacco, dai biscotti ai cosmetici, dalle pale da tennis ai costumi di bagno: per tutti questi prodotti e altri ancora il contenitore in banda stagnata sembra offrire il massimo delle garanzie. La banchina è poi un aspetto fondamentale del progetto dato che si è già trasformata in un polo intermodale per trasporti a servizio di tutte le aziende del Gruppo Arvedi.

L'azienda afferma oggi di essere in regola con tutte le clausole previste nella nuova Autorizzazione integrata ambientale. Sarà da vedere se la pressione di alcuni settori politici e dei comitati di abitanti farà protrarre il braccio di ferro, oppure se Arvedi, in cordata con Cassa depositi e prestiti, Delfin e Jindal si assicurerà l'asta per l'acquisizione dell'Ilva e si accontenterà della ghisa prodotta a Taranto limitandosi a due sole gambe del progetto triestino. O se, ipotesi estrema, provato da quella che ha definito una sorta di ostilità politica, mediatica e giudiziaria, Arvedi deciderà di chiudere tutto lasciando mille persone nel dramma e una vera e propria bomba ambientale abbandonata a Servola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI FA PRESTO
A DIRE BANCA!

MA... SAI BANCA
TU INDICAR
CONTRO CORRENTE
CHE OFFRE A
ODIERNA IMPRESA
ANCORA AIUTO?



IO SÌ, ED È UNA BANCA DIFFERENTE!
Vai sul sito creditocooperativo.it
e trova la bcc più vicina

BCC
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

L'ambiente è nelle tue mani



IL TUO PROGRAMMA DI RIFORESTAZIONE



NOLEGGIA

le stampanti e multifunzione
con GBR Rossetto S.p.A.



STAMPA

i tuoi documenti



RIFORESTA

Ogni 8.333 stampe/copie
aggiungi un albero nella foresta

Numero Verde
800 853 853

Per saperne di più



www.gbr.it/riforestazione



Forniture e soluzioni per l'ufficio

riforestazione@gbr.it

	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	73.783	12,3	4.034	3.742	9,7	9,5	5,5	5,0	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 514 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 29,123 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 2,8% rispetto all'anno precedente
Mediana	29.123	2,8	1.855	1.622	6,0	5,6	2,7	2,7	
Imprese	514								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

OFFENSIVA GLOBALE CONTRO I RIVALI CHE PARLANO CINESE

di MAURA DELLE CASE

Non sarà ricordato come l'anno della ripresa. Ci si dovrà accontentare, nel comparto siderurgico, di richiamare alla memoria il 2016 come l'anno in cui il calo di produzione è finito. L'analisi è figlia di Federico Pittini, presidente dell'omonimo gruppo di stanza a Osoppo, nel cuore del Friuli. Una delle aziende simbolo della regione, leader internazionale nella produzione di trafilati di ferro. A sentir lui «l'anno passato ha visto un recupero, a livello nazionale, di almeno un milione di tonnellate prodotte (+5%) anche se le difficoltà sono molteplici: nel settore dei lunghi si paga la continua recessione dell'edilizia, in quello dei piani si risente della produzione discontinua dell'Ilva, la più grande acciaieria europea». Le

conseguenze della crisi esplosa nel 2009 il comparto le sta subendo ancora. «Siamo di fronte ad una sovracapacità produttiva che sta penalizzando tutti gli attori del mercato - continua Pittini -, in particolare chi non è riuscito a rispondere rapidamente alle esigenze di riorganizzazione, di flessibilità produttiva e di ottimizzazione dei costi. Se poi in Europa rileviamo deboli segnali di ripresa dalla recessione, nel mercato italiano, in particolare modo nel settore dell'edilizia, non si arresta invece la spirale di caduta».

Negli anni il mercato è profondamente cambiato. Come rispondere oggi alla sfida competitiva lanciata dai nuovi paesi? Pittini detta la sua ricetta per le imprese siderurgiche: «Crescere e investire continuamente in innovazione di impianti, processi e prodotti per reggere a una concorrenza

sempre più globale. Un'impresa che non innova è destinata ad un lento declino». Che rischia, a sentire l'industriale friulano, anche restando chiusa in «casa propria». D'obbligo quindi «guardare sempre più al di fuori dei confini nazionali - conclude Pittini, che poi rincara la dose -, soprattutto in un Paese unfriendly nei confronti dell'industria manifatturiera come il nostro».

Torna al 2016 e guarda al Fvg la presidente del gruppo Cividale, Chiara Valduga, che rileva «dopo un primo semestre negativo (-0,7%) un terzo trimestre in leggero recupero (+0,8%)». Nei primi nove mesi dell'anno la variazione complessiva è stata del -0,2% mentre le esportazioni sono cresciute dello 0,3%. Il grande rivale oggi risponde al nome della Cina. Come difendersi? «Fino a che la Cina non avrà dimostrato di esse-



Il centro direzionale della Pittini a Rivoli di Osoppo

re un'economia di mercato, secondo i criteri vigenti in Europa, dovrà essere «gestita» con parametri adeguati. Spesso le industrie cinesi operano in concorrenza sleale, grazie a sovvenzioni e senza rispettare gli standard ambientali». All'alba del 2017 la parola d'ordine, anche per Valduga, è competitività: «Riuscire ad esserlo in un mercato globale, confrontandosi con competitors che possono beneficiare di costi molto più bassi, non è facile». Ma è necessario. In quest'ottica il gruppo Cividale - 323 milioni di euro di

fatturato nel 2015 - prosegue la strada dell'internazionalizzazione, del rafforzamento interno e delle grandi joint venture: «Nel 2016 abbiamo acquisito una fonderia in Canada, vicino a Toronto, allo studio abbiamo ulteriori acquisizioni in Italia e stiamo partecipando ad un progetto molto interessante in Arabia Saudita, finalizzato alla realizzazione di un sito produttivo di primaria importanza, insieme a due colossi mondiali quali Saudi Aramco e General Electric».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rank	2015	2014	Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
					2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
6	6		FERRIERE NORD S.P.A.	no	841.504	891.256	-5,6	40.872	51.913	4,8	5,7	67,7	68,7	13,4	29,5	1,1	2,0
7	7		ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.	no	665.645	743.021	-10,4	69.877	88.182	10,2	11,5	45,5	44,3	3,4	4,1	4,6	6,2
28	26		ZML INDUSTRIES S.P.A.	no	162.326	167.050	-2,8	10.984	11.701	6,6	6,8	78,6	80,7	4,8	8,5	2,7	3,1
35	29		OFFICINE TECNOSIDER S.R.L.	si	140.568	156.821	-10,4	298	8.191	0,2	5,2	75,0	84,6	933,6	35,1	0,0	2,7
36	260		SIDERURGICA TRIESTINA SRL	no	134.227	20.534	553,7	2.606	413	1,9	2,0	99,7	97,2	132,6	11,3	1,4	1,5
44	46		ISPADUE - S.P.A.	no	109.167	106.206	2,8	6.763	4.100	6,2	3,8	55,2	63,7	1,7	3,9	5,1	2,7
68	69		S.I.A.T.-SOCIETA' ITALIANA ACCIAI TRAFILATI S.P.A.	no	80.294	74.499	7,8	3.023	2.543	3,8	3,4	63,7	67,9	0,4	1,8	2,5	1,2
69	56		ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.	no	79.142	85.767	-7,7	5.773	6.053	7,2	7,0	56,8	59,5	3,3	3,6	2,6	2,4
72	73		NUNKI STEEL S.P.A.	no	77.243	71.934	7,4	-2.404	-1.710	-3,0	-2,3	80,6	80,1	-33,1	-61,4	-10,0	-10,6
116	130		INOSSMAN FONDERIE ACCIAIO MANIAGO S.P.A.	no	42.907	39.409	8,9	6.690	6.165	15,5	15,5	27,2	30,5	2,3	1,9	12,1	12,9
121	125		F.A.R. - FONDERIE ACCIAIERIE ROIALE - S.P.A.	no	41.826	40.060	4,4	3.357	-400	7,8	-1,0	34,0	40,8	3,1	-27,7	-0,8	-9,2
142	161		FRIULPRESS - SAMP S.P.A.	no	35.290	30.599	15,3	3.467	2.514	9,8	8,2	66,8	69,6	7,4	12,3	6,2	4,2
148	153		TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.	no	33.953	32.269	5,2	1.644	1.218	4,8	3,8	83,7	80,9	12,7	16,9	1,7	1,0
149	131		FONDERIA SA-BI S.P.A.	no	33.693	38.842	-13,3	58	1.774	0,2	4,5	92,6	89,8	1127,1	34,5	-4,8	1,6
177	206		ALLU'S S.P.A.	no	28.374	24.415	16,2	785	932	2,8	3,7	76,7	77,8	12,1	17,7	1,6	2,6

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

www.pwc.com/it

Costruiamo relazioni per i nostri clienti e creiamo valore



L'INVERNO È ALLE PORTE: CHIAMA SUBITO LA VECTA



**Start Condens
25KIS**

Caldaia a condensazione COMPATTA

€712^(*)
costo finale

START CONDENS 25KIS

OMOLOGATA (4 stelle ****)
con produzione acqua calda
istantanea.

Nuovo scambiatore in alluminio e
bruciatore premiscelato per
massima efficienza e durata.

Circolatore a tre velocità, Funzione
"Inverno con Pre-riscaldamento": permette
di mantenere in temperatura lo
scambiatore sanitario riducendo i
tempi d'attesa durante il prelievo
(attivabile dall'utente). Display
digitale a LED e scheda a
microprocessore.

Pressostato acqua.

DIMENSIONI COMPATTE ADATTE A
PENSILI CUCINA! (largh. 40,5 cm, alt.
79,2 cm, prof. 24,8 cm)

(*) Importi per installazione in sostituzione con scarico coassiale in facciata €1.849 + i.v.a. 10% = €2.034 iva inclusa.
Al netto detrazione fiscale 65% in 10 anni (ove consentito) €712.

N.B. incluso libretto impianto, analisi di combustione, prima accensione, attivazione garanzia.



9LLC

Climatizzatore Inverter

€660^(*)
costo finale



modello RSG09LLC Inverter caldo freddo 9.000 btu

Classe energetica freddo A++ caldo A+ - 22dB Silenziosità - portata aria 720 mc/h; tecnologia unità interna ALL DC (corrente continua senza campi elettromagnetici) . Garanzia estesa fino a 8 anni su ricambi, incluse spese di spedizione eseguendo la regolare manutenzione biennale (con addebito).

(*) Importi per installazione base linea max 3 metri €1180 + iva 10% = €1298 iva inclusa.

Al netto della detrazione fiscale 50% in 10 anni (ove consentito) €649.



Manutenzione caldaia domestica

Include: verifica documentazione, smontaggio mantello, smontaggio pulizia camera combustione / bruciatore, verifica funzionamento, compilazione allegato G, verifica vaso di espansione, verifica pressostato / flusso stato, se previsto esecuzione analisi rendimento e combustione.

IVA inclusa senza analisi fumi Fino €120 IVA inclusa con analisi fumi. Bollino verde, consegna documentazione ente verificatore.

BONUS AMICO!!!!

Portaci un **nuovo amico!**
Entrambi avrete diritto a
uno sconto di **€20** sulla
manutenzione!

...E se ne porti più di uno,
il tuo sconto si accumula!^(*)

(*) Il bonus è valido per il primo anno di manutenzione



PALAZZETTI

COLA



Centro Assistenza Tecnica UFFICIALE Provincia Trieste

Manutenzione stufe a pellet
e caminetti, riparazione in
garanzia, pulizia e verifiche.



Ma non solo!



SEMPRE CON VOI DAL 1996



www.vectasrl.it

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

Veniteci a trovare dal lunedì al venerdì (08:15 - 12:45 / 15:00 - 18:30) ed il sabato (9:00 - 12:30)

via Coroneo 39/A - TRIESTE

email: vectasrl@gmail.com



040.633.006

	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	29.819	15,0	2.657	2.300	9,7	9,2	6,1	5,5	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 435 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 18,174 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 6,0% rispetto all'anno precedente
Mediana	18.174	6,0	1.228	1.042	6,2	6,1	3,3	3,1	
Imprese	435								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

ADDIO AI TEMPI BUI GRAZIE A EXPORT E BONUS MOBILI

di MAURA DELLE CASE

Con oltre tre miliardi di euro di fatturato, di cui quasi uno e mezzo di export pari al 13,3% del totale Italia (terzo dietro a Lombardia e Veneto), il settore legno-arredo regionale rappresenta un pilastro dell'economia Fvg. Con cifre in crescita: +7% di fatturato aggregato nel 2015 su un ampio campione di aziende, +90% di nuove assunzioni del distretto del mobile, +80% in quello della sedia.

«Il Sistema casa e arredo del Fvg si conferma così una delle componenti più determinanti dell'economia manifatturiera regionale, con oltre 20.000 addetti e più di 3 miliardi di euro di fatturato - afferma il presidente del Cluster Franco di Fonzo -. E se il 2015 è stato un anno di forte ripartenza del nostro settore, il 2016, rilevando an-

che le sensazioni degli operatori a fine anno, sembra essere stato ancora meglio. Sia in termini di fatturato che di consolidamento sui mercati internazionali».

Sensazione certificata dai dati che parlano, sul fronte export, di una crescita dell'8,3% nel biennio, principalmente grazie a mercati quali Regno Unito, Germania, Francia, Usa e Russia. «Siamo secondi per crescita solo a Treviso» rivendica con soddisfazione Di Fonzo attribuendo il merito di questo exploit al bonus mobili, che «ha di certo aiutato», ma più di tutto «alla capacità di proporsi, alle risposte rapide e customizzate, alla qualità dei prodotti che realizziamo in Fvg. Non si spiegherebbe viceversa il miliardo e mezzo di esportazioni messe a segno annualmente. Un plauso dunque a imprenditori e collaboratori che ogni giorno portano il made in

Italy friulano in giro per il mondo». Debolezze ce ne sono? «Dimensionali. Alle volte rischiamo di passare in secondo piano rispetto a realtà aziendali globali molto più strutturate di noi» afferma Di Fonzo e con lui concordano in molti. Come Maurizio Piovesana del Mobilificio San Giorgio di Cecchini di Pasiano di Pordenone, che dal 2008 a oggi è passato da 19,6 a oltre 50 milioni di euro di fatturato. «Solo un soggetto aggregante come il Cluster Arredo - afferma - può permettere alle imprese del settore di "fare squadra" per superare i loro limiti dimensionali e organizzativi, riuscendo ad accedere ai servizi necessari per affrontare i mercati internazionali e per aggiornare costantemente la propria strategia: per le aziende del mobile quest'ultimo aspetto è vitale, considerando l'elevata volatilità delle tendenze



In ripresa il settore del legno-arredo del Friuli Venezia Giulia

del design». La sfida è dunque lanciata. E passare da un parola d'ordine - aggregarsi - rilanciata dal pordenonese Marco Scodellaro, consigliere del Cluster, delegato della Confartigianato: «Ne sentono l'esigenza aziende strutturate, figuriamoci le "piccole". Da soli abbiamo difficoltà ad accedere ai mercati esteri, è quindi una questione di sopravvivenza lavorare con chi è più grande di noi». Ma se da un lato serve più coesione, dall'altro le aziende sono chiamate a rinnovare la propria cassetta degli attrezzi dalla quale non possono

mancare oggi le competenze digitali. Lo sa bene il cluster che nel 2016 ha avviato tutti i servizi di digitalizzazione del Sistema casa. In particolare con le attività legate alla modellazione 3d, ai configuratori e all'implementazione di percorsi online studiati per le micro-imprese del settore. Nel corso dell'anno sono state organizzate poi attività di supporto alla commercializzazione dei prodotti sui mercati internazionali come la Germania, il Canada, il Sud Africa, l'Iran.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rank		Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
2015	2014			2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
9	8	FRIUL INTAGLI INDUSTRIES S.P.A.	no	463.738	411.587	12,7	53.444	44.973	11,5	10,9	74,2	71,1	2,1	2,1	7,8	7,5
20	17	FANTONI S.P.A.	no	229.756	240.170	-4,3	23.217	22.062	9,5	8,9	50,4	52,1	8,7	13,1	2,3	2,5
34	33	ILCAM S.P.A.	no	143.271	133.080	7,7	12.573	7.953	8,7	5,9	68,1	66,8	6,9	11,2	6,3	3,7
46	43	CALLIGARIS S.P.A.	si	105.706	107.578	-1,7	14.244	12.378	13,4	11,5	48,4	49,0	20,2	28,9	5,9	-9,9
47	48	BIPAN S.P.A.	no	105.053	101.976	3,0	9.762	5.232	9,2	5,1	66,9	68,2	2,9	12,7	3,9	-0,1
88	80	PALAZZETTI LELIO S.P.A.	no	60.407	66.713	-9,5	2.926	3.708	4,77	5,46	69,2	71,6	22,6	21,4	1,66	2,68
92	97	KRONOSPAN ITALIA S.R.L.	no	57.637	52.364	10,1	2.833	2.828	4,9	5,4	74,4	66,7	19,5	9,6	2,2	2,4
98	105	SACA INDUSTRIE S.P.A.	no	54.870	47.672	15,1	5.634	4.329	10,1	8,9	74,0	77,6	3,6	5,0	7,0	5,7
99	93	SNAIDERO RINO S.P.A.	si	54.861	54.065	1,5	-7.414	-2.307	-13,3	-4,2	68,8	93,9	-33,4	-141,8	-20,4	-10,5
105	112	MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.P.A.	no	50.340	43.932	14,6	3.766	3.255	7,5	7,4	60,3	64,1	6,0	10,4	4,3	3,6
129	150	ARRITAL S.P.A.	no	38.673	32.704	18,3	1.805	2.347	4,6	7,1	78,7	75,4	24,1	16,7	0,2	1,8
143	175	L.I.C.AR. INTERNATIONAL S.P.A.	no	35.259	27.772	27,0	2.170	-1.568	6,1	-5,6	81,9	89,9	9,6	-21,0	3,9	-11,3
156	147	VALCUCINE S.P.A.	no	32.100	33.562	-4,4	652	2.720	2,0	8,0	65,6	63,7	43,2	15,1	-2,0	3,7
162	179	DVO S.P.A.	no	31.145	27.019	15,3	3.694	2.324	11,8	8,5	41,8	35,8	3,8	7,6	8,3	4,6
169	454	SANTAROSSA COMPONENTS SRL	no	30.147	11.755	156,5	1.170	696	3,9	5,9	90,7	89,2	48,3	6,2	3,0	3,9

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

Ogni giorno, il tuo giorno migliore

La scelta di Claudio Marchisio

La scelta di Nicole Kidman

SCOPRI LA LINEA COMPLETA DI INTEGRATORI PER IL TUO BENESSERE.

quiconviene.com

swisse.it

Farmacia all'Angelo d'Oro
PIAZZA GOLDONI Trieste

	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	29.509	54,9	2.501	2.141	10,2	10,9	6,9	7,1	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 1.184 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 17,222 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 12% rispetto all'anno precedente
Mediana	17.222	12,0	1.023	868	5,4	5,9	3,3	3,5	
Imprese	1.184								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

DOMOTICA E RIUSO PER INTERCETTARE LA TIMIDA RIPRESA

di DAVIDE FRANCESCUTTI

La crisi ha colpito duramente il settore delle costruzioni in Friuli Venezia Giulia: dal 2008 al 2016 il numero di imprese e di operai si è quasi dimezzato. Ma il nuovo anno, secondo le previsioni, può portare a una timida ripresa per coloro che sono ancora attivi, a patto che sappiano innovare e collaborare con altri attori della filiera edilizia, sia in termini costruttivi (dalla domotica all'utilizzo di materiali moderni) che di servizi collegati (basti pensare al supporto nella richiesta di mutui). «Ma prima di tutto - spiega il presidente dell'Ance Fvg Andrea Comar, appellandosi anche al mondo politico - occorre ricreare il clima di fiducia nella società che,

con un paragone caro al nostro settore, è fondamentale come la prima fila di mattoni sulla quale poi costruire il resto del muro».

Crisi
La "fotografia" del settore fornita dalla Cassa edile è a tinte fosche: se nel 2008 c'erano 3 mila 24 imprese, nel 2016 ne sono sopravvissute mille 794, con un calo del 41%. Di queste 738 sono in provincia di Udine, 362 a Trieste, 479 a Pordenone e 215 a Gorizia. Nove anni fa gli operai erano 14 mila 438: ora ne rimangono 7 mila 534 (-48%), suddivisi tra Udine (3 mila 357), Trieste (mille 438), Pordenone (mille 799) e Gorizia (940).

Società
Per chi è "sopravvissuto", c'è ora da fare i conti con un quadro sociale di-

verso: il calo demografico porterà nei prossimi anni a una minore richiesta di nuovi alloggi. «I centri si stanno spopolando - sottolinea Comar -, alcuni paesi scompariranno: è una tendenza della quale dobbiamo prendere atto per pianificare la nostra attività di rilancio. Nel ripensare i centri storici occorreranno azioni urbane innovative e nuove forme di collaborazione pubblico-privato».

Investimenti
Su base nazionale, l'Osservatorio congiunturale ha analizzato le tipologie di investimento nelle costruzioni degli ultimi 16 anni. L'anno chiave è il 2007 quando la domanda di nuove abitazioni ha smesso di crescere mentre la manutenzione straordinaria delle abitazioni, an-



Andrea Comar

che grazie alle detrazioni fiscali messe in campo per la riqualificazione edilizia ed energetica, ha compiuto il percorso inverso.

Il 2017
Partendo da questo quadro, l'Ance evidenzia per il 2017 alcuni segnali di ripresa, anche per quanto riguarda le opere pubbliche e il non residenziale privato, ipotizzando così con un moderato ottimismo una crescita degli investimenti dello

0,8%. «Storicamente - aggiunge Comar - come regione siamo più lenti, nel bene come nel male, ad assimilare i cambiamenti di rotta nazionale. Ma alcuni segnali di ripresa ci sono: sta a noi saperli cogliere».

Progetti
Una sfida che parte anche da edifici più moderni. «Ormai - racconta il presidente dell'Ance - quando costruiamo dobbiamo pensare non solo al funzionamento dell'edificio ma anche alla sua durata, utilizzando materiali che alla fine del ciclo di vita siano di agevole demolizione e anche riutilizzabili. C'è poi tutta la grande sfida della domotica, con clienti che si chiedono case sempre più intelligenti, fino ai servizi burocratici connessi alla compilazione dei vari attestati energetici degli edifici».

Sinergie
L'Ance sta unendo le forze sia con gli altri protagonisti del settore (gli Stati generali delle costruzioni con 17 sigle imprenditoriali e sindacali) che con le amministrazioni comunali (protocollo appena firmato con Anci regionale). «E la Regione Fvg, con l'assessore Santoro, è presente su diversi temi. Alla politica chiediamo un'ulteriore azione per le garanzie date ai privati attraverso Medio-credito, pure per quanto riguarda il leasing».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIULIA È SEMPRE APERTO DALLE 9.30



www.ilgiulia.it



aperto ogni giorno dalle 9.30 alle 19.30 - la domenica dalle 10.00 alle 19.30

- AVANZI
- BLANCH
- VAREO
- equi
- foto mauro
- MONDADORI POINT
- NUNA LIE
- ORO FINO
- Strolli Oro
- 3
- trilab
- Yomandy

Il gruppo pordenonese ha sfondato nel 2016 il **mezzo miliardo di fatturato** e conta su **oltre 4 mila dipendenti** tra diretti e indiretti

di DONATELLA SCHETTINI

Venti cantieri in tutto il mondo: è l'impegno attuale della Cimolai, azienda leader nella progettazione, costruzione e posa in opera di strutture in metallo che opera in diversi settori: dai ponti ai viadotti, dalle torri agli stadi. Di strada ne è stata fatta molta dal 1949 quando Armando Cimolai, dopo una esperienza di lavoro come operaio, ha avviato con la moglie Albina un piccolo laboratorio per la costruzione di cancelli e infissi metallici a Pordenone.

Oggi l'azienda è saldamente nelle mani della famiglia del fondatore: la guida Luigi Cimolai. Un'impresa con le radici a Pordenone e le braccia nel mondo: nel 2003 ha realizzato lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro sulla sponda dell'Aussa Corno dotato di banchina per l'attracco delle navi, dove nel 2005 è cominciata la produzione di tubi di grande spessore e due anni più tardi quella di scafi per navi. Nel 2012 è stato creato un nuovo stabilimento a Monfalcone da 47 mila metri quadrati coperti su una superficie di 280 mila. Nel

OPERE D'AUTORE E CIMOLAI VINCE

Firma viadotti, edifici e grattacieli in tutto il mondo

2016 la "testa" del gruppo (che ha anche filiali e società estere) ha cambiato sede, da Pordenone a Porcia, con una razionalizzazione dei servizi tecnici e amministrativi.

«Abbiamo incrementato ulteriormente il nostro turnover - afferma Luigi Cimolai -, aumentato le quote di mercato estero e continuato ad investire sia nelle nostre fabbriche che in nuove iniziative. Sono state costituite tre nuove società: la C&S Walls specializzata in sistemi integrati per facciate continue; la Cimolai Heavy Lift dedicata alla movimentazione e montaggio di grandi strutture; la Cimolai Energy che ha lo scopo di introdurre nel settore degli equipaggiamenti di processo dell'Oil&Gas, petrolchimico e chimico. Sono attività che sono appena partite, alle quali dedicheremo tutta la nostra attenzione affinché possano avere un rapido sviluppo. Il portafoglio lavori di gruppo è intorno al miliardo e quindi saremo in grado di confermare il turnover del 2016 anche per il 2017».

Il 2016 si è chiuso con un giro d'affari di 574 milioni di euro, 229



Luigi Cimolai

milioni in Italia e 345 all'estero. Oggi per il gruppo lavorano 4 mila 297 persone di cui 2 mila 661 diretti. A indicare la crescita di Cimolai non solo quantitativamente, ma anche nelle tipologie di costruzione contribuisce anche l'aumento del

numero degli ingegneri, passato da 125 nel 2011 al doppio nel 2016.

Tra i cantieri aperti un'Italia si contano all'aeroporto di Fiumicino il nuovo terminal internazionale, la copertura dei Parchi Minerali di Taranto (che una volta completata sarà uno degli edifici con più superficie coperta al mondo), un ponte a Cosenza e il miglioramento sismico del fabbricato industriale Vm Motori di Cento, parzialmente danneggiato dal terremoto del 2012. Come capofila di un raggruppamento di imprese, Cimolai sta operando in Algeria per la linea a doppio binario Oued Tlemcen fornendo carpenterie metalliche per una serie di viadotti. In Kazakistan sta partecipando al Future growth project - Welhead pressure management per la fornitura di strutture in carpenteria metallica finalizzata alla costruzione di 5 moduli on-shore per la produzione di energia elettrica. In Venezuela sta realizzando il ponte sul fiume Orinoco, a Londra il Garden Bridge, ponte giardino pedonale sul Tamigi, a Parigi la copertura del "Philippe Chatrier" dove si gioca

L'azienda è impegnata nella **realizzazione di alcuni stadi in Qatar** e nella federazione russa e del **ponte giardino sul Tamigi a Londra**

il Roland Garros e in Svizzera al ponte sopra il fiume Rhone.

L'elenco di opere in cantiere dalla Cimolai comprende progetti innovativi come Vessel a New York, un nuovo spazio di arte pubblica che, con i suoi 46 metri di altezza, 80 terrazze e 154 scale sarà uno spazio di ritrovo ma anche luogo dove poter ammirare tutta la città. Sempre a New York Cimolai sta lavorando alla torre A e al "Culture Shed". Nei mesi scorsi è stato sottoscritto il contratto per E-El Project, il telescopio più grande al mondo che sarà realizzato a Cerro Armazones in Cile. Nell'agenda della Cimolai anche alcuni stadi in Qatar in vista dei Mondiali del 2022, e nella federazione russa a Volgograd e Nizhny Novgorod, un ponte in Botswana, lo Stadio Dynamo Central a Mosca e la torre del complesso Lakhta Center di San Pietroburgo, nel nuovo complesso multifunzionale che sarà completato nel 2018. Il grattacielo sarà il più alto edificio mai realizzato sul territorio russo ed europeo con i suoi 86 piani e 462 metri di altezza.

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO

**MEDICINA FISICA E
RIABILITAZIONE ORTOPEDICA**



**CORSI DI ATTIVITÀ MOTORIA
PER LA TERZA ETÀ**

**MEDICAL FITNESS ASSISTITO PER IL
MANTENIMENTO DEI RISULTATI ACQUISITI**



WWW.ISTITUTOFISIOTERAPICOMAGRI.COM



TORRI d'EUROPA



shopping spettacolo emozioni



Presentando uno scontrino dei negozi delle Torri d'Europa, nel giorno di emissione **HAPPY PAUSE FIESTA & SIESTA 100%** **TI REGALA I PRIMI 30 MINUTI DI BABY PARKING**



www.facebook.com/torrideuropa



Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri le Torri d'Europa



GRATUITA AL 3° LIVELLO

Orari di apertura Ipermercato e Galleria commerciale:
da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 20.30 - Domenica dalle 10.00 alle 20.30
Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448
www.torrideuropa.com



	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	48.938	11,1	4.976	4.368	13,2	12,6	8,7	7,8	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 1.700 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 23,138 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 3,9% rispetto all'anno precedente
Mediana	23.138	3,9	2.097	1.858	8,3	7,9	4,6	4,2	
Imprese	1.700								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

Tra pochi mesi, nell'ex area Snia di Torviscosa, sarà operativo l'impianto di **cloro-soda** di Halo Industries, la **joint** venture che impegna anche il gruppo **Bracco** e Friulia Sgr per un investimento di 38 milioni: produrrà 23 mila tonnellate di cloro l'anno

di CHRISTIAN BENNA

La chimica in Fvg ha riscoperto quella formula della crescita (sostenibile) che fino a qualche anno fa sembrava definitivamente perduta tra le pieghe delle inchieste giudiziarie per inquinamento da mercurio e nella progressiva desertificazione industriale. «Se ne parla troppo poco - sostiene Augusto Salvador, segretario della Femca Cisl dell'Udinese e della bassa friulana - ma negli ultimi 4-5 anni il settore delle molecole ha creato sul territorio circa 400-500 posti di lavoro. È un comparto che viaggia controcorrente, impiega personale qualificato e fa meglio di molti distretti tradizionali. E sta risorgendo una filiera complessa, diversificata e hitech: che va dalla chimica fine di Torviscosa fino alle biotecnologie e alle startup innovative nel medicale e nella biofarmaceutica». Tra pochi mesi, nell'ex area Snia di Torviscosa, sarà operativo l'impianto di cloro-soda a membrane (quindi non inquinanti) di Halo Industries, la joint venture che impegna, nel progetto comune di sfornare materie prime per gli impianti chimici del polo produttivo, il gruppo Bracco, Caffaro Industrie e Friulia Sgr. Si tratta di un investimento da 38 milioni di euro che produrrà 23 mila tonnellate di cloro l'anno, risolvendo così il problema del trasporto via treno della sostanza chimica, messo al bando dalla Ue per il pericolo di in-

CAFFARO RILANCIATA SUL POLO CHIMICO

L'azienda esporta quasi il 90% del fatturato a quota 60 milioni



Una panoramica dello stabilimento Caffaro di Torviscosa

cidenti sui binari, e che permetterà agli impianti Bracco e Caffaro di operare a pieno regime già nel corso dell'anno.

Nel complesso l'area di Torviscosa occupa 300 dipendenti ma potrebbe raddoppiare la cifra nel giro di qualche anno. Perché nelle aree ex Caffaro è previsto anche un ulteriore intervento di bonifica da 40 milioni di euro, come previsto dal protocollo di intesa tra Stato e

Regione, che potrebbe spalancare le porte altri investimenti, attratti da un polo integrato della chimica fine. «La rinascita di Torviscosa è sulla buona strada - precisa Salvador - perché una volta messi a posto gli ultimi tasselli del mosaico produttivo ci attendiamo nuovi ingressi e investimenti». Il gruppo Caffaro è già operativo da tempo nel sito industriale: è partito con 35 dipendenti 5 anni fa, oggi ne im-



Francesco Bertolini

Contiamo di arrivare a 200 addetti», dice Francesco Bertolini, ad di Bertolini Group di cui fa parte la società. Investiti circa 40 milioni nella riconversione produttiva

pegna 175. «Ma contiamo di arrivare molto presto a 200 addetti», dice Francesco Bertolini, amministratore unico di Bertolini Group di cui fa parte Caffaro Industrie, e che ha investito circa 40 milioni di euro nella riconversione degli impianti alla chimica green. La produzione dell'azienda è votata alla chimica fine, quella delle specialità: paraffine, plastificanti di origine vegetale, carbonati organici, chetoni, tutti prodotti intermedi che finiscono nei composti dell'industria farmaceutica, nell'agricoltura, cosmesi, elettronica.

Il 2016 il gruppo dovrebbe chiudere il fatturato in crescita a doppia cifra, intorno a 60 milioni di eu-

ro di giro d'affari. «I nostri prodotti sono competitivi in tutto il mondo, perché alla base della produzione c'è un forte investimento in ricerca e tecnologia. Esportiamo quasi il 90% del fatturato, e lo facciamo anche in Cina, per circa 15 milioni di euro». Con l'entrata a regime dello stabilimento di cloro, il polo di Torviscosa, anche se in ritardo sul tabellino di marcia, dovrebbe finalmente decollare. Spiega Augusto Salvador: «Abbiamo la Serichim, che fa ricerca e sviluppo per conto terzi, le tecnologie diagnostiche di Bracco, la chimica fine di Caffaro. Prima o poi arriveranno anche le biotecnologie e il medicale». Il sindacalista della Femca Cisl insiste su questo punto: sul fatto che il territorio esprime già oggi forti competenze nell'innovazione delle scienze della vita che possono trovare sinergia con la chimica fine come la startup VivaBioCell che si occupa di macchinari per le terapie sulle cellule staminali ed è stata acquisita dagli americani di Nantcell per 60 milioni di dollari.

A Torviscosa, le imprese hanno intenzione di investire e continuare. Del resto le tecnologie del sito, come la diagnostica per immagini, che è il core business del gruppo Bracco, avranno sempre più mercato in futuro, perché l'aumento delle aspettative di vita della popolazione globale porterà una maggior domanda di benessere per gli over 60 e 70.

Dice Diana Bracco, presidente e amministratore delegato del gruppo Bracco, che a Torviscosa opera attraverso la controllata Spin: «In questi anni abbiamo lavorato molto bene insieme con la governatrice Serracchiani e oggi cominciamo a vedere i frutti di questo lavoro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rank	2015	2014	Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
					2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
23	23		TAGHLEEF INDUSTRIES SOCIETA' PER AZIONI	si	188.239	181.244	3,9	19.193	10.561	10,1	5,7	61,8	69,2	20,3	35,6	6,5	2,2
29	34		COVEME S.P.A.	no	161.783	128.020	26,4	17.464	13.056	10,7	10,2	36,3	33,2	1,1	1,5	8,7	8,0
65	68		AMB SPA	no	84.535	74.512	13,5	4.374	3.423	5,2	4,6	88,0	88,5	6,2	7,8	2,9	2,5
75	71		KARTON S.P.A.	no	72.262	73.552	-1,8	6.805	5.294	9,3	7,1	61,7	64,9	8,3	13,1	6,6	4,4
82	87		BIOFARMA S.P.A.	no	66.034	56.921	16,0	16.329	10.845	24,5	18,9	52,1	56,3	1,8	1,9	17,6	12,4
84	84		PEZZUTTI ALDO - S.R.L.	no	64.035	58.327	9,8	3.519	2.777	5,5	4,7	87,6	85,2	14,2	17,8	3,3	2,8
100	98		DURANTE & VIVAN S.P.A.	no	53.653	51.592	4,0	5.420	5.898	10,0	11,3	56,1	60,3	2,8	4,0	6,0	6,2
102	117		CAFFARO INDUSTRIE S.P.A.	no	52.538	42.844	22,6	3.360	2.275	6,4	4,9	85,1	84,7	24,6	34,1	3,0	2,2
130	146		NORD COMPOSITES ITALIA S.R.L.	no	38.612	33.659	14,7	1.190	256	3,1	0,8	87,6	88,2	10,1	56,0	0,8	-1,1
141	106		KEMIRA ITALY S.P.A.	no	35.398	47.501	-25,5	11.313	11.670	31,8	24,4	40,8	44,3	3,2	2,6	3,1	7,3
160	166		JOTUN ITALIA S.P.A.	no	31.297	28.879	8,4	3.059	1.818	9,5	6,2	73,2	74,0	1,2	1,6	7,5	5,6
182	185		EUROSPITAL S.P.A.	no	27.927	26.373	5,9	2.182	2.123	7,8	7,8	46,5	49,0	1,0	1,9	4,8	3,2
192	169		JACUZZI EUROPE S.P.A.	no	26.687	28.663	-6,9	1.610	25	5,8	0,1	58,3	59,6	48,5	3652,5	-0,2	-4,7
200	165		I.F.A.P. S.P.A.	no	25.736	29.090	-11,5	2.651	3.397	9,6	11,1	65,4	65,9	8,5	9,3	4,3	5,6
220	217		AFG S.R.L.	no	23.928	23.410	2,2	1.265	1.178	5,3	5,0	83,9	85,1	10,1	14,1	2,9	2,6

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

La Regione Friuli Venezia Giulia con le imprese, per il territorio



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Rilancimpresa fvg

“



Rilancimpresa è un'opportunità da cogliere per tutte le aziende. L'abbiamo voluta per aiutarvi a sviluppare concretamente un'economia sana e virtuosa.

un'economia sana e virtuosa.

Sergio Bolzonello

Vicepresidente e assessore alle attività produttive, alla cooperazione e al turismo

La Regione Friuli Venezia Giulia, anche grazie alla legge **Rilancimpresa FVG** fortemente voluta dal vicepresidente **Sergio Bolzonello**, sostiene la competitività e l'occupazione delle imprese regionali, attuando politiche a sostegno dell'attrattività del territorio, favorendo nuovi insediamenti produttivi e offrendo un'ampia gamma di agevolazioni fiscali, contributive e finanziarie.

Nel 2017 sarà attivato **un set coordinato e sinergico di strumenti a sostegno delle imprese regionali**. Riattivazione **bandi POR FESR 2014-20** dedicati agli investimenti tecnologici innovativi, al sostegno della ricerca e sviluppo, a favorire la nascita di start-up innovative; attuazione piani di rilancio delle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive nell'Isontino, nel distretto della sedia e in quello del mobile; riattivazione sostegno

alle imprese giovanili e all'imprenditoria femminile. Domande di contributo: per l'Artigianato al Centro di Assistenza Tecnica alle Imprese Artigiane (**CATA**) e per il Terziario al Centro di Assistenza del Terziario (**CATT**). Per il Turismo, finanziamenti anche per **ristrutturazione delle strutture ricettive**. È consultabile online il **Catalogo degli Incentivi** che informa sulle linee di contribuzione attive a favore delle imprese, mentre attraverso l'**Agenzia Investimenti FVG** vengono forniti servizi personalizzati e gratuiti di informazione e di primo accompagnamento per la valutazione degli incentivi fruibili, di possibili insediamenti o investimenti sul territorio regionale.

PER INFO:

www.regione.fvg.it, sezione Rilancimpresa FVG, o mail a manifatturiero@regione.fvg.it

	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	48.938	11,1	4.976	4.368	13,2	12,6	8,7	7,8	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 1.700 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 23,138 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 3,9% rispetto all'anno precedente
Mediana	23.138	3,9	2.097	1.858	8,3	7,9	4,6	4,2	
Imprese	1.700								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

IL PORTO DI TRIESTE GIOCA IL DERBY TURCO

Istanbul conquista anche il terzo terminal. Samer: «Forte crescita»

di SILVIO MARANZANA

L'instabilità politica in Turchia non crea alcun contraccolpo sull'autostrada del mare per Trieste. «Che paradossalmente si sta rafforzando e si prepara a un balzo ancora più lungo per il 2018», afferma Enrico Samer che ha partecipazioni in due dei tre terminal triestini, capolinea di una rotta "creata" qualche decennio fa dalla sua famiglia. Oggi la Mezzaluna sventola su un'ampia porzione dello scalo e fa da traino a una stagione felice che ha visto il porto di Trieste stabilire il record italiano di treni complessivamente movimentati: sono stati 7.631 e hanno sancito il sorpasso su La Spezia, storicamente leader in questo settore. Con l'operazione completata all'inizio di dicembre i turchi hanno acquisito la maggioranza anche del terzo terminal, quello della Emt di Francesco Parisi sul Molo Sesto. Oggi si gioca dunque in acque triestine un derby turco di serie A marittima che vede confrontarsi in una concorrenza quasi spietata la Un ro-ro che ha come partner Samer su un'ampia area che comprende Riva Traiana e Molo Quinto e la Ekol in joint venture con Parisi. La stessa Un ro-ro ha acquisito proprio in questi giorni una terza compagnia turca, la Ulusoy che controlla, ancora con Samer a fianco, il terzo terminal che gestisce gli ormeggi compresi tra i Moli Sesto e Settimo.

Oggi sono venti i traghetti che settimanalmente uniscono la Turchia a Trieste: è l'autostrada per traghetti ro-ro più affollata del Mediterraneo e la punta di diamante è il terminal di Un ro-ro - Samer. «Nel 2016 - riferisce Enrico



Enrico Samer

Samer - abbiamo abbattuto il muro dei 200mila camion trasportati con una crescita del 2% rispetto all'anno precedente, in realtà un aumento ancora contenuto perché il reale balzo in avanti contiamo di farlo nel 2018. I traghetti settimanali da questo terminal sono comunque 12 e raggiungono 4 porti turchi: Mersin, Cesme, Ambarli e Pendik. Sta crescendo però anche il traffico di container caricati sui traghetti, novità di questi ultimi anni: nel 2016 ne abbiamo movimentati 30mila con una crescita del 5%. Si stanno moltiplicando anche i volumi e i trasporti eccezionali che utilizzano la rotta per raggiungere le destinazioni in Iran, Kazakistan e Azerbaigian, Paesi dai quali sono sempre più consistenti le richieste di forniture nell'ambito dell'impiantistica.

I turchi per Trieste pensano in grande e a fronte di una nuova concessione di 25 anni che include anche il Terminal frutta rilevato dal Gruppo Gavio hanno incominciato a mettere in atto un investimento programmato di 12 mi-



Porto di Trieste: operazioni di scarico dei container al Molo VII

lioni di euro. Il nuovo megaterminal, che punterà molto sull'intermodalità nave-ferrovia, tanto che è in programma una notevole crescita del numero dei treni verso varie località dell'Europa centro-orientale arriverà a occupare una superficie complessiva di oltre 174mila metri quadrati. Il progetto prevede tra l'altro, dopo la demolizione di un capannone sul

Molo Quinto, la ripavimentazione dell'intera area del Molo Quinto (costo stimato in 3,3 milioni), che è già incominciata e il potenziamento ferroviario dello stesso per una spesa di 1,3 milioni che avverrà con la sistemazione dei fasci di binari sulla Riva Nord (con realizzazione di una nuova via di corsa della lunghezza di 338 metri), e dei loro collegamenti al par-

Nel 2016 abbattuto il muro dei 200 mila camion trasportati con una crescita del 2%. Il nuovo **megaterminal** punterà molto sull'intermodalità **nave-ferrovia**. In programma una notevole crescita del numero dei treni verso molte città dell'**Europa centro-orientale**

co ferroviario portuale, il che permetterà la formazione di rimorchi ferroviari cargo per il trasporto di container o trailer. È previsto anche il posizionamento di una gru transtainer di banchina del valore di 3,2 milioni che è già stata ordinata a una ditta austriaca e che sarà posizionata a fine autunno. «Inoltre due traghetti - aggiunge Samer - vengono ora sottoposti a lavori di allungamento al termine dei quali saranno in grado di trasportare ciascuno 300 camion». Samer si rammarica del fatto che Grimaldi non abbia accettato la collocazione a Monfalcone dei traghetti per la Grecia, ma ammette che un trasporto passeggeri verso la Turchia non viene nemmeno preso in considerazione oltre che per i tempi lunghi di percorrenza anche perché «l'indotto anche sulla città è molto superiore con il trasporto merci». Si dice complessivamente soddisfatto del trend che vede il porto di Trieste in rialzo in molti settori, vede con favore la realizzazione di una seconda Stazione marittima per le crociere in Porto vecchio e ritiene che prossimamente potranno essere sfruttate anche industrialmente sul Canale navigabile, le nuove aree di Punto franco che sono state spostate dal Porto vecchio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rank	Rank		Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
	2015	2014			2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
3	3	ITALIA MARITTIMA S.P.A.	no	1.212.711	1.285.897	-5,7	-68.954	-68.866	-5,6	-5,3	96,4	92,3	-5,0	-5,0	-7,1	-6,2	
40	41	CESPED SPA	no	119.628	109.130	9,6	5.256	3.256	4,4	3,0	86,0	89,7	1,9	5,8	3,2	1,7	
41	38	AUTA MAROCCHI S.P.A.	no	111.834	116.751	-4,2	15.112	11.883	12,6	9,9	73,6	81,6	4,8	9,1	7,3	6,7	
60	40	T.O. DELTA S.P.A.	no	87.692	113.388	-22,7	-34	1.767	0,0	1,5	64,7	68,5	-1390,0	43,1	-0,5	1,1	
66	61	SOCIETA' ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A.	no	83.793	82.136	2,0	13.580	12.823	16,2	15,6	84,7	86,0	13,5	16,4	5,7	5,4	
90	85	AUTOSERVIZI F.V.G. S.P.A. - SAF	no	58.960	58.029	1,6	22.718	16.931	33,6	26,9	38,5	36,4	0,0	0,1	22,1	15,9	
95	80	MEDITERRANEA DI NAVIGAZIONE S.P.A.	no	56.205	54.902	2,4	7.736	8.769	12,5	14,6	99,3	96,2	62,1	62,7	0,8	2,8	
96	79	ELECTROLUX LOGISTICS ITALY S.P.A.	no	55.192	67.502	-18,2	4.645	2.657	8,4	3,9	71,4	89,9	0,0	0,2	8,4	3,9	
120	128	ASTER COOP SOC. COOP.	no	42.067	39.859	5,5	794	1.517	1,8	3,7	71,4	71,2	15,0	9,5	0,7	1,9	
138	136	TRIESTE MARINE TERMINAL S.P.A.	no	35.791	37.408	-4,3	2.385	3.248	6,6	8,6	55,1	57,7	10,0	9,5	3,4	5,5	
165	154	INTER-RAIL S.P.A.	no	30.586	32.236	-5,1	1.211	1.039	4,0	3,2	58,6	62,8	0,2	0,3	3,8	3,1	
170	143	SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	no	29.625	34.353	-13,8	53	29	0,2	0,1	97,5	97,6	0,0	0,0	0,1	0,0	
171	189	SAMER & CO. SHIPPING S.P.A.	no	29.443	25.947	13,5	527	609	1,8	2,3	78,3	75,5	20,1	17,9	0,2	0,7	
172	180	AUTOTRASPORTI DE GIROLAMI S.P.A.	no	28.748	26.778	7,4	999	633	3,4	2,3	67,8	67,4	2,3	5,1	1,8	0,8	
185	177	F.LLI COSULICH S.P.A.	no	27.634	27.316	1,2	2.412	1.996	7,9	6,7	77,4	79,9	9,1	6,5	6,8	5,6	

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	48.164	11,7	3.423	3.098	10,1	9,4	6,2	5,7	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 1.624 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 23,636 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 3,3% rispetto all'anno precedente
Mediana	23.636	3,3	1.539	1.409	6,1	5,8	3,1	2,9	
Imprese	1.624								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

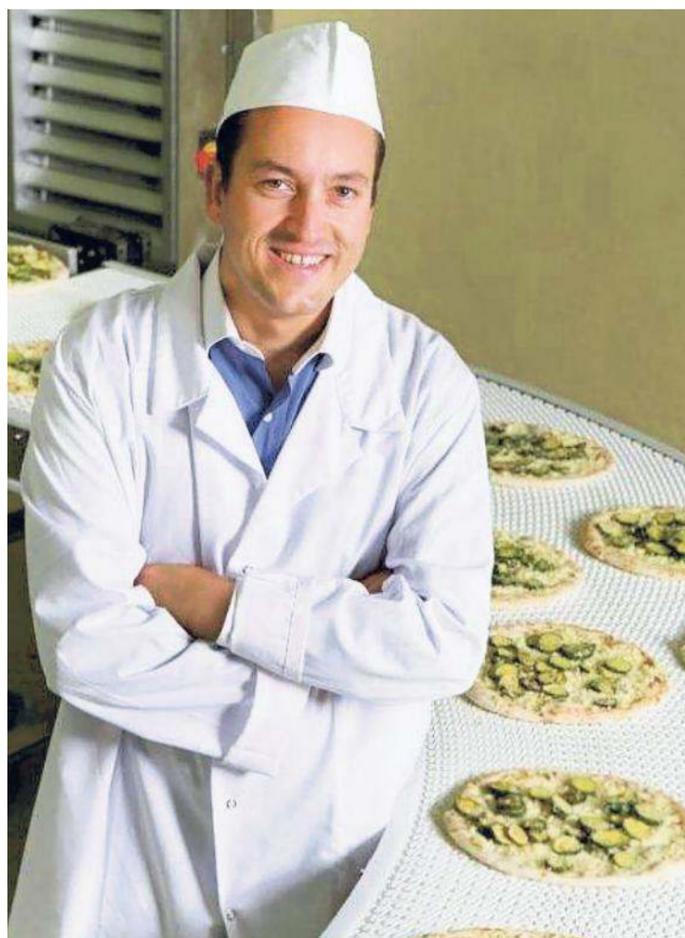
La **Roncadin di Meduno sforna 90 milioni** di esemplari del celebre prodotto made in Italy e molte, tra le quali quelle **senza glutine e con farina di cavolfiore**, sono destinate agli Stati Uniti. Si teme la reintroduzione dei dazi

di DONATELLA SCHETTINI

L'agroalimentare in Friuli Venezia Giulia ha un nome: Edoardo Roncadin. E' l'amministratore delegato di Bo Frost Europa, fondatore e presidente di Bo Frost Italia. Da lui è nata l'idea dello stabilimento di pizze surgelate di Meduno che porta il suo nome, sviluppato dal figlio Dario. Aziende che, nonostante la crisi, Brexit e la ventata protezionista, hanno numeri in crescita.

Lo stabilimento per le pizze surgelate Roncadin di Meduno oggi impiega 500 addetti, in gran parte donne. Pizze che hanno mercato soprattutto nelle grandi catene di distribuzione di Italia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Asia e Australia. Una quota che varia dal 70 al 75 cento va all'estero, mentre solo il 10 per cento si sviluppa nel porta a porta di Bo Frost. Del gruppo fa parte anche l'azienda di Genova che si occupa della produzione di pizze e focacce senza glutine. «Soprattutto per il mercato americano dove il problema è molto sentito - afferma Edoardo Roncadin - abbiamo preso la decisione di investire nella produzione di pizza e focacce senza glutine. Abbiamo aperto a Genova uno stabilimento con un partner che aveva il know how per questo tipo di produzione. Stiamo producendo anche una focaccia con farina di cavolfiore che sta andando molto bene». Tutta la produzione sen-

PIZZE GOURMET E SALUTISTE SFONDANO NEGLI USA MA C'E' L'INCOGNITA TRUMP



Dario Roncadin nello stabilimento di Meduno che produce pizze

za glutine sta dando ottimi risultati sia in Europa che negli Stati Uniti e si prevede un ulteriore sviluppo.

Risultati che hanno spinto la famiglia Roncadin a investire nello stabilimento di Meduno: attualmente la capacità produttiva delle cinque linee è di 90 milioni di pizze l'anno. A metà 2017 sarà operativa la sesta linea, da 8 mila pizze

l'ora che porterà la capacità produttiva a 120 milioni di pizze l'anno. «Stiamo portando a termine gli investimenti a Meduno - prosegue Edoardo Roncadin - che hanno previsto l'ampliamento della cella frigorifera, del magazzino e dei reparti di ricerca, sviluppo e formazione. Abbiamo adeguato il sistema informatico e allestito la sesta linea che entrerà in funzione



Edoardo Roncadin

Il patron Edoardo: Brexit e svalutazione della sterlina ci hanno fatto perdere l'8 per cento del fatturato nel Regno Unito ma abbiamo recuperato altrove

a metà anno».

«Se sapevo la sesta linea la facevo in America», una battuta che nasconde in Roncadin la preoccupazione legata a due grandi eventi di attualità che possono incidere sui ricavi: la Brexit inglese e l'elezione di Donald Trump a presidente degli Usa con i suoi propositi protezionisti. «Roncadin - afferma - lo scorso anno per la Brexit e la svalutazione della Sterlina ha perso in Inghilterra tra il 7 e l'8 per cento del fatturato. Adesso la preoccupazione è per le decisioni di Trump di rimettere i dazi doganali. Tutti questi nuovi protezionismi, fatti da dogane e svalutazioni, cambiano un po' quella che era la visione della globalizzazione. Non stiamo perdendo ma non

dormiamo sonni tranquilli».

Problemi che non riguardano Bo Frost, azienda leader nella vendita porta a porta di prodotti surgelati. Una realtà che conta 2 mila 200 dipendenti in Italia e 11 mila in Europa. «In Europa questo porta a porta vale 3 miliardi di euro - sottolinea Edoardo Roncadin - e Bo Frost ne fa un miliardo 300 milioni. E' un'azienda leader in tutti Paesi ad eccezione della Francia». Mercato di riferimento è la Germania dove Bo Frost è nata con 730 milioni di euro di fatturato, seguita da Italia (230 milioni), Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo), Spagna, Austria e Svizzera.

«Siamo un'azienda in espansione con tassi di crescita del 5 per cento - sottolinea l'imprenditore - Il problema di Bo Frost in questi ultimi anni è la stretta sulla privacy telefonica. Siamo nati tradizionalmente suonando il campanello nelle case, ma l'altra strada che abbiamo seguito negli ultimi 10 anni è stata quella delle telefonate». Bo Frost ha un proprio call center con lavoratori assunti a tempo indeterminato. «Dieci anni fa funzionava perché c'eravamo solo noi - prosegue Roncadin -, poi hanno cominciato a farlo tutti e il legislatore ha messo le barriere. Oggi in Europa non si può telefonare senza il consenso del cliente. Per questo Bo Frost sta soffrendo una perdita di performance nella telefonia che si aggira sul 2/3 per cento». Una perdita compensata dall'aumento del porta a porta. In attesa della chiusura d'anno, che per Bo Frost si registra a fine febbraio con il nuovo catalogo, la previsione è di una ulteriore crescita: «Prevediamo un incremento del 4 per cento» annuncia l'imprenditore. Stenta a decollare in Italia la vendita on line: «In Germania rappresenta il 3% del fatturato - conclude Roncadin - in Italia appena lo 0,5%».

Rank	2015	2014	Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
					2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
14	12		ILLYCAFFE' S.P.A.	no	359.551	327.344	9,8	52.128	48.241	14,2	14,4	66,4	62,6	13,5	13,8	8,4	8,7
21	20		BOFROST ITALIA SPA	no	216.909	206.115	5,2	20.671	18.324	9,4	8,8	75,9	78,4	0,6	1,1	6,1	5,7
50	47		BIRRA CASTELLO S.P.A.	no	103.687	102.251	1,4	8.353	7.073	7,9	6,9	61,0	66,1	4,6	6,7	5,3	3,9
51	49		PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A.	no	102.936	101.590	1,3	4.424	2.339	4,3	2,3	85,5	85,9	45,0	86,3	2,7	1,0
58	64		RONCADIN S.P.A.	no	90.230	78.400	15,1	7.675	4.456	8,4	5,6	76,1	85,7	9,5	14,8	5,5	2,9
59	53		CEPPARO S.P.A.	no	88.014	90.925	-3,2	2.857	2.586	3,2	2,8	83,0	86,3	4,2	12,6	2,5	1,9
78	78		FRIULPESCA - S.R.L.	no	68.913	68.592	0,5	4.965	4.907	7,2	7,1	42,4	46,7	0,7	1,2	5,5	5,6
94	92		QUALITY FOOD GROUP S.P.A.	no	56.233	54.601	3,0	11.874	11.536	20,8	20,9	50,5	58,8	5,1	5,1	16,3	16,3
108	66		OLEIFICIO SAN GIORGIO S.P.A.	no	47.541	75.820	-37,3	3.231	554	6,6	0,7	80,3	90,2	25,6	220,8	2,6	-1,6
134	144		FISH SRL	no	37.188	34.250	8,6	1.145	859	3,1	2,5	90,4	91,5	0,3	0,9	3,0	2,5
146	145		IGINO MAZZOLA S.P.A.	no	34.742	34.116	1,8	1.881	1.936	5,4	5,7	29,7	48,2	17,6	19,1	4,0	4,4
175	116		VENCHIAREDO SPA	no	28.674	42.893	-33,1	2.648	2.344	9,2	5,5	77,8	82,7	15,0	24,5	3,3	1,5
180	159		LATTERIE CARSCICHE - S.P.A.	no	28.109	31.482	-10,7	1.257	1.623	4,5	5,1	80,9	81,4	35,4	25,3	1,5	2,2
183	204		SANDALJ TRADING COMPANY - S.P.A.	no	27.877	24.557	13,5	1.140	2.230	4,1	9,0	76,1	70,1	43,0	15,3	2,9	7,8
196	171		LA GIULIA IND. S.P.A.	no	26.053	28.086	-7,2	1.551	1.432	5,7	4,9	75,3	79,8	5,4	7,5	3,4	2,8

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società. Sono comprese sia le imprese di produzione che quelle di distribuzione

	Ricavi		Ebitda		Ebitda/Fatturato		ROS		Come interpretare i dati
	2015	Var. 15/14	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
Top 25%	32.036	14,0	1.876	1.878	7,1	7,2	2,6	2,8	Se prendiamo il valore dei ricavi, la mediana indica che la metà delle 424 imprese del settore ha, nel 2015, ricavi superiori a 18,971 milioni di Euro e ha visto aumentare i ricavi di più del 4,3% rispetto all'anno precedente
Mediana	18.971	4,3	711	725	3,3	3,4	1,0	1,1	
Imprese	424								

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro. L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale delle società

PROSECCO E BARBATELLE VITICOLTURA DA RECORD

Ricavi e redditività in forte crescita. Il Consorzio agrario si consolida

di MAURIZIO CESCONE

E' il Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia a fare la parte del leone nel settore agricoltura e vino. Si piazza infatti al 31esimo posto tra le aziende regionali con maggiore fatturato. Nel 2015 i ricavi complessivi sono stati superiori ai 150 milioni di euro, con un piccolo ma significativo incremento, dell'1,4 per cento, rispetto alle cifre del 2014. Con circa 2.500 soci e oltre 18 mila clienti, il Consorzio presieduto da Dario Ermacora e diretto da Elsa Bigai, costituisce un fondamentale punto di riferimento per l'agricoltura regionale. Una realtà fortemente legata al territorio, con 40 sedi in tutta la regione, in grado di offrire prodotti e servizi di qualità per tutte le necessità delle aziende agricole. In generale si occupa di promuovere presso gli operatori del settore le tecniche e le innovazioni in grado di migliorare la resa e la qualità delle produzioni, nel rispetto dell'ambiente e delle risorse e con assolute garanzie di sicurezza alimentare per la collettività. Il Consorzio agrario svolge inoltre una funzione di indirizzo nella programmazione della produzione in rapporto alla domanda, si impegna per la riduzione dei costi di produzione e per la protezione dei prezzi dei prodotti agricoli, allo scopo di migliorare la competitività sul mercato dell'intero sistema e delle singole aziende affiliate.

Secondo posto e sviluppo da "tigre" asiatica per i Vivai cooperativi di Rauscedo, il più importante produttore di barbatelle del mondo, che fattura 77 milioni di euro, con un più 11,8 per cento. La produzione annuale di barbatelle innestate è pari a oltre 60 milioni di unità. Oggi i 250 soci che



Un terreno coltivato a uva, ormai punta di diamante dell'agricoltura regionale

compongono la cooperativa hanno un compito molto importante e difficile: assicurare e rendere disponibile nei 28 Paesi viticoli dove è presente, un prodotto perfetto sotto il profilo morfologico, genetico e sanitario. Ai Vivai, sotto il controllo degli organi direttivi della società, sono coltivati oltre 1.100 ettari di vivaio e 1.050 a portinnesti: un potenziale enorme che permette, ogni anno la

"nascita" di circa 60 milioni di barbatelle suddivise in più di 4 mila combinazioni, vendute ed esportate dappertutto. Terza piazza di settore per un'altra eccellenza del Pordenonese, la cantina La Delizia di Casarsa, che ha registrato ricavi per quasi 38 milioni di euro, con un più 10,2 per cento. La Delizia, che primeggia per quanto riguarda Prosecco e Pinot grigio, è il leader del vino in

regione, con oltre 18 milioni di bottiglie prodotte, 2 mila ettari di superficie vitata e lavorata tra le province di Udine e Pordenone, 220 mila ettolitri di vino, esportazioni in 21 Paesi, tra cui Stati Uniti, Germania, Russia, Cina e Giappone, e 13 vitigni tra cui i rossi e i bianchi della tradizione.

Grandi numeri e incrementi a doppia cifra per Genagricola Spa, presente un po' in tutta Italia con i suoi 13 mila ettari coltivati, ma con sede legale a Trieste, visto che è nell'orbita del Gruppo Generali. I ricavi del 2015 sono stati pari a 32 milioni di euro, con un balzo in avanti del 12,9 per cento. Immediatamente dopo la Cantina di Rauscedo che festeggia i suoi 60 anni di storia con 23 milioni di euro di fatturato e un incremento del 15,2 per cento rispetto ai numeri dell'anno precedente. Anche Rauscedo, come La Delizia, punta fortissimo sulle bollicine del Nordest, quelle del Prosecco.

I Vivai di Rauscedo producono **60 milioni di piantine** in 4 mila combinazioni. **La Cantina di Casarsa** a 38 milioni di fatturato

co. Ma non mancano Ribolla gialla, Rosè brut, Moscato e Malvasia dry. La Cerealicola Vieris di Castions di Strada "spezza" il monopolio dell'uva e del vino con i suoi quasi 14 milioni di fatturato e un aumento boom del 30,3 per cento in soli 12 mesi. Qui lavorazioni e produzioni di mais, soia, colza, girasole, orzo e frumento. L'azienda di Silvio Jermann, uno dei vignaioli più noti e premiati del Friuli Venezia Giulia, arriva nel 2015 a 12,5 milioni di euro di fatturato (gran parte realizzato grazie all'export) con un più 3,6 per cento rispetto al 2014. Oltre i 10 milioni di fatturato, infine, l'Essiccatoio Bozzoli (12 milioni, con un meno 0,6 per cento) e il Consorzio cooperativo Latterie friulane che nel 2015 si è fermato ad appena 11,2 milioni di fatturato, mentre l'anno prima era a più di 37 milioni. Un crollo del 70%, dovuto alla draconiana ristrutturazione seguita alla vendita.

LE ECCELLENZE DEL CARSO

Vini di nicchia premiati dalle Guide. Produzioni ridotte e alta qualità

di FURIO BALDASSI

Particolarmente, unici, sicuramente di nicchia. I vini della provincia di Trieste si staccano nettamente dalla media regionale per tutta una serie di circostanze.

In prima analisi per la dimensione delle aziende, generalmente poco più che artigianali e con produzioni molto ridotte. In seconda battuta per la tipologia dei loro prodotti, anche quella decisamente fuori dalla norma.

Il Carso triestino, ad esempio, oltre agli storici Malvasia e Terrano ha investito molto negli ultimi decenni sul lancio del suo prodotto autoctono per eccellenza, la Vitovska. È quella che differenzia il lavoro dei produttori più noti e prestigiosi, come Edi Kante, Sandi Skerk, Matej Skerlj e Beniamino Zidarich e, più in generale, anche quello delle aziende più piccole sparse sul territorio.

Un vino poco noto, a livello nazionale, ma che rientra regolar-

mente, anno dopo anno, nelle classifiche delle guide più famose, e quasi sempre in posizioni di vertice, assieme agli altri.

Nell'ultima Guida Vini dell'Espresso, ad esempio, la Malvasia 2013 di Skerlj si è piazzata nella Top 100 nazionale, così come la Vitovska 2013 (evidentemente un'annata eccezionale) di Kante.

Ma attimi di gloria ci sono stati anche per altri produttori del Carso: oltre a quelli già citati sono stati

premiati anche la Vitovska 2013 di Skerk, il Prulke 2013 di Zidarich e la Stara Brajda 2014 di Lupinc.

Un comparto dinamico e di qualità, dunque, seppure frenato da decenni dai troppi limiti alla coltivazione esistenti sull'altopiano e da annose querelle come quella sul Prosecco, che ha ottenuto la "doc" grazie all'esistenza del toponimo carsolino ma senza dare nulla in cambio di quanto era stato convenuto, almeno fino ad ora.

Sia pure con molta calma e in tempi decisamente lunghi quella del Prosecco locale potrebbe essere la prossima sfida. Primo a raccogliarla, il roianese Andrej Bole, che recentemente ha avviato la produzione del primo Prosecco Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rank	2015	2014	Società	IFRS	Ricavi			EBITDA		EBITDA/Vendite		Rapporti di indebitamento		OF/EBITDA		ROS	
					2015	2014	Var. 2015-2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
31	31		CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	no	150.536	148.487	1,4	3.402	2.504	2,3	1,7	80,3	81,7	24,6	42,8	0,3	0,0
73	76		VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO	no	77.144	68.980	11,8	1.737	1.237	2,2	1,8	78,8	77,2	6,9	9,3	-0,8	-0,1
132	142		VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA	no	37.965	34.446	10,2	1.761	1.855	4,6	5,3	80,1	79,2	38,1	41,4	1,6	2,4
154	167		GENAGRICOLA S.P.A.	no	32.517	28.794	12,9	3.317	3.218	8,7	9,3	5,9	3,7	0,0	0,1	-3,3	-3,6
227	266		CANTINA DI RAUSCEDO	no	23.431	20.342	15,2	1.600	1.494	6,3	6,9	80,2	84,7	28,3	32,8	1,6	2,1
405	494		CEREALICOLA VIERIS	no	13.960	10.712	30,3	546	530	3,9	4,9	69,5	73,5	16,3	24,7	0,8	1,6
455	440		JERMANN DI SILVIO JERMANN S.R.L.	no	12.548	12.113	3,6	5.982	4.106	45,5	33,4	20,3	22,4	9,3	8,5	20,8	9,2
466	439		ESSICCATOIO BOZZOLI	no	12.063	12.130	-0,6	708	621	5,7	5,0	67,7	65,0	18,5	24,7	1,8	1,4
494	137		CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE	no	11.269	37.403	-69,9	6	-5.966	0,1	-15,3	41,6	85,3	0,2	-4,0	-0,1	-23,9

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

La società di Pedone ha come fiore all'occhiello **l'antincendio. L'azienda guidata da Bini** spazia dalle pulizie alla **logistica integrata**

di MICHELA ZANUTTO

Gsa ed Euro&Promos sono colossi nazionali del settore servizi. Entrambe imprese con radici udinesi, hanno però scelto due assetti societari in antitesi. Spa la prima e cooperativa la seconda. Gsa ha chiuso il 2016 con un fatturato in crescita del 20 per cento a 60,3 milioni, di cui il 7 per cento realizzati all'estero. L'Ebitda è a 9 milioni, in aumento del 46,6 per cento sul 2015. L'utile netto è di 5 milioni, più 50 per cento su base tendenziale. Da iscriverne ai risultati anche i nuovi appalti pluriennali per un valore complessivo di 30,9 milioni. Due mila 500 i dipendenti, «veri e non soci» sottolinea Alessandro Pedone, azionista di riferimento della società attraverso la holding AlPe Invest. «Siamo lontanissimi dal mondo delle cooperative - aggiunge - E fare impresa nel mondo della cooperazione ultimamente è piuttosto divertente. La Gsa in 21 anni di storia è diventata la più grande impresa di servizi del Triveneto che crea più valore in termini di risultato economico. Siamo riusciti a dimostrare che fare impresa in un mondo caratterizzato dalla coopera-

EURO&PROMOS E GSA OLTRE 8 MILA ADDETTI

Con 2 modelli industriali diversi numeri in crescita

zione non solo si può fare, ma si può fare anche meglio».

Due le linee essenziali di operatività della Gsa: facility management (pulizie, portierati e servizi leggeri) e vigilanza antincendio. È questo il settore più «cool» dell'azienda e si tratta di una sorta di servizio di pompieri privati che fa della Gsa l'azienda più importante in Italia del comparto (seconda in Europa dopo la danese Falck). «Con la divisione fire lavoriamo anche in Francia e siamo appena entrati in Svizzera», sottolinea Pedone. Con numeri di questa portata e tanta voglia di crescere, è allo studio anche la quotazione in Borsa. «Abbiamo la green light da parte di tutti gli organi di advising che ci stanno valutando e noi a nostra volta stiamo ponderando la scelta - rivela l'azionista di riferimento -. La nostra è un'impresa di servizi che da un po' di anni intrattiene un rapporto con il mondo della finanza, ma mi riservo di leggere i dati della semestrale di giugno prima di valutare l'ingresso sul secondo mercato».

Euro&Promos è un colosso delle cooperative. Con oltre 5 mila dipendenti in Italia è diventata negli anni un punto di riferimento per servizi di



Alessandro Pedone (Gsa)

pulizie e sanificazioni, logistica integrata, energia, manutenzioni e gestioni in ambito culturale. Negli ultimi dieci anni il fatturato è passato dai 46 milioni del 2007, anno di nascita della Euro&Promos Fm attraverso la fusione tra Eurocoop e Promos San Giacomo, ai 110 milioni e 779 mila euro (più 9,47 per cento rispetto al 2014) raggiunti nel 2015 e che si appresta a chiudere un bilancio 2016 con ricavi complessivi supe-

rriori ai 120 milioni. Anche il numero del personale è aumentato di pari passo: fra ottobre e novembre 2016 sono entrati nelle aziende del gruppo oltre 730 nuovi dipendenti rispetto al mese di settembre dello stesso anno, un incremento dovuto principalmente al fatto che Euro&Promos si è aggiudicata importanti appalti in tutta Italia. Il gruppo ha raggiunto all'inizio di novembre la quota di 5 mila 800 dipendenti, oltre il 90 per cento dei quali con assunzione a tempo indeterminato. «La politica di Euro&Promos è rivolta alla valorizzazione del patrimonio umano costituito dai propri soci e dipendenti, con la consapevolezza che condizioni di lavoro ottimali e persone soddisfatte del proprio lavoro sono prerogative indispensabili per la fornitura di un buon servizio - sottolinea il presidente e amministratore delegato, Sergio Emidio Bini -. Abbiamo anche ricevuto dall'Associazione Euretica, prima azienda del Fvg, il premio Etica per aver contribuito con il suo comportamento a diffondere e promuovere la cultura dell'etica e dell'integrazione sociale nella società civile».

COOP NONCELLO

LA DIFFICILE SINTESI TRA GARE AL RIBASSO E RUOLO SOCIALE

La Coop Noncello dopo 35 anni di vita è giunta a un bivio della sua storia. Non può competere con gare al massimo ribasso poiché oltre a fare servizi di facility management, nella sua mission c'è l'inserimento operativo di persone svantaggiate. «Dobbiamo inventare nuovi approcci, consolidare quello che funziona e buttare quello che non funziona», spiega il presidente del Cda Stefano Mantovani. Il 2015 chiude con un utile di 87 mila 964 euro. «Dal 2008 abbiamo sentito pesantemente la crisi economica, tanto che la cooperativa nel 2009 era sul limite di chiudere poiché la somma dei risultati di esercizio 2008 e 2009 facevano meno 2 milioni di perdite - ricorda Mantovani -. E questo ha portato un aggravio sul patrimonio netto della cooperativa che è abbastanza pesante. Nel 2010 temevo che le banche avrebbero chiuso i rubinetti». Passaggio importante, questo, che segna anche una crisi interna di Coop Noncello. «Quella perdita poteva essere ridotta, ma una serie di scelte del gruppo dirigente di allora ha portato a ulteriori disavanzi - sottolinea Mantovani -. Nel 2009 c'è stato il cambio in corsa del Cda e da quel momento è iniziato anche il mio percorso personale di presidenza». A tutto il 2015 i lavoratori soci sono 500 (30 in meno rispetto all'anno precedente), i dipendenti 63 e i soci volontari 13, per un organico complessivo di 576 persone (40 in meno su base tendenziale). (m.z.)

ZUDECCHE day surgery

Struttura ad Alta Complessità Aut. A.S.S.N 1 N. 38656-08 DD 5/9/2008 - Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGI

CARDIOLOGIA

PROF. SABINO SCARDI

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE

PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA

PROF. PIERCAMILLO PARODI, DOTT. ANDREA DANEU,
DOTT. FABRIZIO DE BIASIO, DOTT. NICOLA PANIZZO,
DOTT. EMANUELE RAMPINO CORDARO,
DOTT. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA PEDIATRICA

DOTT. JURGEN SCHLEEF, DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH

GASTROENTEROLOGIA

GASTROSCOPIE COLONSCOPIE

DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO,
DOTT. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA DIAGNOSTICA ED OPERATIVA

DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO

OCULISTICA

PROF. GIUSEPPE RAVALICO,
PROF. DANIELE TOGNETTO,
DOTT. PAOLO PERISSUTTI

MALATTIE DEL
METABOLISMO
E MEDICINA INTERNA
PROF. LUIGI CATTIN

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO,
PROF. BRUNO FREA,
DOTT. GIORGIO MAZZA

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDED CAVARZERANI, DOTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO,
DOTT. MARCO PIN, DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

PROCTOLOGIA

DOTT. ALESSANDRO DELBELLO

TERAPIA ANTALGICA E CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA

DOTT. ALBERT AZUELOS

METABOLICHE DELL'OSSO - OSTEOPOROSI

PROF. LUIGI MORO

CONSULENZA CHIRURGIA VASCOLARE

DOTT. NEVIO GONANO

Per Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Federazione delle banche cooperative del Friuli Venezia Giulia, gli investimenti delle aziende sono deboli

di LUIGI DELL'OLIO

«Nella nostra regione tutto avviene un po' in ritardo: lo è stato per l'entrata in recessione e lo si nota ora con le difficoltà nell'intercettare la ripresa. Di positivo c'è che il sistema economico-finanziario ha sostanzialmente tenuto, ponendo le basi per una svolta positiva». Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della Federazione Bcc del Friuli Venezia Giulia, vede in prospettiva il bicchiere mezzo pieno, pur non nascondendo le difficoltà dello scenario attuale. Se il fatturato delle aziende è in crescita, gli investimenti restano deboli. **Graffi Brunoro, cosa possiamo attenderci dal nuovo anno?**

I segnali di crescita si stanno consolidando, anche se con un ritmo molto lento, che allontana il ritorno ai livelli pre-crisi. Storicamente la nostra regione arriva in ritardo nell'accogliere i segnali che arrivano sia dal mercato nazionale, che internazionale e questo vale sia quando le cose vanno bene, che nei momenti di crisi.

La crescita è stata sospinta dalla cantieristica e - in misura minore - dalla meccanica, mentre ha sofferto ancora l'edilizia. C'è da attendersi una rotazione settoriale nei mesi a venire?

Le aziende e i settori più reattivi sono quelli meno esposti alla dinamica interna. L'export è in crescita in regione e premia le aziende che hanno avuto la forza e l'intuizione di investire anche quando i venti dell'economia spiravano in senso contrario. Ovviamente non tutti hanno seguito questa strada e di fatti negli ultimi anni si è assistito a una polarizzazione.

«SERVE FIDUCIA NEL CREDITO»

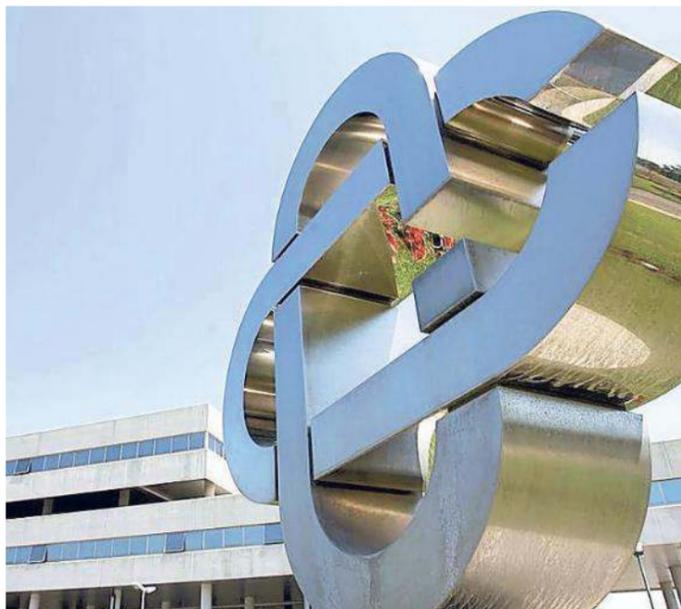
«La riforma delle Bcc è un passaggio cruciale»



Giuseppe Graffi Brunoro

I prestiti alle famiglie stanno tornando a crescere negli ultimi mesi, mentre il credito alle imprese resta sotto pressione. Significa che le banche hanno paura a prestare alle aziende perché vedono all'orizzonte il rischio di accumulare nuovi crediti deteriorati?

Non vedo la questione in questi termini. Gli istituti di credito hanno la necessità di fare impieghi per recuperare redditività in una stagione di tassi ai minimi storici. Piuttosto in molti imprenditori è venuta meno la voglia di indebitarsi per l'incertezza del quadro economico. Anche se le condizioni di mercato, con il ciclo della ripresa da poco iniziato e i tassi bas-



La sede di FederCasse

si, sono favorevoli all'assunzione di rischi finalizzati agli investimenti.

Il Nordest è stato colpito dalla crisi di due banche molto radicate nel territorio, Veneto Banca e Popolare di Vicenza. La distruzione di valore è stata stimata in 16 miliardi di euro, in buona parte a carico di imprese e famiglie del territorio. Quanto ci vorrà per rimarginare le ferite?

La crisi dei due istituti ha creato un clima di diffidenza verso tutto il comparto bancario. Stiamo lavorando per recuperare un clima di fiducia, anche perché a fronte di questi gravi problemi, ci sono decine di altre banche che continuano a fare il loro lavoro regolar-

mente, al servizio dell'economia reale.

Vede all'orizzonte nuove aggregazioni nel settore bancario?

Crede proprio di sì. Il fenomeno dovrebbe riguardare sia le banche tradizionali, sia le Bcc. Due i motori: la crescita lenta a fronte della mole di npl accumulati negli anni, che suggeriscono di creare economie di scala per ridurre i costi; le nuove normative che favoriscono la nascita di realtà con spalle più robuste.

Ci sono movimenti in corso tra le Bcc del Friuli Venezia Giulia?

Al momento ci sono stati solo degli approcci, come quello tra Lucinico e Fiumicello, tra Staran-

L'export è in crescita e premia le società che hanno avuto la forza di **reagire** anche quando i venti dell'**economia** spiravano in senso contrario

zano e Turriaco, nonché tra Udine e Bassa Friulana, ma verosimilmente nei prossimi mesi il processo di aggregazione tra gli istituti di credito cooperativo entrerà nel vivo.

Detto che il consolidamento nel settore è inevitabile, si crea però un problema per le imprese che hanno affidamenti bancari con i singoli istituti destinati alla fusione. Per ragioni di contenimento dei rischi è altamente probabile che alle aziende venga chiesto di ridurre l'esposizione complessiva. Così si rischia un freno ai finanziamenti alle imprese...

Questo effetto è possibile, ma in ogni caso non credo che vi saranno approcci traumatici. Nel sistema delle Bcc, poi, si va verso la riforma con la nascita delle capogruppo, che eventualmente potranno sostituirsi nella posizione aperta dal singolo istituto aderente.

A questo proposito, ci sono novità sugli orientamenti delle Bcc regionali nella scelta tra Iccrea e Cassa Centrale Banca? Le ultime voci di mercato indicano che dieci Bcc regionali sarebbero orientate ad aderire alla proposta trentina, con due invece vicine a Iccrea e le ultime due che ancora starebbero discutendo al loro interno.

In linea di massima gli orientamenti sono questi, ma c'è ancora tempo per le decisioni. Entro fine gennaio i singoli istituti dovrebbero indicare i propri orientamenti, mentre in primavera sono attese le assemblee e il completamento del processo, con l'adesione definitiva, è atteso per fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINEST ACCOMPAGNA LE IMPRESE NELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

NUOVE OPPORTUNITÀ IN IRAN E KAZAKISTAN

di ELENA DEL GIUDICE

«La mossa vincente per le imprese del Friuli Venezia Giulia? L'internazionalizzazione. L'export, pure importante, non basta più. Oggi è necessario presidiare i mercati e investire direttamente all'estero per acquisire dare maggiore forza e solidità. Credere nell'internazionalizzazione è auspicabile per le imprese che hanno buoni prodotti». A dirlo è Mauro Del Savio, presidente di Finest, la Finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nordest nata con lo scopo di agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio, e che nell'esercizio 2015-2016 ha ancora operato con successo nell'accompagnare le Pmi su nuovi mercati. Che sono 44, oggi, dopo l'estensione della competenza di Finest dal solo Est Europa ai Balcani e al Mediterraneo, ma che potrebbero crescere ancora. «Penso ad esempio all'Iran - prosegue Del Savio -, un Paese che offre molte

Il presidente Del Savio: non basta presidiare i mercati, occorre avere buoni prodotti. Agroalimentare, automotive, meccanica e plastica i settori più reattivi

opportunità alle imprese italiane. Credo che immaginare un allargamento delle competenze a quell'area potrebbe aiutare la nostra operatività ma anche le imprese».

Durante l'anno passato «abbiamo generato buoni investimenti erogando oltre 15 milioni di euro, +35% rispetto all'esercizio precedente. Anche il nostro bilancio si è chiuso in attivo con un risultato netto oltre i 400 mila euro grazie a una gestione attenta ai costi, che si sono significativamente ridotti - spiega il presidente -. Risultati che danno maggiore energia allo spiri-

to con cui cerchiamo di portare avanti il concetto di internazionalizzazione, che non è, e lo ribadisco, sinonimo di delocalizzazione. In questo percorso ci affianchiamo alle imprese, acquisiamo una partecipazione di minoranza e ci assumiamo, quindi, anche il rischio imprenditoriale. Credo - rimarca Del Savio - che questo sia l'elemento che ci qualifica e ci diversifica rispetto alle banche, facendoci riconoscere come una società finanziaria che genera risorse per le aziende, che offre servizi, consulenza e attività di supporto a chi, attraverso l'internazionalizzazione, punta ad incrementare la propria operatività e anche il proprio valore».

Nata nel '91, Finest è operativa in 44 Paesi ed è la società italiana «con il maggior numero di partecipate», sottolinea Del Savio: ben 75 con un'esposizione per la Spa di circa 100 milioni di euro. In 25 anni di attività ha portato a termine 544 operazioni all'estero che hanno generato 2 miliardi di investimenti.



Mauro Del Savio

La finanziaria si rivolge principalmente alle Pmi, «ma le competenze e le relazioni che abbiamo saputo tessere in così tanti Paesi, rappresentano un valore anche per le grandi imprese, che se magari non hanno necessità di risorse per i propri progetti, possono avere bisogno della nostra conoscenza dello Stato prescelto. L'ultimo accordo che abbiamo stipulato è con il Kazakistan - ricorda il presidente - e questo ci ha dato modo di avviare contatti con le istituzioni locali. Un know how che mettiamo poi a disposizione delle aziende».

La struttura di Finest è utile anche per superare alcune fragilità presenti nelle imprese regionali, se si considera che solo il 5% ha in sé una presenza manageriale. «Ma magari sono aziende che hanno

buoni prodotti e che potrebbero approcciare con successo nuovi mercati. Il nostro compito è anche questo: in presenza dei presupposti, possiamo aiutarle a internazionalizzarsi».

Al primo posto tra le imprese che hanno compiuto il grande passo lo scorso anno, ci sono quelle dell'agroalimentare. Dei 15 milioni di euro di investimenti di Finest, un quinto è stato intercettato proprio da questo settore con una crescita del +26% rispetto all'esercizio precedente; segue l'automotive, la meccanica e l'elettromeccanica, la metallurgia, la plastica e l'imballaggio, e infine il legno e la chimica.

Per quel che riguarda i Paesi di destinazione, al primo posto c'è la Spagna (26%), seguita a poca distanza dalla Slovacchia (25%); quindi Croazia (19%), Romania (17%), Serbia (6%), Russia (4%) e Turchia (3%). E per quest'anno? «Credo che Spagna e Slovacchia rimangano Paesi interessanti per le nostre imprese - risponde Del Savio -, e come loro molti altri. Ciò che va considerato, oltre al mercato, è il prodotto meglio se innovativo, e quando parlo di innovazione non mi riferisco solo alla meccanica di precisione... Anche una marmellata può essere innovativa se prodotta esclusivamente in un determinato luogo, legandola quindi al territorio, solo con frutta biologica e senza additivi. Da questi presupposti può nascere un progetto di internazionalizzazione». E in questo caso, Finest c'è.